DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 16

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dieci agenti no vax su 75: il Comune deve correre ai ripari
De Mori a pagina VI

L'intervista
Fenice, la sfida di Brunello: «Il mio abbraccio in musica»
Pavan a pagina 17

L'intervista
Duncan Niederauer: «Venezia calcio, non per soldi ma per passione»
Scalzotto a pagina 20

Traffico milionario di migranti: base a Venezia

▶Viveva a Fossalta uno dei boss. Tariffa di 6-10mila euro per ogni immigrato

Un traffico di migranti milionario con una base a Venezia. La guardia di finanza ha individuato una banda che aveva organizzato decine e decine di sbarchi in Europa su più rotte. Quarantasette gli arresti e cinquantadue gli indagati tra Italia (22) e Albania (25) con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tra i quattro capi anche un iracheno residente a Fossalta di Piave (Venezia), Alaa Qasim Rahima, 38 anni (coinvolto e in manette, anche se con un ruolo minore, anche il fratello Omar Qasim Rahima, 31 anni, anche lui residente a Fossalta). Rahima, ricercato in più paesi europei, era conosciuto con lo pseudonimo Abu Al Hawl. Richiedente asilo, viveva in una casa di accoglienza a Fossalta di Piave insieme al fratello (detto Abu Azzam). I migranti pagavano dai 6 ai 10mila dollari a testa.

Tamiello a pagina 11

INCHIESTA Traffico di migranti

Padova
Quell'inferno di alcol e droga e i misteri del doppio suicidio

Marina Lucchin

Da una vita serena a una d'inferno, passando per la cocaina, l'eroina e l'alcol. E poi la "fuga" guardando per l'ultima volta quelle pareti di una casa vuota di via S. Giovanni da Verdara, in pieno centro a Padova, segno di un'agiatezza ormai passata. Perché la vita di Michele Schiavon era cambiata dai tempi in cui sorrideva mentre si faceva una foto prima della partita di pallone, di quando festeggiava i compleanni delle figlie (...)

Segue a pagina 10

DIFESA Le dighe del Mose

Venezia
Il Mose va in cattedra: sarà studiato all'università

Il Mose diventa materia di studio e ricerca nelle università veneziane. Promuoverne e divulgarne la conoscenza tra gli studenti è infatti l'obiettivo di un progetto didattico che prevede lo studio approfondito della più grande opera ingegneristica italiana realizzata per difendere Venezia e il territorio lagunare. Ieri la firma del protocollo d'intesa.

Ghio a pagina 12

Scuola, ecco le nuove regole

▶Contagi, quarantene e dad: tutti i chiarimenti della Regione Veneto. Da oggi green pass per barbieri ed estetiste

Le misure
Intesa sui dati dei ricoveri: zone rosse più lontane

Mauro Evangelisti

Il passaggio delle Regioni in fascia rossa si allontana. Il tavolo tecnico sulla riforma delle regole apre a un conteggio differente dei ricoveri. Saranno scorporati coloro che sono in ospedale per altre ragioni ma sono stati trovati positivi. In altri termini: sono asintomatici al Covid. Secondo Fiaso, la federazione delle azienda sanitarie, questa quota rappresenta il 32 per cento di tutti i ricoveri. Va ricordato che per decidere il passaggio da una fascia all'altra, conta (...)

Segue a pagina 2

Covid-19 e scuola, contatti e quarantene, isolamenti e tamponi. Per fare chiarezza sull'applicazione delle ultime norme, la Direzione Prevenzione della Regione del Veneto e l'Ufficio scolastico regionale hanno redatto un documento per snellire e uniformare le procedure per scuole, Sisp, famiglie. Ecco le precisazioni per scuola dell'infanzia, primaria, secondaria. Inoltre una serie di risposte di chiarimento a casi specifici. Per cosa è necessario presentare alla scuola per il rientro dopo una quarantena per un "contatto scolastico" o extrascolastico. E ancora: dove possono essere effettuati i test di "sorveglianza con testing" per le scuole primarie o quelli di "Auto-sorveglianza" per i ragazzi delle secondarie. Intanto da oggi diventa obbligatorio il Green pass per andare da parrucchieri, barbieri ed estetisti.

Evangelisti a pagina 2
e Vanzan a pagina 4

Il caso. Bufera sulla fiction Rai. Critiche da Ciambetti a Destro

«"La sposa" racconta un Veneto falso»

STEREOTIPO Un'immagine della fiction televisiva "La sposa".

Pederiva a pagina 16

La sentenza
Pasta Zara batte Zara: no al marchio nei ristoranti

"Pasta Zara" batte "Zara". Inditex, il gruppo iberico del noto brand di abbigliamento, non potrà estendere il marchio Zara ai propri servizi di ristorazione. Ad annunciarlo è la società di consulenza Bugnion: «Abbiamo dimostrato come il marchio "Pasta Zara" fosse di molto precedente alla richiesta avanzata da Inditex nel 2010».

A pagina 15

L'analisi
Pnrr, gli staff dei ministeri veri "garanti"

Paolo Pombeni

Nel garbuglio più o meno istituzionale che si prospetta in concomitanza con l'elezione del successore di Mattarella c'è una questione niente affatto secondaria che viene sollevata: che succede al governo dopo quella scelta? Tutti sanno che si intrecciano due tematiche: non solo la possibilità che Draghi (...)

Segue a pagina 23

Quirinale
Si allarga il fronte per Draghi: Letta spinge Conte: «Nessun veto»

Alberto Gentili

Enrico Letta e Roberto Speranza, dopo poco meno di due ore trascorse in casa di Giuseppe Conte a discutere di Quirinale, sono arrivati a una conclusione: «La candidatura di Berlusconi non è in campo, si è rivelata illusoria», come dice il segretario del Pd. Una sorta di bluff che, a giudizio dei leader del fronte progressista, è ormai evaporato. Perciò è arrivato il momento per discutere alla pari (...)

Segue a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 * "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 * "Cronache di Piombo" + € 8,80

La lotta alla pandemia

Governo, stop alle Regioni: niente quarantene brevi Ma zona rossa più difficile

▶Il tavolo sulla riforma delle regole apre a un conteggio diverso dei ricoveri

▶La Valle d'Aosta chiede una deroga per evitare un colpo al turismo invernale

IL CASO

ROMA Il passaggio delle Regioni in fascia rossa si allontana. Il tavolo tecnico sulla riforma delle regole apre a un conteggio differente dei ricoveri. Saranno scorporati coloro che sono in ospedale per altre ragioni ma sono stati trovati positivi. In altri termini: sono asintomatici al Covid. Secondo Fiaso, la federazione delle aziende sanitarie, questa quota rappresenta il 32 per cento di tutti i ricoveri. Va ricordato che per decidere il passaggio da una fascia all'altra, conta la percentuale di occupazione di posti letto con pazienti Covid. Il problema non sono i colori giallo o arancione, che di fatto non comportano alcun cambiamento, ma il rosso, che ha misure simili a quelle di un lockdown. Se si sottrae quel 32 per cento, ecco che lo spettro della fascia rossa sembra sempre più distante. Su un altro punto però le Regioni hanno trovato la resistenza dei tecnici del Ministero della Salute: la riduzione dei giorni di isolamento, fino a cinque, per i positivi asintomatici; è stato preso tempo, perché secondo il Ministero non vi sono ancora sufficienti evidenze scientifiche che consentano questo tipo di decisione che, per la verità, è già stata presa in altri Paesi, come il Regno Unito. Di certo, si va a una semplificazione del contact tracing, perché è impossibile, con 190 mila positivi al giorno, farlo in modo puntuale.

FRENATA

I dati di ieri hanno confermato una lieve frenata della corsa dei contagi in Italia e, soprattutto, dell'aumento dei posti letto occupati da pazienti Covid. Purtroppo, però, il conto dei decessi resta alto, se ne sono aggiunti altri 380. Più nel dettaglio: i nuovi casi positivi sono stati 193.320, con un tasso di positività al 16,3 per cento (1.181.899 tamponi), si conferma che, quanto meno, siamo in una fase di stagnazione dei contagi, visto che nel mercoledì della settimana precedente le infezioni erano state 196.224, dunque tremila in più con un numero analogo di tamponi; i pazienti Covid negli ospedali italiani oggi sono 21.188 (25 in più di ieri) di cui 1.688 in terapia intensiva (27 in meno). Partendo da questo quadro, le Regioni da giorni spingono per rendere più snelle le regole: la commissione sanità della Conferenza, guidata dall'assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, ha inviato al ministro Speranza un pacchetto di proposte. Il Ministero ha accettato di avviare il confronto e ieri pomeriggio si è svolta la prima riunione del tavolo tecnico. Tra gli altri, c'erano i dirigenti del Ministero Gianni Rezza e Andrea Urbani, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro; per le Regioni, Kyriakoula Petropulacos (direttrice Salute dell'Emilia-Romagna) e Francesca Russo (dirigente Prevenzione del Veneto). Ieri è esploso il caso della Valle d'Aosta che è a un passo dalla fascia rossa. Il presidente Erik Lavevaz ha scritto una lettera a Speranza, per chiedere «che venga consentito un margine di almeno cinque ricoveri per la terapia intensiva e di 20 per l'area medica, che possano essere esclusi dai calcoli per l'occupazione dei posti Covid. La situazione attuale, con la Valle d'Aosta unica zona arancione sul territorio nazionale, è frutto di una distorsione legata ai piccoli numeri della nostra realtà. Con le norme in vigore può avere conseguenze gravissime per tutto il sistema regionale».

TASSI

Ma al di là della peculiarità di una piccola Regione come la Valle d'Aosta, il meccanismo mette a rischio anche altri territori. Si finisce in zona rossa quando il tasso di saturazione delle terapie intensive supera il 30 per cento, delle aree mediche il 40. Scorporare dal conteggio i ricoveri che in realtà non sono avvenuti per Covid, cambierebbe lo scenario. L'esempio classico è il paziente che ha un incidente con il motorino, finisce in ortopedia e risulta solo allora positivo al test. Senza incidente, non sarebbe mai stato ricoverato. I tecnici del Ministero hanno accettato di rivedere il sistema di calcolo, anche se servirà un correttivo: in un ospedale il paziente positivo al Covid, per quanto asintomatico, richiede aree isolate e percorsi protetti. Sulla riduzione dei giorni di quarantena è stato preso tempo, mentre sulla richiesta di pubblicare, nel bollettino quotidiano, sintomatici e asintomatici divisi, ci sono perplessità: complica il lavoro delle Regioni e soprattutto chi oggi è asintomatico, potrebbe non esserlo più il giorno dopo.

Mauro Evangelisti

SARÀ SCORPORATO DAI DATI DEL BOLLETTINO CHI FINSCE IN OSPEDALE PER ALTRE RAGIONI MA VIENE TROVATO POSITIVO

SULLA DURATA DELL'ISOLAMENTO I TECNICI INVECE PRENDONO TEMPO LIEVE FRENATA DEI CONTAGI

Le regole del "Certificato verde"

DA OGGI Green Pass Base: Parrucchieri, barbieri, estetisti

DALL' 1 FEBBRAIO Green Pass Base: Banche, finanziarie; Negozi e centri commerciali; Uffici pubblici; Posta, Inps, Inail e altri servizi pubblici

Attività che verranno esentate: Alimentari, supermercati, ipermercati, farmacie, parafarmacie, benzinai, negozi di carburante per il riscaldamento, articoli per animali, ottici, mercati all'aperto, ambulanti ed edicole all'aperto

Green Pass BASE (Dal 15/02 Green Pass rafforzato per Over 50): Ingressi al lavoro

SENZA green pass: Farmacie; Negozi alimentari, supermercati

GREEN PASS RAFFORZATO

Tutti i mezzi di trasporto pubblici (treni, aerei, pullman, navi, bus, metro, tram); Servizi di ristorazione all'aperto; Musei; Piscine al chiuso e all'aperto; Palestre; Centri termali; Parchi divertimento; Alberghi e strutture ricettive; Feste dopo cerimonie civili o religiose (come battesimi o matrimoni); Sagre e fiere; Congressi; Impianti di sci; Sport di squadra anche all'aperto; Centri culturali, sociali e ricreativi per le attività al chiuso all'aperto; Sale gioco, sale bingo e casinò; Cinema e teatri

L'Ego-Hub

«Interventi bloccati» L'allarme degli oncologi

Francesco Cognetti

GLI OSPEDALI

ROMA «Siamo molto preoccupati per il blocco, di fatto, dell'attività chirurgica programmata determinato dalla nuova ondata pandemica causata dalla variante Omicron. Questa paralisi rischia di provocare gravi danni ai pazienti oncologici, cardiologici ed ematologici, che sono circa 11 milioni in Italia». È l'allarme lanciato da Francesco Cognetti, presidente della Federazione degli Oncologi, Cardiologi ed Ematologi. «Ricordiamo infatti che il rinvio degli interventi chirurgici può favorire lo sviluppo di tumori in fasi più avanzate, con minori possibilità di guarigione», ha proseguito Cognetti.

«Siamo stati ancora una volta costretti a sospendere gli interventi chirurgici programmati, ad esempio quelli per l'asportazione di un tumore - ha aggiunto -. Ciò sta accadendo a causa del sovraffollamento dei reparti di terapia intensiva degli ospedali, dove i pazienti operati spesso hanno bisogno di essere allocati per qualche giorno dopo un intervento. Siamo molto preoccupati - ha cocnluso Cognetti -: secondo i dati che ci sono stati forniti dalla Società Italiana di Chirurgia il 50-80% degli interventi chirurgici di elezione sono stati bloccati a causa della nuova ondata di contagi e ricoveri. Molti sono interventi oncologici, che vengono rinviati di alcuni mesi. Ciò purtroppo determinerà un aumento della mortalità tra i malati di tumore tra qualche anno».

Dall'estetista o in tabaccheria soltanto con il Pass "base" Ma si potrà ritirare la pensione

IL FOCUS

ROMA Da oggi i No vax che devono tagliarsi o tingersi i capelli, ma anche ritoccarsi le sopracciglia, saranno costretti, quanto meno, ad eseguire un tampone antigenico con esito negativo. Entra in vigore l'obbligo del Green pass per i servizi alla persona, in particolare per parrucchieri, barbieri ed estetisti. Sarà il primo passo verso una stretta più severa che scatterà dal primo febbraio. Il nuovo Dpcm atteso per oggi fisserà una lunga serie di esenzioni, dalle farmacie alle edicole all'aperto. E se in tabaccheria sarà necessario il Green pass, alle Poste sarà fatta un'eccezione per coloro che devono andare a ritirare le pensioni.

MESSA IN PIEGA

Solo i prossimi giorni confermeranno se la discesa del numero dei casi positivi si sta avvicinando e se il contraccolpo della riapertura delle scuole sui contagi sarà meno intenso di quanto temuto. Per alzare comunque una più solida barriera difensiva, il governo ormai sta spingendo su una diffusione generalizzata del Green pass, come strumento sia di prevenzione dei ricoveri sia di convincimento a vaccinarsi per quella parte di italiani che ancora non sono immunizzati.

Per questo, da oggi, per entrare nei locali di un parrucchiere, di un barbiere o di un estetista servirà il Green pass base, quello che si può ottenere anche grazie a un tampone negativo, ma che ha una durata di sole quarantott'ore. Dal primo febbraio la lista delle attività in cui viene richiesto il Green pass base si allunga notevolmente. Ricapitolando: servirà per entrare in banca, in un ufficio pubblico o postale (ma non sarà chiesto a chi deve ritirare la pensione). Questo però potrebbe comportare un problema: ci saranno molte più persone che andranno in farmacia per avere il test antigenico, con conseguente aumento di code e attese. C'è poi il tema delle esenzioni, per le quali si sta aspettando il Dpcm esplicativo. Il testo del primo decreto, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 7 gennaio, rinviava a un successivo provvedimento la definizione della lista delle attività commerciali esentate dall'obbligo del Green pass. Per giorni c'è stata una trattativa tra i vari ministeri, con Giorgetti (Sviluppo economico) che ha spinto per allungare l'elenco, mentre Speranza (Salute) e Brunetta (Funzione pubblica) hanno chiesto una linea più prudente. Il quadro finale inserisce tra le attività commerciali in cui non sarà necessaria la certificazione verde le farmacie, le parafarmacie, i negozi che vendono dispositivi medici come gli occhiali, quelli di animali, edicole all'aperto. Anche i generi alimentari sono considerati «di prima necessità», quindi niente Green pass per supermercati e ipermercati.

SALONE Green pass d'obbligo

LE NUOVE NORME SONO IL PRIMO PASSO VERSO UNA STRETTA PIÙ DURA ANCHE SE CI SARÀ UNA LUNGA SERIE DI ESENZIONI

LAVORO

Infine, i fumatori No vax dovranno o smettere di fumare (scelta comunque consigliabile) o sottoporsi a un test antigenico ogni volta che vogliono acquistare un pacchetto di sigarette: il Green pass base sarà richiesto anche per le tabaccherie. Restano esentati dalla certificazione verde coloro che devono andare in un ambulatorio medico, dal veterinario, in una caserma o in un commissariato per presentare una denuncia, in tribunale come testimone. Fin qui l'applicazione delle nuove regole sul certificato verde. Dal primo febbraio però ci sarà anche un altro passaggio delicato: saranno inviate le sanzioni da 100 euro (una tantum) agli over 50 che ancora non si sono vaccinati. L'operazione sarà seguita direttamente dall'Agenzia dell'entrate. Il 15 febbraio, infine, parte l'obbligo di Green pass rafforzato (dunque con vaccino o superamento dell'infezione) sui posti di lavoro sempre per tutti gli ultra cinquantenni. In questo caso le sanzioni sono molto più severe: possono arrivare anche a 1.500 euro, con la possibilità di essere sospesi e sostituiti dal datore di lavoro. Non ci sarà però la perdita del posto.

M.Ev.

L'emergenza a Nordest

Veneto terzo per contagi ma resta ancora in giallo Il Friuli verso l'arancio

▶Oltre 21mila casi nelle ultime 24 ore
Sotto soglia le occupazioni ospedaliere

▶Il Fvg ha sfondato il tetto massimo
di aree mediche e terapie intensive

LO SCENARIO

VENEZIA Seconda regione in Italia per numero di contagi (21.209) nelle ultime ventiquattr'ore dopo la Lombardia (37.223) e prima dell'Emilia-Romagna (20.650), il Veneto confida di restare comunque ancora in zona gialla. La cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità darà il verdetto domani, ma i dati delle ultime ore dovrebbero escludere il declassamento in fascia arancione. Che, invece, appare molto probabile, se non certo, per il vicino Friuli Venezia Giulia.

VENETO

Per passare dal giallo all'arancione devono essere superate tutte e tre le seguenti soglie: l'incidenza sopra i 150 casi per 100mila abitanti; la percentuale di posti letto occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive oltre il 20%; il tasso di ricoveri sempre di pazienti Covid in area medica oltre il 30%.

Il Veneto, stando ai dati diffusi da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e relativi al 18 gennaio, è addirittura sceso sotto la soglia massima consentita per le rianimazioni, registrando adesso un 18% e continua a restare sotto soglia anche per quanto riguarda l'occupazione dei posti letto in area medica (26%). Solo l'incidenza è altissima. Ma siccome per la classificazione a colori delle regioni a contare sono soprattutto i dati ospedalieri, tutto lascia presupporre che per un'altra settimana il Veneto resterà in fascia gialla e, dunque, con l'unico obbligo in più rispetto alla fascia bianca di indossare la mascherina anche all'aperto.

VENEZIA Nuovo centro tamponi al terminal passeggeri San Basilio (Fotoattualità)

Quanto al bollettino di ieri, risulta in leggera diminuzione rispetto al picco di martedì il numero dei nuovi casi positivi, appunto 21.207, che portano il totale dei contagiati in regione da inizio pandemia a 934.263. L'incidenza della positività sui tamponi effettuati (150.538, vale a dire 3.102 ogni 100mila abitanti) è del 14,09%. Si registrano anche 33 vittime, che portano il totale dei decessi a 12.830. I veneti attualmente positivi e quindi in isolamento sono 265.072, 9.158 in più rispetto al giorno precedente. Leggera crescita per i dati ospedalieri con 1.802 ricoveri in area non critica (+5) e 203 (+5) nelle terapie intensive.

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, sono state 40.267 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate martedì in Veneto, trainate soprattutto dalle dosi booster (33.880). Nella regione la copertura vaccinale con la seconda dose è arrivata all'86,6% della popolazione "over 12", mentre chi ne ha avuta una e ha prenotato la seconda rappresenta l'88,7%; le terze dosi coprono il 54,3% della popolazione. Per la fascia 5-11 anni, ha ricevuto la prima somministrazione il 24,8%, mentre la seconda è stata fatta al 6,2%. Altri atti di vandalismo: la scorsa notte è stato imbrattato il Punto vaccini di Noventa Vicentina. «Uno schiaffo a chi da mesi sta lavorando senza sosta per aiutarci a tornare alla normalità e a cui va tutta la nostra solidarietà», ha detto Giacomo Possamai, capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scenario diverso per il Friuli Venezia Giulia, una delle regioni italiane dove la percentuale di posti occupati da pazienti Covid nei reparti di area non critica ha sfondato la soglia del 30% e, tra l'altro, continua a crescere. Secondo i dati diffusi da Agenas, ora il Fvg è al 34% dopo la Calabria (43%). Stabile invece la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti Covid: 24%. Entrambi i dati, però, sono superiori al tetto massimo consentito, ragion per cui il declassamento in fascia arancione è dato quasi per scontato.

CODE E PROTESTE

Intanto gli alleati di Zaia in consiglio regionale del Veneto chiedono che i test di fine isolamento vengano fatti anche in farmacia, così da smaltire le code (e le tensioni) ai Covid point delle Ulss. Ipotesi su cui la Direzione Prevenzione ha già detto che deve esprimersi il ministero. Tant'è, dopo Fratelli d'Italia, ieri si è fatta sentire con una interrogazione anche Forza Italia: «Tanti positivi e Ulss oberate di richieste, chi è in isolamento e probabilmente si è negativizzato deve attendere 10-15 giorni per fare il test. Così si bloccano lavoro, economia e socialità», hanno detto Alberto Bozza ed Elisa Venturini.

Alda Vanzan

GLI ALLEATI DI ZAIA FDI E FI CHIEDONO CHE SI AUTORIZZI IL TAMPONE DI FINE ISOLAMENTO NELLE FARMACIE

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+192.320	+1.181.889
tasso positività	16,3%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+64.434	-27
decessi	+380

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 19 gennaio — L'Ego-Hub

Scuola, scontro sulla Dad tra ministro e il sindacato

I NUMERI

7

I milioni di studenti. Sono 850mila i ragazzi lontani dalle aule a causa del Covid

11,6%

Gli studenti italiani che a causa del Covid seguono le lezioni da casa

LA POLEMICA

VENEZIA L'88,4% degli oltre 7 milioni di studenti italiani è in presenza, contro un 11,6% che invece segue le lezioni da remoto. Una percentuale che varia di regione in regione ma che si traduce in oltre 850mila ragazzi lontani dalle aule a causa della pandemia. I dati li ha forniti il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, durante l'audizione alla commissione Cultura della Camera. Secondo quanto riferito da Bianchi sono invece il 93,4% le classi in presenza. Tra queste, però, il 13,1% ha attivato la Dad per uno o più casi di contagio o quarantene. Il 6,6% delle classi è totalmente a distanza. E di questo 6,6% di classi in Dad, l'8,2% sono nel Veneto e il 6,2% in Friuli.

Numeri e dati che, sottolinea il ministro, non vogliono nascondere i «molti e vari problemi» della scuola, ma che al tempo stesso evidenziano la sicurezza delle aule. «Il grosso dei contagi è avvenuto durante il periodo di chiusura per le festività», ribadisce il ministro, annunciando prossime novità per «semplificare» le procedure per Dad e quarantene.

LA REPLICA

Numeri che non convincono però i sindacati. «La narrazione ottimistica del ministro Bianchi in Veneto non corrisponde assolutamente alla realtà, si calcolano che siano almeno 30mila gli studenti costretti a seguire se pos-sono le lezioni da casa», dice Sandra Biolo, segretario Cisl Scuola Veneto. Che attacca: «L'aumento dei contagi rende impossibile il tracciamento. Il Sisp non riesce più a rispondere alle richieste dei dirigenti scolastici. Norme del ministero dell'Istruzione si accavallano con quelle del ministero della Salute e con quelle regionali. Complica la babele la mancanza di personale necessario a sostituire gli insegnanti costretti all'isolamento. Impossibile in queste condizioni garantire il sacrosanto diritto degli studenti alla didattica in presenza. L'ultima cosa da fare in queste situazioni è addossare le responsabilità ai dirigenti scolastici». Per la Cisl bisognava «ritardare di qualche giorno» il ritorno in classe per predisporre le giuste misure: «La scuola merita indicazioni più puntuali dalle Ulss e protocolli meno cervellotici».

Al.Va.

BIANCHI: «IN ITALIA L'88,4% DEGLI STUDENTI È IN PRESENZA» BIOLO (CISL): «NARRAZIONE OTTIMISTICA, IN VENETO 30MILA A CASA»

Il virus e le regole

Contagi in classe cosa bisogna fare?

▶Le domande e le risposte preparate dalla Prevenzione del Veneto e dall'Ufficio scolastico per venire incontro a insegnanti e famiglie

Covid e scuola, contatti e quarantene, isolamenti e tamponi. Per fare chiarezza sull'applicazione dell'articolo 4 del decreto legge 1 del 7 gennaio scorso, la Direzione Prevenzione della Regione Veneto e l'Ufficio scolastico regionale hanno redatto un documento per snellire e uniformare le procedure per scuole, Sisp, famiglie. In questa pagina le precisazioni per scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e una serie di risposte a casi specifici. *(al.va.)*

SCUOLA INFANZIA

Indicazioni nazionali — 1 caso Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Quarantena 10 giorni e test alla fine (T10)	**Sospensione delle attività in presenza per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

Bambini guariti/vaccinati da meno di 120 giorni: Per questi, poiché non è previsto l'utilizzo della mascherina FFP2, non è possibile disporre l'auto-sorveglianza (da parte dei genitori) ed è comunque necessaria la misura sanitaria della quarantena di 10 giorni.

SCUOLA PRIMARIA

Indicazioni nazionali — 1 caso Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Sorveglianza con testing (T0 e T5)	**In presenza. Pasti a distanza interpersonale di 2 metri**

PRECISAZIONI REGIONALI

Rientro a scuola dopo T0. In attesa di T0 didattica a distanza. Il singolo bambino può rientrare a scuola a seguito di test negativo senza attendere l'esito del T0 per tutta la classe. Inoltre, non è più prevista la comunicazione del Sisp per rientrare in presenza, ma è sufficiente esibire l'attestazione rilasciata dopo il tampone.

I test al T0 e al T5 possono essere effettuati - senza oneri a carico - nei punti tampone o dal medico/pediatra. Sono comunque considerati validi anche i test effettuati, allo stato attuale a pagamento, in strutture private o farmacie. Non sono riconosciuti i test in auto-somministrazione.

Il T0 viene programmato nel minor tempo possibile in considerazione dello scenario epidemiologico e delle capacità di testing. I Sisp possono organizzare con accesso libero dedicato o prenotando direttamente i test della classe. È possibile anche autoprenotare tali test in strutture private o farmacie, con oneri a carico del cittadino.

2 casi Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Quarantena 10 giorni e test di fine quarantena (T10)	**Didattica a distanza per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

In attesa di chiarimenti del ministero della Salute si applica sempre la misura sanitaria della quarantena di 10 giorni

SCUOLA SECONDARIA

Indicazioni nazionali — 1 caso Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Auto-sorveglianza, FFP2 per 10 giorni, tampone su base volontaria	**Didattica in presenza, eventuali pasti a distanza interpersonale di almeno 2 metri**

PRECISAZIONI REGIONALI

La scuola segnala al Sisp l'evento per finalità di monitoraggio. Le misure sanitarie sono una responsabilità individuale del singolo e della famiglia facendo riferimento al medico/pediatra per l'eventuale test di auto-sorveglianza. La scuola non deve attendere nessuna comunicazione, ma solo assicurarsi che in aula vengano regolarmente indossate le mascherine FFP2 per 10 giorni da studenti e docenti.

Il **test di auto-sorveglianza** è effettuato su base volontaria ed è riservato ai soggetti asintomatici: gratuitamente dal proprio medico/pediatra o, con prescrizione del medico stesso, accedendo alle farmacie o alle strutture private aderenti al protocollo. Nel caso di comparsa di sintomi la famiglia deve sempre fare riferimento al medico curante per il test.

2 casi Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Vaccinati/guariti - 120 giorni o booster: auto-sorveglianza, Ffp2 per 10 giorni e tampone su base volontaria	**Didattica in presenza con Green pass, eventuali pasti a distanza interpersonale di almeno 2 metri**

PRECISAZIONI REGIONALI

La scuola segnala al Sisp l'evento per finalità di monitoraggio. Le misure sanitarie sono una responsabilità individuale del singolo e della famiglia facendo riferimento al medico/pediatra per l'eventuale test di auto-sorveglianza. la scuola non deve attendere nessuna comunicazione dal sISP o dal medico per avviare le misure, ma solo assicurarsi che in aula vengano indossate le mascherine FFP2 per 10 giorni da parte degli studenti ammessi a frequentare in presenza e da parte dei docenti.

I requisiti per frequentare in presenza, seppur in regime di auto–sorveglianza, devono essere dimostrati mediante esibizione a scuola del Green Pass.

Il test di auto-sorveglianza su base volontaria è riservato ai soggetti asintomatici. Il test può essere svolto gratuitamente dal proprio medico/pediatra curante oppure, con prescrizione del medico stesso, nelle farmacie o strutture private aderenti al protocollo. Nel caso di comparsa di sintomi la famiglia deve fare riferimento al medico curante

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Non vaccinati o vaccinati/guariti +120 giorni: quarantena 10 giorni, test di fine quarantena (T10)	**Didattica digitale integrata per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

Il Sisp si occupa di inviare il provvedimento di quarantena ai soggetti non vaccinati o vaccinati/guariti da più di 120 giorni. Per i vaccinati da più di 120 giorni e con Green Pass, in attesa di chiarimenti del ministero della Salute, quarantena di 10 giorni.

3 casi Covid

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Vaccinati/guariti -120 giorni o booster: auto-sorveglianza, FFP2 per 10 giorni, tampone su base volontaria	**Didattica a distanza per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

La scuola segnala al Sisp l'evento per il monitoraggio. Le misure sanitarie sono una responsabilità individuale facendo riferimento al medico/pediatra per l'eventuale test di auto-sorveglianza. La scuola non deve attendere comunicazioni: didattica a distanza per 10 giorni

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Vaccinati +120 gg con Green pass valido: quarantena 5 giorni, test di fine quarantena (T5)	**Didattica a distanza per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

Il Sisp invia il provvedimento di quarantena

MISURA SANITARIA	MISURA DIDATTICA
Non vaccinati: quarantena di 10 giorni e testa alla fine (T10)	**Didattica a distanza per 10 giorni**

PRECISAZIONI REGIONALI

Il Sisp invia il provvedimento di quarantena ai non vaccinati

1 Un docente/alunno guarito/vaccinato da meno di 120 giorni e convivente con un caso positivo può frequentare la scuola?

Sì, un docente/alunno guarito/vaccinato da meno di 120 giorni e convivente con positivo può andare a scuola in regime di auto-sorveglianza utilizzando sempre la mascherina Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo contatto con il caso positivo. Tale indicazione non si può applicare nel caso di minori di 6 anni che convivono con un positivo e che non possono tenere la mascherina Ffp2. In caso di comparsa di sintomi è necessario contattare il proprio medico per effettuare un test e porsi in isolamento in attesa dell'esito.

2 Un docente/alunno appena guarito e convivente con familiari ancora positivi può riprendere le normali attività all'atto della ricezione del proprio tampone negativo di guarigione?

Sì, può riprendere le normali attività all'atto della ricezione del proprio tampone negativo di guarigione, indipendentemente dalla convivenza con i familiari positivi purché rispetti quanto previsto dalla Circolare n. 60136 del 30/12/2021 per i guariti da meno di 120 giorni, ovvero sorvegliando la comparsa di sintomi per 5 giorni e mantenendo obbligatoriamente la mascherina Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo contatto con caso positivo. Tale indicazione non si può applicare nel caso di minori di 6 anni che convivono con un positivo e che non possono tenere la mascherina Ffp2.

3 Cosa è necessario presentare per riprendere la frequenza scolastica durante la "sorveglianza con testing" prevista per le scuole primarie?

In presenza di un singolo caso è previsto un regime di "sorveglianza con testing". Il primo test (T0), da effettuare appena possibile, consentirà di rientrare a scuola, presentando l'attestazione rilasciata all'effettuazione del tampone e all'avvenuto rilascio del relativo risultato. In attesa di effettuare tale test (T0), i bambini non possono entrare a scuola. Non è prevista una comunicazione cumulativa da parte del Sisp alla scuola. È il singolo alunno che presenta alla scuola documentazione relativa al test effettuato.

4 Dove possono essere effettuati i test di "sorveglianza con testing" per le scuole primarie?

Allo stato attuale tali test possono essere eseguiti senza oneri a carico del cittadino nei punti tampone delle Ulss o direttamente dal proprio medico/pediatra curante. Sono considerati comunque validi anche i test effettuati con oneri a carico dell'interessato, presso le strutture private o le farmacie, purché tali esiti siano trasmessi dalle strutture eroganti alla Regione Veneto con le modalità già definite.

5 Dove possono essere effettuati i test di "Auto-sorveglianza" per i ragazzi delle scuole secondarie?

Tali test sono effettuati su base volontaria e sono riservati ai soggetti asintomatici. Il test può essere svolto gratuitamente direttamente dal proprio medico/pediatra curante oppure, con prescrizione del medico stesso, accedendo alle farmacie o alle strutture private aderenti al protocollo.

6 È necessario che la scuola segnali al Sisp anche le classi delle scuole secondarie con 1 solo caso positivo?

È necessario che venga trasmesso dalla scuola al Sisp l'elenco dei contatti scolastici anche di queste situazioni per le finalità di monitoraggio e sorveglianza. È in corso la predisposizione di un portale per la segnalazione diretta da parte dei dirigenti e che sarà a breve disponibile. Sarà inserito come voce "autosorveglianza" con durata di 5 giorni.

7 È possibile effettuare test in auto-somministrazione (test fatti a casa) per la "sorveglianza con testing" o per la fine quarantena?

No, allo stato attuale tali test possono essere un supporto per l'auto-valutazione ma non sono validi ai fini dei protocolli nazionali di sorveglianza scolastica e non sono validi per definire la fine della quarantena o dell'isolamento.

8 Se un bambino/ragazzo è risultato positivo ad un auto-test fatto a casa, vanno applicate le misure previste a scuola?

No, tali test non sono riconosciuti nella definizione di caso confermato. La famiglia deve rivolgersi al medico curante o al pediatra per valutare come procedere nel caso specifico.

9 In caso di specifiche situazioni epidemiologiche possono essere disposte misure aggiuntive o più restrittive?

Nel caso di presenza nella stessa scuola di numerose classi interessate da casi positivi, il Servizio di igiene e sanità pubblica, anche su segnalazione del dirigente scolastico, può indicare misure specifiche più restrittive da attuare nel particolare contesto per tutelare la salute pubblica, anche con il coinvolgimento del sindaco in qualità di autorità sanitaria.

10 Cosa è necessario presentare alla scuola per il rientro dopo una quarantena per un contatto scolastico?

È possibile rientrare, nel rispetto dei tempi previsti dalla sospensione dell'attività, presentando attestazione di avvenuta effettuazione del test, secondo i tempi indicati, e di avvenuto rilascio del relativo risultato. Non sono necessarie altre certificazioni rilasciate dal Sisp o dal medico curante. Non è necessario un riepilogo cumulativo del Sisp della situazione della classe.

11 Cosa è necessario presentare alla scuola per il rientro dopo una quarantena per un contatto extrascolastico?

Nel caso in cui sia stato disposto un provvedimento di quarantena dal Sisp o dal medico curante, è sufficiente presentare l'attestazione di avvenuta effettuazione del test, eseguito nei tempi indicati nel provvedimento di quarantena, e di avvenuto rilascio del relativo risultato. Non è necessaria altra certificazione rilasciata dal Sisp o dal medico curante.

12 Come rientra a scuola un soggetto guarito dal Covid-19?

La Regione del Veneto sta provvedendo all'implementazione di funzionalità automatizzate. A breve, tale certificato potrà quindi essere accessibile anche autonomamente da parte del cittadino con specifiche modalità web.

13 La scuola deve attendere comunicazioni del Sisp per determinare le misure di didattica da attuare in base al numero di casi positivi?

No, il Dirigente scolastico è autonomo nell'applicazione della normativa per ciò che attiene alle misure didattiche in base alle informazioni disponibili e alla conoscenza della situazione della classe circa i casi positivi.

14 In quale intervallo temporale devono essere conteggiati i positivi di una classe?

L'intervallo temporale indicato è di 10 giorni.

Il virus e le polemiche

Multa al medico no-vax: deve stare in isolamento, è in studio tra i pazienti

▶Szumski, già positivo, non ha atteso l'esito del tampone e ha ripreso lo stesso il lavoro

▶Agli ispettori dell'Ulss trevigiana ha dato un Green pass scaduto. Rischia la denuncia

IL CASO

TREVISO Ufficialmente a casa in isolamento fiduciario in quanto positivo, e in attesa dell'esito dell'ultimo tampone, ma di fatto nel suo ambulatorio in mezzo ai suoi pazienti. Infrangendo ogni regola. Riccardo Szumski, 69 anni, sindaco e medico di Santa Lucia di Piave, è stato quindi sanzionato dagli ispettori dell'Ulss 2 e ora dovrà pagare un'ammenda che oscilla tra i 300 e i 1.500 euro. Non solo: rischia anche una denuncia per aver violato la quarantena col pericolo di diffondere ulteriormente il virus. Continua insomma il braccio di ferro tra il medico ribelle - idolo della folla no-vax per il suo rifiuto a vaccinarsi e per le posizioni estremamente critiche verso le modalità di cura del Covid - e le autorità. Quello con l'Ulss 2, poi, sembra ormai un duello senza esclusione di colpi. E non è l'unico medico finito nel mirino: continuano le verifiche sull'operato di Massimo Falcoz di Loria, sorpreso dal Nas al lavoro senza Green pass, e sospettato di aver rilasciato esenzioni vaccinali a chi non ne aveva diritto. Circostanza che lui nega, ma che l'Ulss sta verificando con un'indagine interna.

L'AZZARDO

Szumski adesso è accusato di aver violato l'isolamento a cui era costretto da dieci giorni in quanto trovato positivo a un tampone. Il test iniziale se lo è ha fatto da solo, il 7 gennaio, andando in farmacia dopo un aver accusato i sintomi di quello che riteneva un semplice raffreddore. Invece è risultato avere il Covid. Si è quindi messo in auto-isolamento in casa senza, peraltro, fare mistero della cosa. Il protocollo in questo caso prevede che dopo 10 giorni dal primo tampone si debba farne un secondo, che deve risultare negativo, per poter tornare al lavoro o comunque uscire. Ma lo si deve fare in un Covid point o, comunque, in una struttura sanitaria e non autonomamente. E farsi quindi registrare, passaggio necessario per ottenere, in caso di negatività, il via libera. E Szumski, in questo caso correttamente, lunedì scorso, il 17 gennaio, ha effettuato il suo secondo tampone in una struttura sanitaria. Poi si è messo in attesa dell'esito. Di questi tempi però è necessario avere pazienza perché l'attesa minima è di 48 ore e, considerata la mole impressionante di test da valutare in queste settimane, può arrivare anche a 72 ore. E senza il certificato - il Green pass - che attesta la negatività, non si può fare niente. Bisogna restare a casa. Invece il sindaco/dottore ieri mattina, senza avere ancora il certificato in mano, è voluto andare lo stesso in ambulatorio. E dire che, dopo aver appreso di essere positivo, aveva chiarito che non si sarebbe mosso dalla sua abitazione e avrebbe continuato ad seguire i suoi pazienti online o al telefono. Per tutte le questioni pratiche e le emergenze invece, sarebbero stati i suoi colleghi sparsi nel territorio a sostituirlo. Tutto insomma, era organizzato. Ma, evidentemente, non è bastato. Szumski è andato in ambulatorio pur non sapendo se fosse ancora positivo, senza aspettare il risultato dell'ultimo test. Ma non solo: il giorno prima, martedì, aveva anche detto pubblicamente che lo avrebbe fatto. Voce puntualmente arrivata all'Ulss. Che non si è fatta trovare impreparata.

IL DOTTORE E SINDACO DI SANTA LUCIA DI PIAVE AVEVA ANNUNCIATO CHE AVREBBE RIPRESO L'ATTIVITÀ. IMMEDIATO IL CONTROLLO

SANTA LUCIA DI PIAVE Il medico e sindaco Riccardo Szumski

LA PROVOCAZIONE

E infatti ieri, a metà mattinata, due ispettori dell'Azienda sanitaria si sono presentati a Santa Lucia e sono entrati nell'ambulatorio di Szumski, che ovviamente hanno trovato aperto quando avrebbe dovuto essere chiuso, incrociando anche diversi pazienti tutti muniti di mascherina e distanziati. Si sono quindi qualificati a Szumski chiedendo il Green pass. E quello che il medico ha mostrato non andava bene: era scaduto. «Serve l'esito dell'ultimo tampone fatto alla fine del periodo di isolamento», gli è stato spiegato. Esito che, però, Szumski non aveva. A nulla sono valse giustificazioni e recriminazioni. E dire che gli sarebbe bastato attendere qualche ora in più prima di uscire. A distanza di tre giorni il risultato dell'ultimo tampone era ormai in arrivo. E con quello in mano, se negativo ovviamente, non avrebbe avuto problemi a uscire e riprendere la sua normale attività. Invece ha voluto giocare d'anticipo, infrangendo ogni norma di sicurezza. Così il medico è stato sanzionato e segnalato alla prefettura. La multa, a questo punto, è sicura. Ma lo sviluppo ulteriore sarà la denuncia penale.

LA BATTAGLIA

L'Ulss è anche pronta a segnalare nuovamente Szumski all'Ordine dei medici, che lo ha già radiato per le sue posizioni no-vax. Provvedimento contro cui è stato fatto ricorso e, a breve, dovrebbe arrivare il pronunciamento finale. Questa ulteriore segnalazione non farà altro che rendere ancora più corposo il fascicolo dedicato al medico/primo cittadino.

Paolo Calia

La parabola

Offese Sassoli su Facebook, però ora il teorico complottista è sotto ossigeno

NAPOLI Con una mascherina per l'ossigeno sul viso, in un letto di ospedale a causa del Covid, ha pubblicato un video su Facebook dove continua a inveire contro chiunque contesti la sua linea no-vax. È a tutti gli effetti un irriducibile delle teorie complottiste anti vaccino il 40enne della provincia di Napoli che ieri è stato denunciato dalla polizia postale della Campania con l'accusa di essere l'autore di uno dei messaggi lesivi della memoria dell'ex presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, scomparso nei giorni scorsi. L'uomo che diffonde il suo messaggio sotto il nickname "Ugo Fuoco", malgrado la tosse e le evidenti difficoltà respiratorie, si è preso la briga di registrare un video con il quale ha voluto pesantemente apostrofare i suoi detrattori, aumentati a dismisura dopo la pubblicazione della notizia della sua denuncia. Il soggetto, già noto alle forze dell'ordine in quanto già denunciato per inosservanza delle misure sanitarie anti-Covid, è stato individuato durante una perquisizione informatica scattata su diverse piattaforme: canali Telegram, profili Facebook e Twitter.

Chat e profili social sui quali veniva asserito che il decesso del compianto presidente dell'Europarlamento era stata determinata proprio dal vaccino.

L'intervista Samanta Grossi

«Covid party anche tra gli infermieri, un muro di omertà»

Covid-party anche tra gli infermieri per avere il Green pass rafforzato. Nell'ultimo periodo si sono moltiplicate le segnalazioni di operatori della sanità no-vax che hanno incontrato colleghi positivi proprio con l'intenzione di contagiarsi, in modo da poter poi risultare guariti, scongiurando così il rischio di essere sospesi. Quanto già raccontato da alcuni presidi per quanto riguarda gli insegnanti, insomma, vale anche per la sanità. La conferma arriva direttamente dall'Ordine delle professioni infermieristiche di Treviso. «Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di cene con persone positive organizzate da infermieri non vaccinati – rivela la presidente Samanta Grossi – con l'obiettivo di contagiarsi, così da evitare almeno temporaneamente la sospensione dal servizio e il conseguente taglio dello stipendio».

Presidente Grossi, i Covid-party sono quindi una realtà pure tra gli infermieri.

«Sì, ci sono stati segnalate situazioni di questo tipo anche tra alcuni infermieri. Si è trattato generalmente di cene organizzate a casa di amici risultati positivi, senza rispetto delle quarantene e degli isolamenti».

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE: «ABBIAMO RICEVUTO SEGNALAZIONI DI CENE CON POSITIVI ORGANIZZATE PER CONTAGIARSI»

«COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI, INCONCEPIBILI E PURE INUTILI: DOPO 4 MESI L'OBBLIGO RIMANE»

Avete presentato denunce?

«Fino ad ora no, perché c'è un vero e proprio muro di omertà. Le segnalazioni sono di carattere generale: nessuno fa i nomi degli infermieri coinvolti in questi casi».

E come giudicate simili comportamenti?

«Sono irresponsabili e inconcepibili. Tanto più da parte di operatori della sanità. Oltre agli enormi rischi per la salute di ogni persona che punta a contagiarsi consapevolmente, non si capisce nemmeno l'utilità».

In che senso?

«Nel senso che la vaccinazione contro il coronavirus oggi è un requisito essenziale per il personale sanitario. Chi si contagia può rinviare l'iniezione di quattro mesi. Ma poi il nodo per loro si porrà comunque. E se non c'è un valido motivo, chi non si sottopone all'iniezione viene inevitabilmente sospeso».

Alcuni insegnanti no-vax puntano a superare questo periodo con la speranza che poi i contagi tendano ad azzerarsi. Confidano che a quel punto venga rivisto anche l'obbligo vaccinale.

«Può essere, ma credo che in ambito sanitario la situazione sia diversa. Qui si parla di un requisito essenziale, appunto. Tanto che l'Ordine non accetta nuovi iscritti se non si sono vaccinati contro il Covid. Difficile pensare che nel giro di qualche mese, ammesso che i contagi diminuiscano, cosa che speriamo tutti, ci possano essere passi indietro sul fronte dell'obbligo vaccinale».

VACCINATA Samanta Grossi, presidente dell'Ordine degli infermieri di Treviso, si è immunizzata contro il Covid

Quanti sono gli infermieri in servizio nel Trevigiano ancora senza Green pass rafforzato?

«Adesso sono circa 800, tra dipendenti dell'Usl, strutture private, case di riposo e liberi professionisti. Nella piattaforma nazionale risultano non in regola: non sappiamo se perché devono ancora fare la prima dose o se manca loro la terza. Quel che è certo è che non hanno portato a termine il ciclo vaccinale obbligatorio».

E li sospenderete tutti?

«Al momento abbiamo deliberato la sospensione di 140 infermieri. Solo due o tre hanno cambiato idea, vaccinandosi contro il Covid. Per il resto stiamo inviando a tutti la lettera per invitarli a mettersi in regola nel giro di cinque giorni. Ma 800 lettere sono tante. E di conseguenza procediamo in modo progressivo».

Mauro Favaro

Il centrosinistra

Letta spinge per Draghi E Conte: nessun veto «Ora intesa bipartisan»

▶Vertice con Speranza dall'ex premier: «Decisione insieme al centrodestra»

▶Il leader grillino inizialmente frena poi "apre": conta l'interesse del Paese

LA GIORNATA

ROMA Enrico Letta e Roberto Speranza, dopo poco meno di due ore trascorse in casa di Giuseppe Conte a discutere di Quirinale, sono arrivati a una conclusione: «La candidatura di Berlusconi non è in campo, si è rivelata illusoria», come dice il segretario del Pd. Una sorta di bluff che, ha giudizio dei leader del fronte progressista, è ormai evaporato. Perciò è arrivato il momento per discutere alla pari con il centrodestra - «perché nessuno ha diritto di prelazione sul Colle, nessuno ha numeri per fare da solo» - «scegliendo insieme il nome del candidato» per la presidenza della Repubblica. Non a caso, Letta dichiara: «Non c'è alcuna intesa tra noi sui nomi perché ne parleremo con il centrodestra nei prossimi giorni». In realtà c'è un nome per gran parte del Pd: Mario Draghi. E a fine giornata, dopo diverse contorsioni, Conte sembra accettarlo. O quasi.

La raccomandazione dei tre leader del campo progressista a Matteo Salvini e Giorgia Meloni è fare presto. Si sbrighino a tirare fuori il "piano B", perché in una fase così complessa per il Paese rinviare la soluzione per il Quirinale «è da irresponsabili». Per dirla con Letta all'Huffington: «È arrivato il momento di parlarsi e di trovare un nome condiviso. Serve un accordo su una personalità in linea con quel che ha rappresentato Mattarella e su un anno di vita forte e produttiva del governo».

Insomma, i tre leader progressisti tornano a proporre al centrodestra un accordo fondato su due pilastri. Il primo è un'intesa «la più ampia possibile» per la scelta del nuovo capo dello Stato che può essere «Mattarella, Draghi o un nome condiviso da una maggioranza ampia almeno quanto quella che sostiene il governo». Questo per non sbriciolare il patto di unità nazionale su cui si fonda l'esecutivo.

PER IL CAPO DEL PD «LA CANDIDATURA DI BERLUSCONI NON È PIÙ IN CAMPO SI È RIVELATA SOLO UN BLUFF»

IL SUMMIT
Enrico Letta e Roberto Speranza escono dalla casa di Giuseppe Conte dopo il vertice a tre per decidere la strategia sul Quirinale

Roberto Speranza @rober
Ottimo incontro con @Enrico
@GiuseppeConteIT
Lavoreremo insieme per dare
un Presidente autorevole in c
possano riconoscersi. Aperti
Nessuno ha diritto di prelazio
abbiamo il dovere della #resp

Giuseppe Conte @Giusep
Ottimo incontro con @Enrico
@robersperanza. Lavoreremo
dare al Paese una o un Presid
autorevole in cui tutti possan
Siamo aperti al confronto. Ne
vantare un diritto di prelazion
abbiamo il dovere della #resp

Il secondo pilastro è un «patto di legislatura», dunque fino al 2023, per consentire al governo di continuare «rafforzato» il proprio lavoro, contrastando la pandemia e soprattutto "mettendo a terra" il piano da 220 miliardi del Recovery Fund. Impresa titanica perfino per Draghi.

ZUFFA SU DRAGHI, POI LA PACE

Proprio sul destino dell'ex presidente della Banca centrale europea però il fronte progressista si spacca. Letta ritiene che «la protezione di Draghi» debba essere «l'obiettivo di tutte le forze politiche», in quanto l'ex capo della Bce «è la risorsa fondamentale del Paese e ci fa da scudo rispetto alle nostre debolezza, a partire dal debito». Da qui «la necessità di fare tutto quello che è necessario per non sbagliare i prossimi passaggi». E mentre Speranza viene descritto «aperto» sulla questione, Conte sia per ragioni personali (non vorrebbe premiare chi lo sfrattò da palazzo Chigi), sia per tenere buono l'esercito sbrindellato dei 5Stelle, punta invece a non toccare l'organigramma dell'esecutivo. E dunque a non spostare Draghi al Quirinale per non rischiare le elezioni anticipate. Non a caso durante il vertice è stato diretto: «I nostri gruppi parlamentari sono contrari e anche i vostri. Noi la candidatura di Draghi non la reggiamo». E fonti vicine al leader dei 5Stelle poco più tardi hanno fatto trapelare: «Bisogna trovare un nome alternativo a Draghi perché è opportuno che resti alla guida di Palazzo Chigi, senza di lui è difficile che il governo regga».

TWEET COPIA/INCOLLA SULLA STRATEGIA

I leader di Pd, M5s e Articolo 1, Enrico Letta, Giuseppe Conte e Roberto Speranza, hanno postato tre tweet identici alla fine del vertice sulle mosse per il Quirinale

La reazione del Pd non è tardata. Letta, che non vuole veti su Draghi, ha fatto mettere al "suo" Enrico Borghi i puntini sulle "i": «Conte contrario a Draghi? Nomi non ne sono stati fatti. E per noi il premier è un valore aggiunto, serve un percorso che tuteli una risorsa importante come lui». Poco dopo, per evitare tensioni, è arrivata la frenata a metà dei 5Stelle: «È vero, nomi non ne sono stati fatti per lasciare aperte tutte le opzioni. Ma noi siamo per la continuità di governo». Più o meno le parole spese in serata da Conte al Tg3, con un'aggiunta: «Non poniamo assolutamente dei veti» a Draghi, «guardiamo soltanto all'interesse del Paese».

In ogni caso, nella speranza che quanto prima si diradi la nebbia con il passo indietro di Berlusconi, i tre leader scelgono una linea attendista e si dichiarano «uniti» e «compatti». Tant'è, che al termine del vertice hanno twittato all'unisono: «Ottimo incontro. Lavoreremo insieme per dare al Paese una o un Presidente autorevole in cui tutti possano riconoscersi. Aperti al confronto. Nessuno ha diritto di prelazione. Tutti abbiamo il dovere della responsabilità».

FUORI DALL'AULA

Per far evaporare del tutto la candidatura di Berlusconi, anche Conte mette sul tavolo la minaccia dell'Aventino cui in origine era contrario: «Siamo disposti ad adottare qualsiasi strategia per far saltare la candidatura del Cavaliere, compresa l'uscita dall'Aula alle prime tre votazioni se il suo nome restasse in campo».

Ora la palla torna al centrodestra, impantanato nella candidatura di Berlusconi.

Alberto Gentili

RIPROPOSTO UN PATTO FONDATO SU DUE PILASTRI: ACCORDO DI LARGHE INTESE PER IL COLLE E DI LEGISLATURA PER IL GOVERNO

L'intervista Davide Faraone

«Per il Colle la stessa maggioranza che ha dato la fiducia al governo»

Che Draghi vada al Colle o resti a palazzo Chigi non ci saranno rischi per la legislatura, «l'unico azzardo sarebbe che non ricoprisse nessuno dei due ruoli».

Il capogruppo di Italia viva al Senato, Davide Faraone, garantisce che il suo partito sarà sì determinante nella corsa per il Quirinale, ma per unire non per dividere. E ai leader del centrosinistra dice: «Più che tre tweet identici ci voleva una proposta, non basta dire no a Berlusconi».

Pd, M5s e Leu non hanno trovato l'intesa su un nome ma hanno aperto a un confronto con il centrodestra purché venga tolto dal tavolo il nome del leader di Forza Italia. Lo considerate un passo avanti?

«Non è riesumando le foto di Vasto che può essere affrontata questa vicenda, o chiedendo a Salvini e Meloni di salvarci da Berlusconi dopo che per anni si è chiesto a Berlusconi di salvarci da Meloni e Salvini.

Berlusconi non ha i numeri e mi pare evidente, non è un candidato in grado di raccogliere un vasto consenso in Parlamento. Questo va detto, invece di mettere veti e riesumare l'antiberlusconismo vecchia maniera. Il successore di Mattarella dovrà avere una maggioranza non inferiore a quella che ha dato la fiducia a Draghi».

Ci sono a vostro giudizio le condizioni perché si converga tutti su Mario Draghi senza correre il rischio di elezioni anticipate?

E nel caso sarebbe necessario un rimpasto di governo, magari con l'ingresso dei leader?

«Com'è noto ci siamo spesi come nessuno per avere Draghi a Chigi e non vedo rischi in nessuna delle ipotesi che riguardano il suo destino, sia che resti al suo posto sia che vada al Colle: l'unico azzardo sarebbe che non ricoprisse nessuno dei due ruoli. L'ipotesi di Draghi al Quirinale prevede un accordo tra le forze politiche per la gestione della parte conclusiva della legislatura, in vista di impegni importanti come la messa in opera del Pnrr, le sfide legate ai rincari dell'energia e all'uscita dalla pandemia.

Davide Faraone, presidente del gruppo Italia Viva al Senato

Vanno scongiurate le elezioni anticipate che sarebbero in questo momento un enorme problema per gli italiani. Quindi, bene il patto di legislatura proposto da Letta. Il governo dei leader lo vedo meno praticabile».

Avete spiegato che, escludendo Berlusconi, siete disponibili a votare a favore di un candidato di centrodestra.

Sono molti i nomi che circolano in queste ore: Maria Elisabetta Casellati, Marcello Pera, Letizia Moratti, Giulio Tremonti, Pier Ferdinando Casini, Gianni Letta. Potreste convergere su una di queste figure?

«Si è aperto un dibattito sui numeri e su chi debba fare la prima proposta: qualunque sia il pallottoliere esatto dei grandi elettori, sballato da un grande gruppo misto che non si sa cosa farà, questa volta anche il centrodestra può avanzare una proposta, devono però trovare una figura che vada oltre il proprio perimetro.

Se continuano con il metodo Conte bis, alla ricerca telefonica dei Ciampolillo, perdono un'opportunità».

IL CAPOGRUPPO DI IV AL SENATO: SERVE UN PATTO PER PNRR, LOTTA ALLA PANDEMIA E RINCARI DELL'ENERGIA

È possibile che il capo dello Stato venga eletto dal centrodestra più Italia viva o ritenete indispensabile una maggioranza più ampia?

«Noi lavoreremo per rendere i voti di Italia viva decisivi a eleggere un presidente con un'ampia maggioranza in Parlamento, non faremo valere i nostri voti per dividere, ma per unire».

Si potrebbe proseguire la legislatura anche con un'altra maggioranza, ad esempio utilizzando la formula della cosiddetta maggioranza Ursula a trazione europea?

«Dovremo continuare tenendo dentro tutte le forze politiche che finora hanno sostenuto il governo Draghi, salvo non ci sia la volontà da parte di qualcuno di prendere un'altra strada. Ci attendono sfide importanti, non è il momento di pensare alla prossima campagna elettorale».

Siete tra coloro che hanno parlato della necessità di un patto di governo. Ma in questo caso dovrebbe anche rientrarci la riforma della legge elettorale prima del voto nel 2023?

«Credo sia prioritario occuparsi del caro bollette, dell'emergenza sanitaria, del Pnrr, la legge elettorale è importante ma va in coda».

Barbara Acquaviti

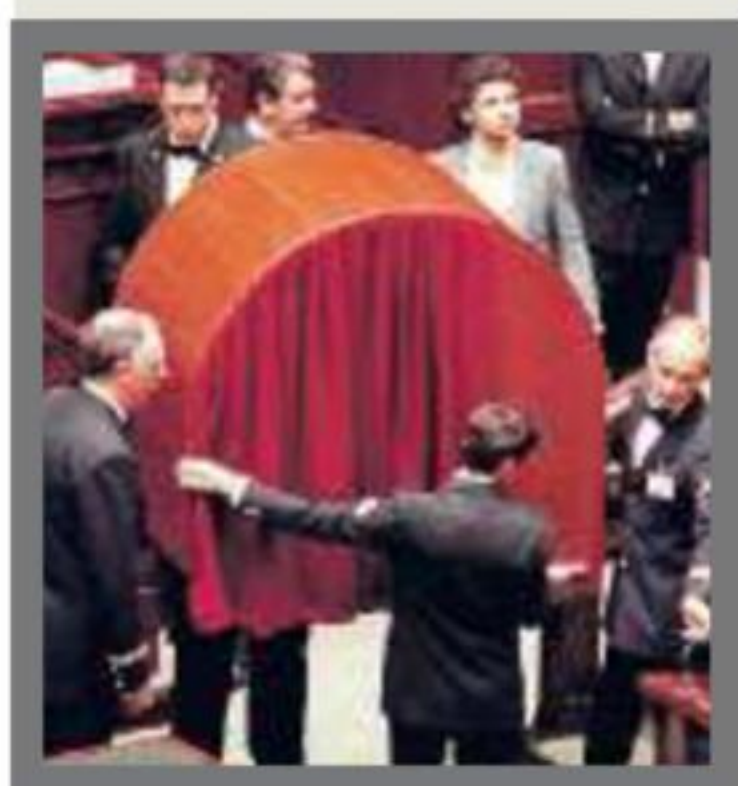
Il centrodestra

Le tappe

1 L'incontro tra i leader

Doveva essere oggi, ma in realtà è slittato a data da destinarsi l'incontro tra i leader del centrodestra in vista delle votazioni di lunedì prossimo

2 Capigruppo in riunione

La riunione dei capigruppo è convocata alla Camera dei deputati la riunione dei capigruppo e anche degli uffici di presidenze della Camera e del Senato

3 Lunedì il via alle votazioni

Si parte con le votazioni lunedì 24, alle 15: una "chiama" al giorno, turni da 50 grandi elettori alla volta, nuovi catafalchi e sanificazioni dopo ogni tornata

4 I quorum necessari

Per eleggere il presidente, nelle prime tre votazioni serve il quorum dei due terzi degli aventi diritto (1009 elettori), dalla quarta in poi basta la metà più uno

Berlusconi ha già il piano B: solo il premier al posto mio

▶Il leader di FI valuta il passo indietro e resta ad Arcore: vertice di centrodestra in stand-by

▶Tra le richieste del leader di FI, Gianni Letta segretario generale del Quirinale

IL RETROSCENA

ROMA «Un passo indietro? Il presidente per adesso non molla, poi si vedrà...». È questo il ritornello intonato anche in queste ore dai collaboratori più stretti di Silvio Berlusconi. Ma giorno dopo giorno, più si avvicina la resa dei conti di lunedì quando il Parlamento si riunirà in seduta comune per eleggere il nuovo capo dello Stato, più montano le perplessità del Cavaliere. E da Arcore, dove si è rifugiato, rimbalzano due notizie. La prima: Berlusconi prende tempo, oggi non sarà a Roma e rinvia il vertice del centrodestra in cui avrebbe dovuto sciogliere la riserva sulla sua candidatura, mettendo Matteo Salvini e Giorgia Meloni in un imbarazzante stand-by. La seconda notizia, ben più succulenta ma in qualche modo nell'aria: il Cavaliere coltiva la «tentazione» di diventare lui il vero kingmaker della partita per il Quirinale e tra sabato e domenica - se com'è probabile il bilancio della "campagna acquisti" sarà in rosso - il leader di Forza Italia potrebbe fare l'atteso passo indietro. E sarebbe orientato a proporre per il Colle non un esponente di centrodestra, come vorrebbe Salvini, ma Mario Draghi. Con l'obiettivo di risultare «centrale», di non frantumare il patto di unità nazionale alla base del governo guidato dall'ex presidente della Bce, scongiurando il rischio di elezioni anticipate.

Dietro a questa scelta, che in Forza Italia qualcuno definisce «possibile se non probabile», ci sarebbe il timore di Berlusconi di essere impallinato in Parlamento: «E io, con la mia storia, non posso bruciarmi». Il desiderio di «prendere in mano la partita». E di dare, come rivelano nel suo entourage, «una lezione» a Salvini che non fa passare giorno senza demolire la sua candidatura. Emblematica al riguardo la dichiarazione di lunedì del leader leghista, annotata in rosso nei taccuini di Arcore: «La settimana prossima la Lega farà una proposta che potrà essere convincente per tanti, se non per tutti». Non è passata inosservata neppure l'apertura della Meloni a «convergenze più ampie» se tramontasse la candidatura del capo di Forza Italia.

VILLA GRANDE PUÒ ATTENDERE
Villa Grande, la residenza romana di Silvio Berlusconi sull'Appia Antica, per il momento può attendere: il vertice con Meloni e Salvini è slittato

Dietro questa scelta di Berlusconi (che come prima opzione avrebbe gradito un Mattarella bis, reso impraticabile dai ripetuti "no" del diretto interessato) non ci sarebbero però solo i timori per il flop, la voglia di rivincita, di centralità e la consapevolezza che cominciare a 85 anni l'avventura del Colle «non è un'impresa facile». Il leader forzista avrebbe fatto arrivare a Draghi una richiesta «per essere rassicurato». Vale a dire: la nomina del suo braccio destro Gianni Letta a segretario generale del Quirinale, un ruolo delicatissimo e importantissimo nelle dinamiche e nei riti della presidenza della Repubblica. E una soluzione che consentirebbe al premier di lasciare a palazzo Chigi Roberto Garofoli, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio in prima fila nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) da oltre 200 miliardi.

Non solo. Berlusconi avrebbe anche fatto filtrare il desiderio di essere nominato senatore a vita, appena si libererà un posto a palazzo Madama. Per una sorta di «riabilitazione». E, se possibile, assieme al suo nemico storico Romano Prodi in modo da dare un segnale di pacificazione nazionale.

LE MOSSE DI LETTA

Di certo, c'è che Gianni Letta da giorni è attivissimo. E che dopo anni e anni è uscito dal suo proverbiale silenzio. Giovedì scorso, a margine della camera ardente di David Sassoli in Campidoglio, il braccio destro di Berlusconi ha parlato di «serenità, armonia», di «desiderio da tutte le parti di contribuire a guardare gli interessi del Paese e non alle differenze di parte». Parole risuonate come un invito al Cavaliere a rinunciare alla corsa quirinalizia e che Letta ha ripetuto, più o meno identiche, il giorno dopo lasciando la cerimonia funebre del presidente del Parlamento Ue: «La guida per chi ha la responsabilità di eleggere il capo dello Stato deve essere l'impegno comune per il bene del Paese». L'esatto contrario di ciò che accadrebbe se Berlusconi andasse fino in fondo, considerato il muro alzato da mezzo Parlamento. Tant'è, che c'è tra i dem chi ritiene che quello tra il Cavaliere e il suo braccio destro fosse «un gioco delle parti per alzare il prezzo e poi andare all'incasso». Di certo, proprio quel giorno il grande consigliere del capo forzista è stato ben due ore a palazzo Chigi.

Alberto Gentili

SILVIO NON VUOLE LASCIARE A SALVINI IL RUOLO DI KINGMAKER E DECIDERE IN PRIMA PERSONA LA PARTITA DEL QUIRINALE

Il corsivo

Ruby ter rinviato la strana acrobazia

Garantismo vuole che vengano sempre rispettate le ragioni di legittimo impedimento per chi è coinvolto in un processo. Lo stesso Berlusconi ha beneficiato spesso di questo giusto principio. Ma non s'era mai visto il rinvio di un'udienza causa elezioni presidenziali. Ora ci siamo. Gli avvocati della difesa di Berlusconi lo hanno chiesto e i giudici lo hanno autorizzato: il dibattimento al tribunale di Milano sul Ruby Ter del 26 gennaio è stato posticipato a fine febbraio perché - come ha fatto presente Federico Cecconi, legale dell'ex premier - «il 25 cominciano le votazioni per il Colle». Ma il piano giudiziario e quello politico non dovrebbero essere separati? Quale nesso ci può essere tra il rinvio di un processo e la scelta sul Capo dello Stato? L'unico legame esistente è che Berlusconi è coinvolto in quel processo. Macché: «L'udienza - spiega Cecconi - va rinviata per la concomitanza del voto ma non c'entra il fatto che Berlusconi sia in gara». Ragionamento acrobatico e i giudici lo hanno brillantemente fatto proprio.

M. A.

Le mosse di Meloni e Salvini irritati per l'incontro saltato: un nome che allarghi il campo

LO SCENARIO

ROMA Non far offendere Silvio e rimuovere Silvio. Almeno in questo, Salvini e Meloni sono in sintonia. Se non fosse che, decidendo di non venire a Roma e facendo saltare il vertice con gli alleati, Berlusconi sembra essersi rimosso da solo. Di sicuro, Salvini e Meloni – irritati per l'incontro che è slittato – hanno i loro progetti, un po' coincidenti e un po' no, sulle ceneri della candidatura del Cavaliere che di loro ha ripreso (ma forse non aveva mai interrotto) a pensare così: «Sono due ragazzini che giocano con la storia». Cioè con lui, che li ha inventati. Lo smarcamento di Salvini - come raccontano i big del Carroccio - è in quattro mosse. La prima. Favorire, ma ormai già lo ha propiziato, il passo indietro di Berlusconi, sulla base della mancanza dei numeri e sull'evidenza che la corsa di Silvio prevede troppi sgambetti compresi magari quelli dei franchi tiratori di centrodestra e sarebbe meglio evitare uno scivolone generale, una brutta figura planetaria capace di non venire riassorbita mai e di cancellare il centrodestra. La seconda. Non puntare subito su Draghi - e la Meloni ne è convinta quanto lui - anzi continuare a dire come Matteo sta dicendo che «è difficile spostare il premier da Palazzo Chigi», ma farlo semmai, e se proprio si deve di fronte a un incartamento generale, in un secondo momento. La terza. Tentare alla quarta votazione, o prima se Berlusconi dovesse ritirarsi prima, di far convergere i voti del centrodestra, del centro e anche di Renzi su un candidato che non viene dal centrosinistra e che sia in discontinuità rispetto agli ultimi presidenti eletti. La quarta. È la mossa di riserva ma che - come spiega anche il governatore friulano Fedriga e come tanti nella Lega non da ora ritengono plausibile - prevede un'apertura a Draghi. Ovvero se il candidato del centrodestra dovesse non farcela, Salvini potrebbe proporsi come il tessitore con Pd e M5S (ma buona fortuna con i grillini spaccatissimi e indecisissimi!) per il trasloco del premier al Colle.

ALLEATI Salvini e Meloni

MELONI: TRA DI NOI NON CI SONO FRANCHI TIRATORI LETIZIA MORATTI E CARTABIA I NOMI DA CUI PARTIRE

IL CAMMINO

La Meloni, che ieri ha riunito l'esecutivo nazionale del suo partito - un po' c'è e un po' potrebbe esserci in questo tipo di road map. «Se Berlusconi rinuncia, convergenze più ampie sono possibili», è la linea scelta ieri da Giorgia. Ieri ai suoi, riuniti nella sede di via della Scrofa, Meloni ha premesso: «Tra i nostri 64 grandi elettori non esistono franchi tiratori». E poi: «La nostra lealtà agli alleati è fuori discussione». E insomma, non vuole essere lei a dire a Berlusconi di desistere. Ma considerando che per lui «i numeri sono complicati», si aspetta che l'evidenza di uno scouting che non decolla risulti anche al Cavaliere e lo spinga al passo indietro. A quel punto - spiega la leader ai suoi - «se Berlusconi ritira la propria disponibilità a candidarsi, faremo proposte per personalità di centrodestra, anche provenienti non dal mondo della politica, su cui avere una convergenza più larga». E il "luogotenente" Lollobrigida conferma: «Serve una figura autorevole che rappresenti tutti». Giorgia pensa a Letizia Moratti? Pensa a Marta Cartabia, che è una conservatrice e che alla festa natalizia di Atreju ha spopolato? Alla casella Draghi per ora la leader di Fratelli d'Italia non ci arriva. Perché in mezzo, e in questo concorda con Salvini, c'è altro cammino da fare e da fare insieme («Solo se il centrodestra è unito, conta»: parola di Giorgia). Ma dopo, nelle intenzioni di Fratelli d'Italia c'è anche l'ipotesi di contrattare l'elezione di Draghi con lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate. Su questo la differenza con Salvini è forte ma non è detto che sia insuperabile.

Mario Ajello

E LOLLOBRIGIDA (FDI): «AL QUIRINALE SERVE UNA FIGURA AUTOREVOLE CHE RAPPRESENTI TUTTI GLI ITALIANI»

L'inchiesta

LE INDAGINI

E nelle chat Grillo-Moby spunta anche Patuanelli

▶Il nome del ministro e quello di Toninelli (non indagati) tra quelli a cui si rivolse Beppe

▶Almeno dodici gli scambi di messaggi che la Procura di Milano ritiene "rilevanti"

MILANO Sono oltre dodici le chat che la Procura di Milano ritiene «rilevanti»: richieste inoltrate da Vincenzo Onorato per interventi pubblici a favore di Moby, dalla proroga di convenzioni al contenzioso civile con Tirrenia in amministrazione controllata. Moby è travolta dai debiti, qualsiasi aiuto può rappresentare la salvezza. E così l'armatore si rivolge all'amico di sempre, Beppe Grillo, il quale a sua volta gira i messaggi ai politici M5s che, da prima del 2018 al 2020, occupavano ruoli chiave. Parlamentari, una decina, ma soprattutto ministri: l'ex titolare dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli e l'allora ministro dello Sviluppo economico (oggi alle Politiche agricole) Stefano Patuanelli. Nessuno di loro è indagato, lo sono invece per traffico di influenze illecite Onorato e Grillo, i cui primi messaggi con i desiderata dell'armatore sarebbero stati trasmessi ai politici del Movimento prima della firma dei contratti di pubblicità da 120 mila euro annui stipulati tra la compagnia e la società del fondatore del partito (validi per il 2018 e il 2019) e sarebbero proseguiti anche dopo.

I "DESIDERATA" DELL'ARMATORE ONORATO TRASMESSI AI PARLAMENTARI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

I MESSAGGI

Per Toninelli e Patuanelli, considerati i dicasteri che dirigevano, Onorato era un cliente fisso. È il Mise, ad aprile 2020, ad autorizzare i commissari straordinari di Tirrenia a sottoscrivere l'accordo con la Cin del gruppo Moby. Tirrenia era stata ceduta a metà del 2012 alla newco Compagnia italiana di navigazione (Cin), oggi posseduta interamente da Moby, per complessivi 380 milioni di euro, di cui 200 pagati subito e 180 da saldare in tre rate. Le prime due però non sono state mai versate e dopo un lungo contenzioso il ministro ha dato il via libera alla transazione: il debito a carico di Cin si è ridotto a 180 milioni di euro e soprattutto le navi potevano tornare a circolare.

Altrettanto cruciale per Onorato era la questione del rinnovo della convenzione fra lo Stato e Cin per la continuità territoriale marittima, tanto che l'armatore mette in campo Grillo per disinnescare Toninelli. I pm - con ricerca parola per parola nel materiale frutto di perquisizioni trasmesso dai colleghi fiorentini che indagano su Open - sono in possesso di messaggi con le richieste di Onorato a Grillo e le risposte inoltrate all'armatore, ricevute dal ministro Toninelli. Negli ultimi nove anni, da quando cioè la Moby ha rilevato l'ex compagnia di navigazione pubblica Tirrenia nell'estate del 2012, lo Stato ha versato nelle casse della società oltre mezzo miliardo di euro. Ogni anno, infatti, la convenzione prevedeva il versamento di 72 milioni di euro a fronte dell'impegno da parte di Cin di garantire una serie di rotte dal continente verso Sardegna, Sicilia e isole Tremiti anche in bassa stagione.

FONDATORE Beppe Grillo, guru del Movimento 5 Stelle

I personaggi citati nelle carte

Da sinistra, l'armatore di Moby Vincenzo Onorato, Stefano Patuanelli e Danilo Toninelli

Ma nel 2019 il ministro si è messo di traverso: «Porremo fine al monopolio di Tirrenia. Svolge un'utilità sociale fondamentale, utilizza soldi pubblici e non può far schizzare così i prezzi». Su sollecitazione di Onorato, Grillo gestisce l'emergenza e alla fine la proroga viene concessa. Gli altri dossier tema delle chat riguardano la limitazione dei benefici fiscali alle sole navi che imbarcano equipaggi italiani e comunitari, ma anche aspetti strettamente economici. E non lasciano margine di dubbio sulle richieste di Onorato, affermano gli investigatori. I pm milanesi, stando a ciò che filtra, hanno intenzione di interrogare sia l'armatore, sia Grillo.

I CONTRATTI

A innescare l'inchiesta sul traffico di influenze illecite è stata la consulenza contabile depositata nel procedimento civile sul concordato preventivo della società Cin dal pm Roberto Fontana, titolare di un'indagine per bancarotta del Gruppo Onorato. Sono emersi i versamenti dell'armatore a diversi partiti e anche le due consulenze a favore della Casaleggio Associati (600 mila euro annui per tre anni) e della Beppegrillo srl. La Procura sta analizzando nel dettaglio il contratto, che ha come oggetto un banner pubblicitario «che può essere modificato» non più di due volte al mese» e prevede l'inserimento di «contenuti redazionali», uno al mese, sul marchio Moby con un limite di estensione di «2000 vocaboli». Nulla di più sui contenuti o gli obiettivi da raggiungere per ritenere soddisfacente la collaborazione, una vaghezza che porta i magistrati a ipotizzare un tentativo di condizionamento delle politiche del governo a favore di Moby in cambio di contratti «generici e costosi» incassati dal fondatore del Movimento. E la concomitanza tra la durata del contratto e quella del governo Conte rafforza i sospetti.

Claudia Guasco

Caro energia

Bollette, taglio dell'Iva sostegni rafforzati per famiglie e imprese

▶Lungo vertice a Palazzo Chigi con Draghi Slitta il taglio degli extra-profitti alle aziende

▶In arrivo anche la sforbiciata agli oneri di sistema e fondi dalle aste per il CO2

LE MISURE

ROMA Il taglio all'Iva ma anche la sterilizzazione degli "oneri di sistema" fissi che appesantiscono la bolletta. È questa la doppia leva al vaglio oggi del governo in Consiglio dei ministri per potenziare gli interventi contro il caro-gas e far capire che sente eccome il grido di allarme di famiglie e imprese. Un intervento da 4-5 miliardi, da aggiungere ai nuovi ristori per i settori colpiti dalla pandemia (altri 2 miliardi). L'urgenza è correre subito in soccorso delle imprese che rischiano davvero di chiudere le linee produttive. E quindi non solo le micro-imprese per le quali il taglio dell'Iva sul gas è già agli atti. Un tema caro al ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti che ieri ha incontrato i rappresentanti dei settori più colpiti dal caro gas, dall'acciaio alle fonderie, dal cemento alla carta. Ma tra le ipotesi che arriveranno oggi sul tavolo c'è anche quella di rivedere la soglia Isee delle famiglie che possono accedere agli sconti in bolletta già approvati nei giorni scorsi, allargando quindi la platea. E allora si parlerà di utilizzare i circa 2 miliardi di euro attesi quest'anno dalle aste CO2. Si parlerà dell'ipotesi di cartolarizzazione degli oneri di sistema Asos legati alle rinnovabili (tra 2,5 e 3 miliardi), anche attraverso un bond. Mentre slitteranno a quanto pare, altre misure di «compensazione» per le imprese come l'utilizzo degli extraprofitti delle società che producono energia idroelettrica. Un intervento complicato da mettere a punto in tempi stretti, considerati anche i contorni legali dell'operazione da valutare.

I LAVORI IN CORSO

È questo il quadro emerso ieri sera dopo la riunione a Palazzo Chigi di circa tre ore tra il premier Draghi e i ministri Franco, Giorgetti e Cingolani. Il confronto sulle misure proseguirà stamattina in vista del Cdm di oggi pomeriggio. Ma prima della riunione si potrebbe svolgere una cabina di regia con tutta la maggioranza.

Il Mite spinge per confermare subito la riduzione dell'Iva al 5% sul gas per pmi e famiglie con basso Isee. E ha presentano un piano di proposte di riforma strutturale della bolletta che vale fino a 10 miliardi di euro.

Al vaglio del Mef, invece, come risulta da un documento delle ultime ore che circola tra il dicastero della transizione ecologica, Via XX Settembre e Palazzo Chigi, c'è anche la sterilizzazione degli oneri per le imprese con consumi al di sotto dei 16,5 kilowattora. Una misura che vale circa 1,2 miliardi. Ma è proprio su questa soglia che si sta concentrando una parte della discussione all'interno del governo. Le imprese energivore ricevute ieri al Mise puntano su un allargamento della platea. E da parte sua Giorgetti spinge perché si dia priorità alle aziende che rischiano la chiusura.

IL PRESSING

Intanto Confindustria rinnova il suo grido d'allarme: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». Perché «la situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi». La partita non è solo tecnica ma anche politica. E Matteo Salvini insiste sulla necessità di uno scostamento di bilancio monstre. Oltre a ribadire la proposta avanzata anche dal viceministro allo Sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia) di chiedere ai produttori idroelettrici un contributo per calmierare le bollette a fronte di un'estensione delle concessioni.

Salvini ha dunque ringraziato il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione, ma «adesso è necessario che il governo intervenga al più presto: servono almeno 30 miliardi per il sistema».

Roberta Amoruso
Rosario Dimito

OGGI PREVISTA UNA NUOVA RIUNIONE PRIMA DEL CDM PER VARARE MISURE CONTRO I RINCARI DA 4-5 MILIARDI

CRESCE L'ALLARME DEL MONDO PRODUTTIVO E DEL COMMERCIO CHE SOLLECITA INTERVENTI MASSICCI

"RUBINETTI" Un gasdotto russo che rifornisce l'Europa

La Ue dribbla Mosca e punta sul gas di Azerbaigian e Usa

LA STRATEGIA

BRUXELLES L'Europa guarda a Stati Uniti e Azerbaigian per allentare la pressione sui prezzi del gas e dare ossigeno alle scorte del continente. I livelli degli stock sotterranei dell'Ue non sono mai stati così bassi, complice il mancato invio di volumi aggiuntivi da parte della Russia: si attestano al 50% della capacità, un tonfo rispetto alla media storica del 70% in questo periodo dell'anno, secondo l'allarme suonato dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie).

LE CARENZE

Numeri che, con la gran parte della stagione invernale ancora davanti, preoccupano Bruxelles e minacciano di spingere ulteriormente al rialzo il rally dei prezzi del gas. Tanto che ieri la Commissione europea ha riunito attorno a un tavolo virtuale tutte le parti coinvolte nella crisi dell'energia: i rappresentanti dei governi dei Ventisette, il Gruppo di coordinamento sul gas - un panel di esperti che consiglia l'esecutivo Ue sulla sicurezza delle forniture di oro blu - e pure i tecnici della rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione del gas, Entso-G.

Al centro del confronto, una possibile via d'uscita dalle difficoltà di approvvigionamento degli ultimi mesi, che hanno spinto i prezzi a livelli record - i più alti da almeno dieci anni - con pesanti conseguenze per famiglie e imprese. «L'esecutivo Ue sta conducendo un'analisi approfondita della situazione e si sta impegnando su vari fronti, compresi i contatti con i partner internazionali per aumentare le forniture», ha spiegato una fonte della Commissione. Kadri Simson, la commissaria Ue all'Energia che ha presieduto l'incontro a porte chiuse in videoconferenza, ha usato l'occasione per illustrare i piani di Bruxelles per ovviare ai volumi sempre più ridotti in arrivo dalla Russia, in particolare a fronte dello stallo diplomatico sul dossier Ucraina - al cui confine orientale Mosca ha assiepato oltre 100mila truppe - e della minaccia di nuove sanzioni contro il Cremlino in caso di aggressione al Paese vicino. I piani dell'Ue, per cominciare, fanno tappa a Baku e Washington, dove Simson si recherà nelle prossime settimane, rispettivamente per una ministeriale del Corridoio meridionale del gas e per un meeting del Consiglio dell'Energia Ue-Usa. Bruxelles vuole far avanzare in tempi brevi il confronto con i partner e le principali aziende energetiche internazionali e incrementare gli acquisti diretti in Europa. Insieme a Norvegia e Algeria, del resto, l'Azerbaigian era stato già tra i Paesi che avevano raccolto l'appello dell'Aie a sopperire al gas russo che manca a causa della drastica riduzione delle vendite spot da parte di Gazprom (pratica su cui indaga l'Antitrust Ue per far luce sull'ipotesi di manipolazione del mercato). Anche gli Usa, tra i principali produttori mondiali di gas naturale liquefatto, si sono già dati da fare. Dopo i tagli russi di fine dicembre (quando l'indice di riferimento Ttf toccò il record di tutti i tempi, fermandosi poco sotto i 200 euro al megawattora), Washington era corsa in aiuto degli alleati dirottando una quindicina di navi metaniere dall'Asia verso l'Europa. E sul finire della scorsa settimana era stato il dipartimento di Stato americano ad avviare i contatti con i maggiori fornitori energetici internazionali per predisporre piani di emergenza in caso di un conflitto armato tra Russia e Ucraina.

I TEMPI

Oggi il tema tornerà al centro dell'agenda Ue con la ministeriale congiunta dei titolari di Ambiente e Energia ad Amiens, in Francia. Sarà la prima occasione da quando Parigi ha assunto la guida semestrale del Consiglio dell'Ue «per uno scambio sul dossier energetico e sulle misure per proteggere i consumatori dai prezzi estremamente volatili». Tra queste, pure la creazione di stoccaggi comuni Ue su base volontaria, proposta sostenuta da Italia, Francia e Spagna e messa nero su bianco a metà dicembre dalla Commissione, che ora dovrà essere discussa dai governi - con quelli del Nord Europa che puntano i piedi - e dall'Europarlamento.

Gabriele Rosana

BRUXELLES VUOLE ALLENTARE LA PRESSIONE SUI PREZZI AUMENTANDO SUBITO LE SCORTE

Le aziende del Veneto: «Qui rischio Caporetto»

LA PROTESTA

VENEZIA Si rinfocola anche in Veneto la protesta delle imprese per il caro-energia. Ultime in ordine di tempo a farsi sentire in queste ore sono le ditte della ceramica. Afferma al riguardo Maria Teresa Maroso, presidente regionale della categoria all'interno di Confartigianato: «Non solo il prezzo della bolletta, cresciuto di due volte e mezza, ma i costi del gas naturale sono aumentati addirittura del 360%. Così le nostre aziende finiranno fuori mercato e ci troveremo a gestire un dramma sociale. L'energia rappresenta almeno un quarto dei costi di fabbricazione nelle nostre imprese della ceramica ed è evidente a tutti che un settore come il nostro non può scaricare a valle simili incrementi dei costi, men che meno quando compete a livello globale come noi, che esportiamo oltre l'80% della produzione». Il comparto conta 204 ditte: «Rischiamo una "Caporetto" anche per i 768 addetti che vi lavorano, personale tutto altamente specializzato, con competenze straordinarie che rischiano di essere perdute per sempre».

LE PICCOLE

A soffrire sono soprattutto le piccole aziende, come denuncia Cna Veneto, paventando una «tempesta perfetta» fra gli alti costi dell'energia e la carenza di materie prime. «Rispetto al primo trimestre del 2021, le piccole imprese pagano l'energia elettrica il 75,6% in più ed il gas addirittura il 133,5% in più rispetto alle grandi imprese che ricevono forniture su misura», fanno sapere il presidente Moreno De Col e il segretario Matteo Ribon, chiedendo « ulteriori compensazioni da parte dello Stato rispetto a quelle previste dai recenti decreti per quanto riguarda oneri e costi».

I DUBBI DEGLI AMICI SULLA TRAGICA FINE DELLA COPPIA

Qui sopra Michele Schiavon e Valentina Costa, a sinistra i carabinieri in via Da Verdara. Dubbi degli amici sul suicidio

Vita "normale", poi il tunnel Il giallo del doppio suicidio

▶Padova. Lui si sarebbe ucciso per primo, lei lo avrebbe imitato dopo un paio di chiamate

▶Schiavi delle sostanze. «Volevano uscirne» Il magistrato apre inchiesta per omicidio

IL GIALLO

PADOVA Da una vita serena a una d'inferno, passando per la cocaina, l'eroina e l'alcol. E poi la "fuga" guardando per l'ultima volta quelle pareti di una casa vuota di via San Giovanni da Verdara, in pieno centro storico a Padova, segno di un'agiatezza ormai passata. Perché la vita di Michele Schiavon era cambiata dai tempi in cui sorrideva mentre si faceva una foto prima della partita di pallone, di quando festeggiava i compleanni delle figlie accarezzando la moglie.

I RITRATTI

Il presente era diverso. Era una casa in un quartiere di periferia condivisa con l'anziana mamma, l'ex moglie, le figlie e la nuova compagna, quella Valentina che prima di stringersi, anche lei, un cappio al collo e di lasciarsi andare nel vuoto, forse ha un ripensamento e chiama un amico e pure un'ambulanza. Ma anche per lei, che di anni ne ha 36, diciotto in meno di Michele, l'inferno è già arrivato: ed è fatto di eroina, cocaina e alcol cui, nonostante la decisione di andare in cura al Sert, continua a tormentarla. Un domani non esiste. Resta solo la disperazione per quella vita normale che un tempo esisteva. E che entrambi volevano riconquistarsi, aggrappandosi a tutti: anche all'ex moglie di Michele che quando ha saputo quel che era accaduto nella sua casa a due passi dall'ospedale militare è scoppiata in lacrime. Perchè a Michele ci teneva ancora. E si erano aggrappati anche alle figlie che ancora oggi ripetono in lacrime: «Papà non l'abbiamo mai abbandonato nonostante i suoi problemi. No, gli eravamo tutti vicini».

E la stessa cosa è per la famiglia e gli amici di Valentina. Mamma, papà e sorella sono chiusi nel loro dolore a Legnaro, dove era nata e cresciuta prima di trasferirsi a Padova con il suo cagnolino, a casa di Michele, l'uomo conosciuto in un bar un anno fa che le aveva rapito il cuore. «L'abbiamo aiutata in tutto, l'abbiamo accompagnata al Sert perchè voleva cambiare. Ma l'alcol... l'alcol... Non ce lo riusciamo a spiegare cosa sia successo in questi ultimi giorni» ripete un'amica della 36enne. Sì, perchè Valentina e Michele hanno posto fine alla loro vita nell'antico palazzetto di famiglia dell'ex moglie di lui, in centro storico e ben distante dalla casa comune dove risiedevano, nella periferia Nord della città del Santo, Voltabarozzo.

LA RICOSTRUZIONE

La coppia sarebbe arrivata nell'abitazione di via San Giovanni da Verdara venerdì scorso e avrebbe vissuto senza mobilio, senza energia elettrica, senza riscaldamento per tre giorni, prima di togliersi la vita. «Come si fa a vivere così? Come facevano a ricaricare i cellulari che poi hanno sicuramente utilizzato tanto che Valentina ha chiamato un amico per informarlo che Michele si era impiccato? Che poi, chi è questo amico? Di noi amici "veri" nessuno» commenta angosciata un'altra amica di Valentina che assicura che «non sarebbe mai stata in grado di prendere una corda, figuriamoci farci un nodo e buttarsi giù. Aveva terrore del male. Le ultime parole che mi ha detto, pochi giorni prima di morire, non erano affatto quelle di una persona che sta meditando di suicidarsi. Anzi. Voleva vivere, vivere meglio». Ed effettivamente gli ultimi mesi li avevano visti cambiati: nel loro passato c'erano stati dei momenti di oscurità, da cui però entrambi sembravano usciti. Lui da maggio non toccava un goccio, lei era entrata al Sert proprio con la voglia di allontanare da sé lo spettro delle dipendenze che a volte aveva la meglio sulla sua volontà. Negli ultimi giorni, invece, tutto è precipitato e il ciclone fatto di alcol, eroina e cocaina si è abbattuto in maniera definitiva sulle loro esistenze.

Quel che resta delle vite raccontate dalla famiglia e dagli amici è l'orrore davanti al quale si sono trovati carabinieri e infermieri quando hanno aperto quella porta e hanno scoperto i due corpi appesi alla ringhiera delle scale. Ipotesi di reato: omicidio. Così ha scritto il pm Cristina Gava sul fascicolo per avere tutta la libertà processuale del caso, per poter fare luce su ogni aspetto, compresa l'autopsia che avverrà lunedì. Perchè è un suicidio che lascia tanti interrogativi. E perchè nonostante Michele Schiavon e Valentina siano rimasti chiusi in quella casa per tre giorni non hanno lasciato nemmeno un biglietto e inviato un ultimo messaggio per spiegare le ragioni. O forse non ce n'era nemmeno bisogno. Tra i dubbi c'è anche quello che la coppia dovesse a qualcuno dei soldi, forse per la cocaina e l'eroina. Forse si sono trovati con le spalle al muro: il lavoro da meccanico all'aeroporto di Padova non poteva bastare. E certo quella casa lussuosa del centro storico, intestata all'ex moglie ma ormai disabitata, non poteva servire a nulla. Forse Michele si è sentito senza via di uscita. E quando Valentina lo ha visto lanciarsi nel vuoto pure lei si è sentita alla fine della corsa: la telefonata, poi il buio. E anche lei si è stretta una fune al collo.

Marina Lucchin

I giudici: «No al cognome dell'ex marito dopo il divorzio senza un interesse motivato»

LA SENTENZA

VENEZIA Ivana Trump e Angela Merkel? Casi magari validi per gli ordinamenti degli Stati Uniti e della Germania, ma tutt'altro che scontati in Italia, dove la possibilità per una donna di continuare a utilizzare il cognome del marito anche dopo il divorzio costituisce un'eccezione che deve essere adeguatamente motivata in giudizio. A dirlo è una sentenza della Cassazione, che ha respinto il ricorso dell'ex moglie di un noto medico di Trieste.

LA VICENDA

La signora si è rivolta alla Suprema Corte dopo che i giudici prima del Tribunale e poi dell'Appello avevano rigettato la sua pretesa. Secondo la sua tesi, i magistrati giuliani non avevano «considerato che detto cognome era divenuto parte integrante dell'identità personale, sociale e di vita di relazione», per lei «che da oltre 25 anni, ossia ben oltre la metà della sua esistenza, era conosciuta nella città ove vive solo con il cognome dell'ex marito». Inoltre nell'istanza veniva lamentato il fatto che la Corte d'Appello avesse «errato anche nel non considerare l'assenza assoluta di pregiudizio per il marito dall'utilizzo del cognome di quest'ultimo» da parte della donna, «persona socialmente stimata e apprezzata».

L'ORIENTAMENTO

Ma la Cassazione ha dichiarato il ricorso «inammissibile». Il collegio «intende dare continuità», infatti, all'orientamento secondo cui «l'aggiunta del cognome maritale è un effetto del matrimonio circoscritto temporalmente alla perduranza del rapporto di coniugio». Da questo punto di vista, «l'eccezionale deroga alla perdita del cognome maritale è discrezionale» e richiede che ricorra «il presupposto dell'interesse meritevole di tutela dell'ex coniuge».

IL PRECEDENTE Ivana Trump

TRIESTE, LA CASSAZIONE RIGETTA IL RICORSO DELL'EX MOGLIE DI UN NOTO MEDICO: «DOPO 25 ANNI È PARTE DELLA MIA IDENTITÀ»

Annotano gli "ermellini": «Tale disciplina è frutto del principio cui l'ordinamento familiare è ispirato e che privilegia la coincidenza fra denominazione personale e status, sicché la possibilità di consentire con effetti di carattere giuridico-formali la conservazione del cognome del marito, accanto al proprio, dopo il divorzio, è da considerarsi una ipotesi straordinaria affidata alla decisione discrezionale del giudice di merito secondo criteri di valutazione propri di una clausola generale, ma che non possono coincidere con il mero desiderio di conservare come tratto identitario il riferimento a una relazione familiare ormai chiusa».

IL DIRITTO

Anche perché «il perdurante uso del cognome maritale» potrebbe «costituire un pregiudizio per il coniuge che non vi acconsenta e che intenda ricreare, esercitando un diritto fondamentale (...), un nuovo nucleo familiare che sia riconoscibile, come legame familiare attuale, anche nei rapporti sociali e in quelli rilevanti giuridicamente». Dunque il cognome spetterebbe semmai alla nuova consorte. Quanto alla signora di Trieste, per i giudici non può certo essere considerato «interesse davvero meritevole di tutela» quello «derivante dalla notorietà dell'ex marito». Il medico in questione sarà anche famoso, ma «l'identità personale» di una donna è altro.

Angela Pederiva

L'INCHIESTA

Affari d'oro sulla pelle dei migranti: 47 arresti "Veneto" uno dei boss

▶Tra i registi l'iracheno Rahima, residente a Fossalta. In manette anche il fratello

▶Decine di sbarchi, basi in tutta Europa Incassavano dai 6 ai 10mila euro a testa

Nella foto grande a sinistra uno degli arresti (22 in Italia e 25 in Albania) da parte del Gico della Gdf. A destra una barca usata per il traffico di migranti

VENEZIA Sono loro i signori della tratta. Sono loro che, in questi anni di grandi flussi migratori, hanno fatto affari d'oro speculando sulla disperazione di chi aveva deciso di giocarsi tutto, presente e futuro, con un viaggio della speranza. La guardia di finanza ha stroncato il traffico di migranti di una ramificata organizzazione (quattro i sottogruppi individuati) che aveva organizzato decine e decine di sbarchi in Europa su più rotte. Cinquantadue gli indagati, quarantasette gli arrestati tra Italia (22) e Albania (25) con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Tra i quattro capi anche un iracheno residente a Fossalta di Piave (Venezia), Alaa Qasim Rahima, 38 anni (coinvolto e in manette, anche se con un ruolo minore, anche il fratello Omar Qasim Rahima, 31 anni, anche lui residente a Fossalta).

Rahima, ricercato in più paesi europei, era conosciuto con lo pseudonimo Abu Al Hawl. Richiedente asilo, viveva in una casa di accoglienza a Fossalta di Piave insieme al fratello (detto Abu Azzam).

Majid Muhamad, 52enne, iracheno residente a Bari, Sultan Ahmed, 23enne, siriano, (Albania) e Awat Abdalrahman Rahim Rahim, 47 anni, (Turchia) gli altri tre colonnelli. Le indagini hanno attribuito al gruppo almeno trenta viaggi in un anno (di cui il 60 per cento sarebbero stati organizzati dal "veneziano" Rahima) con cui avrebbero portato in Europa 1.120 migranti irregolari. Tra gli indagati ci sarebbero 26 scafisti (8 arrestati in flagrante tra Italia e Albania).

L'ACCUSA: ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA. CI SONO ANCHE 52 INDAGATI

AFFARI D'ORO

Le indagini del nucleo di polizia economico finanziaria del Gico della guardia di finanza di Lecce e dello Scico di Roma (operazione denominata "Astrolabio") sono durate oltre un anno. L'organizzazione aveva esteso i suoi tentacoli in tutta Europa, era articolata in quattro cellule criminali ed era composta in gran parte da cittadini siriani. I migranti, provenienti da più parti del mondo, per far parte dei "tour" sborsavano all'organizzazione dai 6 ai 10mila dollari a testa. I viaggi attraversavano la Turchia, la Grecia e l'Albania, toccavano le coste salentine per poi risalire al Nord Europa. Germania, Francia e Olanda le destinazioni finali preferite.

Le cellule, appunto, avevano compiti ben definiti. Due i gruppi "italiani", quello veneziano e quello barese: il primo aveva il compito di trasferire in Italia e in Europa i migranti arabo-siriani. Quello barese, invece, recuperava gli scafisti sulla costa consentendo loro di fuggire alle forze dell'ordine. Il terzo gruppo, in Albania, si occupava del trasferimento dei migranti arrivati dalla Grecia per farli imbarcare verso la Puglia, mentre l'ultima fazione (turca) raccoglieva i migranti arrivati in Turchia dal medio oriente per dirottarli sulle coste salentine e calabresi.

LE ROTTE

Due, infatti, le direttrici principali dei traffici. Nel primo percorso i migranti arrivavano in Turchia da Grecia e Albania e qui, via mare verso l'Italia. L'altra era la classica rotta balcanica: dalla Turchia alla Bulgaria, passando per la Serbia, fino alla Romania, per poi essere nuovamente smistati verso la destinazione finale. La forza di questa associazione criminale era appunto la fitta rete di contatti che permetteva, in ogni tappa del viaggio, di avere una valida protezione da controlli e barriere.

Gli spostamenti ed i viaggi dei migranti sono stati monitorati dai finanzieri del nucleo di polizia economico finanziaria di Lecce e dal reparto operativo aeronavale di Bari nel Canale d'Otranto. L'indagine è stata coordinata a livello europeo, portata avanti in sinergia con le forze di polizia locali albanesi, greche e turche che, insieme agli investigatori italiani, hanno prodotto l'informativa che ha portato all'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari di Lecce.

PAGAMENTI

Ma i soldi come arrivavano? L'organizzazione chiedeva ai migranti di utilizzare il metodo "Sarafi". Si tratta di un sistema bancario abusivo di trasferimento di valori, basato su una vasta rete di mediatori localizzati in varie parti del territorio U.E. ed extra-U.E. In pratica: i soldi venivano depositati in agenzie estere (Grecia o Turchia in particolare), e poi diventavano irrintracciabili pur non muovendosi da lì, pronto a essere ritirato al momento più opportuno.

Davide Tamiello

NELLA RETE MOLTI SCAFISTI. 1.120 I DISPERATI CHE SI ERANO RIVOLTI A LORO ALMENO 30 I VIAGGI REALIZZATI IN UN ANNO

Il "burattinaio" era pronto alla fuga «Ho cento milioni, sono il re d'Italia»

IL RITRATTO

LA BASE NEL VENEZIANO
Qui sopra la casa a Fossalta di San Donà dove viveva il 38enne iracheno, considerato uno dei capi. A sinistra una barca fermata dalla GdF

VENEZIA Si faceva chiamare "Abu Al Hawl il re dell'Italia" e si vantava di poter disporre di un patrimonio da cento milioni di euro. "Abu Al Hawl", al secolo Alaa Qasim Rahima. 38enne iracheno, stava aspettando il momento buono per godersi i frutti dei suoi affari. Che cosa gli mancava? Secondo gli investigatori della guardia di Finanza la conclusione della sua richiesta di asilo. A quel punto avrebbe ritirato i soldi messi da parte per poi prendere il largo. Fino a quel momento sarebbe rimasto al sicuro nella sua casa di accoglienza a Fossalta di Piave, al civico 10 di via Italia 61, insieme al fratello minore Omar Qasim, 31 anni.

Il suo ruolo nell'associazione criminale era ai massimi livelli, come scrive il gip pugliese Laura Liguori nell'ordinanza di custodia cautelare: «Promuoveva l'ingresso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale ovvero in altri Stati europei organizzandone e dirigendone il trasporto, dando indicazioni ai correi operanti sul territorio europeo e italiano per il recupero dei migranti e degli scafisti». Omar Qasim, invece, aveva un compito più modesto: faceva da aiutante e gestiva i rapporti con i proprietari degli immobili in cui venivano ospitati i migranti.

IL 38ENNE ALLA GUIDA DELLA CELLULA VENEZIANA ASPETTAVA IL COMPLETAMENTO DELLA PRATICA COME RICHIEDENTE ASILO

IL PATRIMONIO

Che gli affari fruttassero bene a Rahima è lui stesso a dirlo, in una telefonata al fratello. «Ieri facendo i conti ai miei soldi in valuta libanese..ho un trilione. Uno e dodici zeri». Ovvero, circa cento milioni di euro. «Solo in Turchia - dice in un'altra intercettazione - ho un conto che supera i 280mila euro. Solo in Turchia! Nessuno oserebbe mettersi davanti a me, Tutto questo denaro io lo lascio per il traffico clandestino, per i versamenti, tutti i delegati in Europa...». E in un'altra ancora: «Ho sei conti bancari, non tutti a nome mio»

LE TRATTE

Rahima decideva anche le regole per i viaggi. A un uomo intenzionato a partecipare a un viaggio per la rotta balcanica con la sua famiglia spiega perché non l'avrebbe preso nella spedizione. «Su questa strada c'è molto da camminare, non prendo famiglie. Le prime due notti devi camminare. E quando parti, senza prepararsi né con cibo». E nel dettaglio, in un'altra occasione: «Strada con le macchine e c'è da camminare. C'è da camminare e ci sono macchine. Prima cosa li prendiamo dalla Turchia e dalla Bulgaria, li mettiamo in una casa. Li riprendiamo dalla Bulgaria in Romania, dalla Romania all'Austria. C'è da camminare fra Turchia e Turchia e Bulgaria, c'è da camminare fra Bulgaria e Romania, c'è da camminare fra Romania e Ungheria, c'è da camminare fra Ungheria e Austria. Ma la strada è d'oro, questione di 10 a 15 giorni in Austria».

Questa era la "tratta d'oro", motivo per cui i costi erano parecchi elevati: 3.500 euro per arrivare in Bulgaria, 6.500 per arrivare in Romania, 10mila in Austria.

D.Tam.

Il Mose sale in cattedra Sarà materia di studio per gli universitari

▶Intesa tra Ministero, commissari e atenei veneziani: sarà al centro di un piano didattico

▶Giovannini: «Progetto innovativo per la conoscenza di un sistema unico al mondo»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Il sistema Mose diventa materia di studio e ricerca nelle università veneziane. Promuovere e divulgare la conoscenza del sistema Mose tra gli studenti universitari è infatti l'obiettivo di un progetto didattico che prevede lo studio approfondito della più grande opera ingegneristica italiana, il Modulo Sperimentale Elettromeccanico, realizzata per difendere la città di Venezia e il territorio lagunare dal fenomeno dell'acqua alta. Ieri la firma del protocollo d'intesa siglato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dal Commissario Straordinario per il Mose, dal Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, dall'Università Ca' Foscari Venezia e dall'Università Iuav di Venezia con cui si intende avviare una collaborazione per aumentare la consapevolezza delle problematiche connesse alla protezione dell'ambiente e dei fragili ecosistemi dell'area e alla lotta contro la crisi climatica, individuando una strategia di formazione innovativa che possa incidere positivamente sullo sviluppo sostenibile del pianeta. Inoltre riguardo il programma di avviamento dell'opera, faranno parte progetti di ricerca condivisi con le università finalizzati a valutare gli impatti sulla laguna e sul suo ecosistema.

I PIANI DI LAVORO

Saranno gli atenei veneziani a indicare quali dipartimenti definiranno i piani di lavoro propedeutici all'attività didattica, mentre il Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per la progettazione e costruzione dell'opera, fornirà il materiale di studio sul Mose, individuando le tappe del percorso conoscitivo del sistema con accessi e visite programmate in modo da non incidere sul normale andamento dei lavori di completamento e avviamento dell'infrastruttura nata per proteggere Venezia per i prossimi cento anni. «Si tratta di un progetto innovativo per la conoscenza di un sistema ingegneristico ad alta tecnologia unico al mondo - sottolinea il ministro Enrico Giovannini -che consentirà di coinvolgere le giovani generazioni su un'opera che riguarda molti aspetti interconnessi, tra cui l'innovazione tecnologica al servizio della salvaguardia degli ecosistemi marini e terrestri, culturali e paesaggistici oltre quelli sociali delle comunità che vivono nella laguna di Venezia». Il programma formativo farà parte di una campagna più ampia volta a valorizzare un'opera di ingegneria italiana unica in tutto il mondo.

A LEZIONE DI MOSE A sinistra le barriere del Modulo sperimentale elettromeccanico (Mose), nel tondo il ministro delle infrastrutture Giovannini

ECCELLENZA ITALIANA

«Il Mose accompagnerà sempre più la quotidianità di Venezia e per questo abbiamo iniziato a lavorare ad un progetto che permettesse di conoscere meglio e più da vicino questa eccellenza tutta italiana" - dichiara Elisabetta Spitz, Commissario Straordinario per il Mose –. Con il progetto didattico Mose i giovani studenti universitari e il mondo accademico, il futuro del nostro Paese, potranno finalmente visitare l'isola artificiale, il centro tecnologico e approfondire le tematiche di attualità come gli effetti dei cambiamenti climatici nelle città». «Un progetto ingegneristico di tali proporzioni necessita di essere studiato, osservato in azione e soprattutto raccontato», commenta la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello, mentre per il rettore dell'università Iuav Benno Albrecht «la valorizzazione e lo studio di un'opera complessa come il Mose è da sempre un impegno per Iuav, a partire dagli studi portati avanti da un gruppo di docenti dell'ateneo per la mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'infrastruttura sul delicato paesaggio lagunare. Grazie a questi, l'operazione Mose, dal punto di vista del progetto architettonico, ha realizzato un esperimento di collaborazione tra università, parte pubblica e parte privata finora senza precedenti e con cui questo nuovo progetto si pone in forte continuità».

Daniela Ghio

LA COMMISSARIA SPITZ «C'È LA VOLONTÀ DI FAR CONOSCERE UNA ECCELLENZA ITALIANA» LEZIONI "SUL POSTO" PER VEDERLO IN AZIONE

La denuncia Sul furto di identità indagano i Carabinieri di Pavia

Le foto rubate della campionessa paralimpica finite sul sito di incontri hot

Tra le vittime dello Spam dilagante nelle reti social, da domenica scorsa, c'è anche Monica Boggioni, 23 anni di Pavia, stella del nuoto paralimpico azzurro reduce da tre medaglie di bronzo ai Giochi giapponesi. Studentessa modello e atleta, che usa i social ma non in modo compulsivo e che, per puro caso, ha scoperto di avere delle pagine con il proprio nome che vivevano anche su siti che non ha mai bazzicato in vita sua, Tinder e Badoo in testa. Tanto per intendersi: i portali di incontri dove migliaia di ragazzi vanno principalmente per rimorchiare, ben sapendo che si muoveranno tra utenti reali, escort che si fingono utenti reali e profili fake. «Domenica sera un mio follower su Instagram, una persona che non conosco, mi ha fatto notare che su Facebook era spuntato un mio profilo falso. Ho verificato ed effettivamente ho trovato una pagina con il mio nome e le mie foto. Era proprio un'altra persona che si spacciava per me. Poi ho capito che probabilmente questa persona non aveva creato solo una pagina falsa su Facebook ma si era allargata anche ai siti per incontri». Da lì la denuncia ai Carabinieri di Pavia.

Treviso in giugno sarà capitale degli 007 «Le spie? "Inventate" dalla Serenissima»

L'APPUNTAMENTO

TREVISO Per una settimana, il prossimo giugno, Treviso diventerà la capitale dei servizi di Intelligence, meglio noti come "servizi segreti". La Iafie, organismo internazionale che raggruppa le strutture governative e accademiche predisposte alla formazione degli operatori dei vari servizi all'interno dei paesi Nato, ha scelto la Marca per organizzare il simposio mondiale dedicato all'intelligence al suo sviluppo. Per una settimana, a partire dal 19 giugno, si terranno incontri e convegni su tematiche di strettissima attualità: dal pericolo incombente del terrorismo, alle insidie del cyber universo, alle capacità di analisi dei dati. E, ovviamente, della loro raccolta. Sono attese a Treviso dalle 200 alle 300 persone, tutte accreditate, in arrivo da Usa, Canada, Sudamerica, Australia, Nuova Zelanda, praticamente tutti i paese europei di area Nato e dai balcani, area sempre più strategica anche per gli equilibri europei.

LA SCELTA

A presentare l'appuntamento, ospite di Fondazione Cassamarca, è arrivato il Presidente di Iafie Barry Zulauf, attualmente Senior Intelligence Officer – Office of the Director of National Intelligence – USA, ai vertici dell'Intelligence americana. Docente ad Harvard è diventato un teorico dopo aver praticato l'arte dell'intelligence sul terreno e negli scenari internazionali più complicati. Aspetto da intellettuale più che da 007, ammette sorridendo: «Anche al giorno d'oggi le "spie" sono importanti per la raccolta di informazioni legate alla sicurezza. Oggi l'intelligence non è più segreta, ma aperta e coinvolge sicuramente gli ambiti militari, ma anche quelli economici e delle imprese. Lo scambio di informazioni è sempre più fondamentale». La Marca non è stata scelta a caso: «In Veneto - spiega Sabrina Magris, Presidente École Universitaire Internationale, Nato Smes, Osce Consultant per i Balcani - è nata la prima vera forma di Intelligence, all'epoca della Serenissima. Venezia doveva proteggere la sua industria del vetro, i commerci in tutto il mondo. Ed è stata la prima a utilizzare la raccolta informazioni in modo capillare».

LA CITTÀ OSPITERÀ IL VERTICE NATO DEI SERVIZI SEGRETI: CONFRONTO SUI TEMI CALDI, DAL TERRORISMO AL CYBER UNIVERSO

«GLI OPERATORI OGGI DEVONO AVERE COMPETENZE PLURIME E SAPER TRASMETTERE INFORMAZIONI AGLI STATI IN MODO CORRETTO»

LA FORMAZIONE

Le "spie", a questi livelli, sono definite "operatori". E il simposio di giugno è dedicato a loro e a chi deve provvedere alla loro formazione. «Questi operatori - osserva Magris - si devono muovere in un mondo complesso, dove è necessario essere competenti in più settori. Non basta più essere, per esempio, un ottimo informatico. Le capacità devono essere plurime. E poi bisogna essere in grado di trasmettere correttamente le informazioni in modo da consentire agli stati o al mondo economico la pianificazione di strategie che, oggi, con i cambiamenti in corso, non vanno più in là di 3 massimo 5 anni». Il tema sicurezza sarà il più trattato e riguarderà molto da vicino anche le aziende. E la forza economica della Marca è un altro dei motivo che ha spinto a scegliere questa location: «Questo territorio è importante e ricco di potenzialità - ha ammesso Zulauf - in genere le sedi di questi appuntamenti sono le grandi capitali. Ma per riprendere a vederci in presenza, anche se il Covid è ancora ben presente, abbiamo preferito accettare l'ospitalità di Treviso».

PRIMA VOLTA IN ITALIA

A rendere gli onori di casa, oltre al vicepresidente della Fondazione Gian Paolo Gobbo, c'erano il presidente della Provincia Stefano Marcon e il sindaco di Treviso Mario Conte: «Sarà l'evento mondiale più importante nel corso del 2022 per quanto riguarda il settore Intelligence e Sicurezza Strategica, per la prima volta in assoluto in Italia. E sono molto orgoglioso di ospitarlo qui, dove il tema della sicurezza resta centrale».

Paolo Calia

Viareggio

Barricato in casa spara ai pompieri

Da tempo viaggiava per Torre del Lago, piccola frazione di Viareggio, vestito in bianco, dicendo che la fine era vicina, che lui era Dio. Ieri Luigi Ragoni, 44 anni, avrebbe dovuto essere ricoverato per un trattamento sanitario obbligatorio. Ma poco prima delle 14, quando il personale del 118 si è presentato per portarlo via, si è barricato in casa, dove vive con il padre novantenne. Poi, con una calibro 22, illegalmente detenuta ha sparato due colpi contro la porta di ingresso che i vigili del fuoco stavano forzando. Uno dei proiettili ha rimbalzato contro il corpo di uno dei due pompieri, provocandogli un'abrasione al braccio e una contusione al costato. Ragoni ha resistito per tutto il pomeriggio.

L'intervista Salvatore Attanasio

«Gli arresti sono un bluff Liberi i killer di mio figlio»

▶Parla il padre dell'ambasciatore ucciso: «Le autorità del Congo non sono credibili»

▶«Anche alla Farnesina hanno dubbi sull'operazione contro il commando»

«Il caso sulla morte di mio figlio è ancora aperto. Questi arresti sono un bluff, non spiegano il movente: non sono una risposta». Arriva subito al cuore della questione Salvatore Attanasio, padre del diplomatico ucciso il 22 febbraio del 2021 durante un agguato in Congo nel Parco Virunga in cui persero la vita anche il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo. La notizia dell'arresto di sei persone, indicate dalla polizia della provincia orientale del Paese come membri della banda armata che avrebbe organizzato il rapimento di Luca Attanasio terminato con una sparatoria, è arrivata in Italia mercoledì sera. Il capo del commando sarebbe invece ancora in fuga: ma la ricostruzione resta piena di punti bui.

Cosa non torna rispetto a quanto vi è stato riferito?

«Non torna nulla. A partire dal rapimento poi finito con l'uccisione di Luca. È un depistaggio, un altro. Se mettiamo in fila tutti gli elementi, i pochi, che abbiamo fin qui c'è una sola certezza: quella mattina Luca era senza protezione».

Eppure al momento dell'agguato era in missione fuori da Goma, con il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (Pam) che avrebbe invece dovuto garantirne la sicurezza...

«Solo due giorni prima gli avevano confermato che la strada tracciata per il suo arrivo era "pulita". Non c'erano pericoli secondo il Goma. Le indagini sull'agguato sono partite proprio da lì. Ecco perché secondo noi, dietro la sua morte c'è molto altro. Questa operazione della polizia, gli arresti, sono un depistaggio e non sarebbe neanche il primo».

Cioè?

«L'ipotesi secondo noi è che sia caduto in una trappola. Gli elementi, gli indizi vanno in quella direzione. Non abbiamo le prove, è chiaro. Ma siamo certi che dietro la morte di mio figlio ci siano molte persone».

Secondo sua nuora, Zakia Seddiki, qualcuno che era vicino alla sua famiglia e all'ambasciata, lo avrebbe tradito. Anche lei lo crede?

«Per arrivare così vicini a Luca e alla sua scorta, è chiaro che qualcuno all'interno della sua cerchia ristretta deve aver passato delle informazioni sensibili. Quella mattina, mio figlio non ha avuto scampo. Era tutto premeditato e organizzato: lo stavano aspettando. In questi mesi poi sono emerse ulteriori tracce come quella di alcuni documenti spariti, altri compromessi».

Dunque un quadro affatto chiaro...

«Anche per la Farnesina gli arresti del commando dell'altra sera sollevano molte perplessità, tanti dubbi».

C'è anche un indagato proprio della Pam, su cui la magistratura ha già aperto un fascicolo di inchiesta per omesse cautele. Teme in un vicolo cieco?

«Si tratta di uno dei responsabili della sicurezza del convoglio sul quale viaggiavano mio figlio e Iacovacci. Siamo scettici certo, molti punti continuano a non tornare, lo ripeto».

Alcune persone vicino a suo figlio nei giorni precedenti all'attacco, dichiararono che non si sentiva sicuro, non era tranquillo...

«Luca era molto sereno, non aveva alcun timore e si sentiva al sicuro così come sentiva che tutta la sua famiglia, le sue tre bambine, erano al sicuro. Ecco perché pensiamo a una trappola in cui è finito. Ma ora vogliamo solo la verità: per andare avanti, dobbiamo sapere cosa si nasconde dietro la morte di mio figlio. Un diplomatico italiano morto in circostanze tutt'altro che chiare».

Flaminia Savelli

Salvatore Attanasio

POCHE CERTEZZE DIETRO L'UCCISIONE DI LUCA, MA MOLTE OMBRE E DEPISTAGGI: ORA VOGLIAMO LA VERITÀ

AMBASCIATORE Luca Attanasio e il convoglio Onu che ha subito l'attentato in Congo

Economia

ENEL CON A2A PER LE RICARICHE NELLA MOBILITÀ ELETTRICA

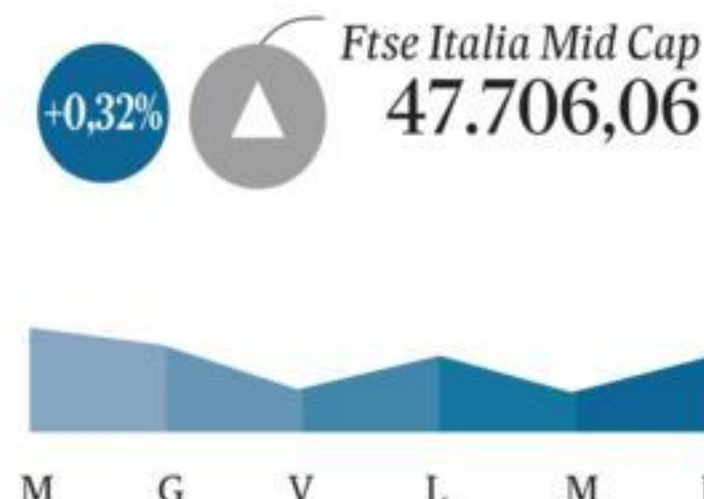
Elisabetta Ripa
Resp. Enel mobilità elettrica

Euro/Dollaro
+0,18% 1 = 1,1345 $

1 = 0,8325 £ -0,05% 1 = 1,0389 fr +0,01% 1 = 129,67 ¥ -0,10%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,34%	29.835,23
Ftse Mib	-0,74%	27.370,85
Ftse Italia Mid Cap	+0,32%	47.706,06
Ftse Italia Star	+0,42%	59.939,27

M G V L M M

L'EGO - HUB

Stellantis incalza il governo: l'auto elettrica vuole risposte

▶Ancora non c'è l'intesa sui 600 milioni di incentivi per trasformare l'impianto di Termoli in giga-factory ▶Previsto in Molise il terzo stabilimento europeo per le batterie: Francia e Germania sono già avanti

L'INIZIATIVA

ROMA Ma l'Italia vuole continuare ad essere un Paese produttore d'auto anche nella nuova dimensione elettrica? A un anno dalla nascita di Stellantis, il gigante industriale italo-franco- americano, frutto della fusione fra Fca e Peugeot, è questa la domanda rilanciata dall'amministratore delegato Carlos Tavares in una intervista al *Corriere della Sera*. Il manager ieri si è recato a visitare la fabbrica di motori di Termoli, in Molise, che sei mesi fa fu designata come terzo stabilimento europeo di batterie elettriche del gruppo, dopo quello francese e quello tedesco. Tavares ha approfittato per ricordare che finora non è stato raggiunto un accordo con il governo italiano sugli ingenti incentivi pubblici - si parla di 600 milioni di euro - destinati alla trasformazione della fabbrica molisana in una giga-factory che assorbirà oltre un miliardo di investimenti. Va detto che Stellantis ha già ricevuto finanziamenti equivalenti per le due giga-factory in fase di costruzione in Francia e Germania. Il manager, confermando che a marzo presenterà il piano industriale del gruppo a livello mondiale, ha lanciato anche altri messaggi. Il primo: entro il 2022 bisognerà «rimettere in riga» i 12 stabilimenti italiani del gruppo che oggi producono con costi persino doppi rispetto alle fabbriche ex Peugeot o ex Opel. Il secondo: il costo del lavoro in Italia non è un problema perché è più basso degli altri paesi europei. Terzo messaggio: l'Italia ha grandi potenzialità nell'auto a patto di eliminare alcuni colli di bottiglia come il costo fuori misura dell'energia e una scarsa efficienza produttiva.

Le parole di Tavares hanno acceso i riflettori su un settore industriale incredibilmente trascurato come quello dell'automotive che rappresenta oltre il 5% del Pil italiano e dà lavoro a 250.000 persone, 50.000 delle quali dipendenti diretti Stellantis. La transizione all'elettrico è un serio problema ma anche una enorme opportunità soprattutto per le 2.100 imprese della componentistica, il cui fatturato dipende da Stellantis per quasi la metà. La gran parte di queste aziende ormai fa parte delle catene del valore che fanno capo ai colossi automotive tedeschi, giapponesi e americani. La nascita della giga-factory di Termoli è dunque strategica per aiutare il settore a passare velocemente dai pistoni al controllo elettronico delle batterie.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO TAVARES AGLI OPERAI ITALIANI: «QUI I MOTORI COSTANO DI PIÙ DI QUELLI PRODOTTI OLTRALPE»

IL FUTURO DEL MADE IN ITALY

In questo scenario resta da scrivere il futuro delle 12 fabbriche italiane di Stellantis e, più in generale, dell'auto made in Italy. Un tempo l'Italia produceva utilitarie a basso valore aggiunto. Poi, con la gestione di Sergio Marchionne è stato fatto un salto di qualità verso auto premium e semi premium (Maserati, Alfa Romeo, Jeep e 500 elettrica). Uno sforzo immenso che però non ha risolto il punto chiave: la rete industriale italiana di Stellantis presenta ancora bilanci in rosso soprattutto perché la produzione è modesta rispetto alla capacità installata. Anche ieri, a Termoli, Tavares è tornato a spiegare agli operai, cifre alla mano, che i motori prodotti in Molise costano di più di quelli costruiti in Francia. Il manager ha già fatto trapelare che nel 2024 in Italia saranno prodotti anche modelli elettrici a marchio Peugeot e Opel. Ma la saturazione degli impianti dipende dalla loro efficienza e dalla eliminazione di costi esterni eccessivi. E, naturalmente, da scelte politiche e aiuti pubblici, come accade in tutto il mondo. Il segnale al premier, Mario Draghi, è chiaro: è tempo che l'Italia delinei una politica industriale per l'auto.

LA RICHIESTA ALL'ESECUTIVO: SERVE UNA POLITICA INDUSTRIALE PER IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE

Diodato Pirone

Occupazione Quella femminile scende al 49%, primo calo dal 2013

Lavoro, le donne più penalizzate nell'era Covid

Il 2020 con il Covid è stato un anno nero per il lavoro delle donne: il tasso di occupazione femminile è sceso (per la prima volta dal 2013) al 49%, contro una media europea del 62,7%. Cresce a 18,2 punti il divario tra occupazione femminile e maschile. Una «rovinosa scivolata indietro», secondo la sottosegretaria al Mef Maria Cecilia Guerra. Il dato è contenuto nel Bilancio di genere 2020.

Gkn, accordo temporaneo fino all'avvio del rilancio

LA VERTENZA

ROMA Nuovo passo avanti per la vertenza dello stabilimento Gkn di Campi Bisenzio (Firenze). Ieri è stato firmato al Mise, l'accordo quadro sul percorso di reindustrializzazione dello stabilimento che dopo l'entrata al 100% dell'investitore Borgomeo ora si chiama QF. L'intesa garantisce la continuità occupazionale dei 370 lavoratori coinvolti e definisce il cronoprogramma per la riconversione industriale dello stabilimento e la sua gestione nel periodo "ponte" fino al 30 giugno 2022.

Durante il periodo "ponte" saranno avviati percorsi di formazione per i lavoratori e saranno utilizzati gli ammortizzatori sociali, attraverso cig ordinaria e cassa cosiddetta di "transizione". Le parti hanno anche stabilito che qualora al 30 agosto 2022, come previsto nel cronoprogramma, non dovesse concretizzarsi il progetto di riconversione industriale, sarà QF stessa a farsene carico anche con la partecipazione di equity di Invitalia e di altri investitori privati. L'accordo sarà ora sottoposto ai lavoratori.

«È grazie alla cura con cui le lavoratrici e i lavoratori hanno custodito lo stabilimento, che oggi possiamo ripartire garantendo la continuità occupazionale» dichiarano i sindacalisti Fiom. «Le reindustrializzazioni sono sempre percorsi irti di rischi e di incertezze - dichiarano Tiziana Bocchi, segretaria confederale Uil, e Gianluca Ficco, Segretario nazionale Uilm - per cui reputiamo utile un'intesa quadro che offra le maggiori garanzie possibili ai lavoratori».

Gi.Fr.

Enasarco, ordine del tribunale: in cda gli uomini Confesercenti

GOVERNANCE

ROMA Per ordine del Tribunale di Roma ad Enarsarco, entro sette giorni dal provvedimento di tre pagine emesso martedì 18, la Commissione elettorale dell'ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio dovrà procedere all'ammissione nel cda di Carlo Alberto Panigo, Giuseppe Capanna e Massimo Tamborrino, espressi dalla componente rappresentata da Confesercenti, Anasf, Federagenti, Assopam, Fiarc. Ciò perché sono stati regolarmente eletti durante l'assemblea dei delegati del 21 ottobre 2021. Diversamente, il tribunale dispone, entro due giorni, la nomina del commissario ad acta nella persona dell'avvocato Raffaele Cappiello «affinchè, sostituendosi alla Commissione elettorale della fondazione Enasarco, provveda, senza indugio, ad assegnare a Panigo, Capanna e Tamborrini i tre seggi vacanti nell'ambito del cda» Enasarco .

Il tribunale ha accolto quindi l'istanza presentata il 29 ottobre 2021 con la quale i rappresentanti della Confederazione imprese commerciali, Associazione consulenti finanziari, Federazione agenti di commercio e altre sigle alleate, hanno chiesto ai giudici «l'attuazione forzata dell'ordinanza cautelare emessa dal tribunale di Roma il 14 ottobre 2021 di sospendere» le delibere contrarie della Commissione prese il 23 dicembre 2020 e il 3-4 agosto 2021, di considerare per la nomina dei tre posti vacanti i nomi scelti dal fronte Confindustria e Confcommercio.

LA NOMINA DEL VERTICE

Dunque, è stata messa la parole fine a uno scontro che si trascinava da due anni, in un confronto infinito di carte bollate. Il giudice ha ordinato altresì alla Commissione elettorale, una volta assegnati a Panigo, Capanna e Tamborrino i tre seggi vacanti, «di chiedere - sempre entro il termine perentorio di 7 giorni consecutivi - al presidente del collegio sindacale dell'ente di convocare o far convocare, senza indugio il cda» composto con i rappresentanti del fronte Confesercenti, e procedere alla nomina del nuovo presidente e dei vicepresidenti di Enasarco.

Va considerato che prima del tribunale, il diktat a reintegrare il board con minaccia di azzeramento del vertice, era arrivato alla Commissione parlamentare di vigilanza sugli enti previdenziali. Lo stallo ha sicuramente inciso negativamente sulla solidità del patrimonio dell'ente che tuttavia vanta oltre 5,2 miliardi tra immobili e cespiti vari.

La sede di Enasarco a Roma

SE ENTRO SETTE GIORNI NON SI PROCEDERÀ IL GIUDICE HA GIÀ SCELTO IL COMMISSARIO PER INTEGRARE IL CONSIGLIO DELL'ENTE

r. dim.

Guerra tra Zara, vince la pasta

▶La battaglia legale per l'uso del nome: il pastificio di Riese prevale sulle richieste del colosso iberico

▶Nessun diritto agli spagnoli nel settore alimentare Il marchio trevigiano è risultato "griffe" più antica

IL CASO

TREVISO Pasta Zara batte (in tribunale) Zara. Il pastificio di Riese Pio X, in provincia di Treviso, infatti, ha vinto la battaglia legale contro Inditex, gruppo spagnolo titolare del marchio di abbigliamento noto in tutto il mondo: quest'ultimo non potrà essere utilizzato nel settore alimentare, proprio per non sovrapporsi e danneggiare la denominazione dell'azienda italiana. Il colosso iberico, infatti, da alcuni anni sta espandendo le proprie attività anche nel mondo del cibo, ad esempio con servizi di ristorazione e caffetterie con il proprio brand "Zara".

Contro l'iniziativa si è però opposta la società Ffauf Italia, holding della famiglia Bragagnolo che controlla l'industria trevigiana produttrice di pasta, ma anche di altre specialità alimentari, a loro volta identificate dallo stesso nome. Al termine di un contenzioso legale durato oltre dieci anni, il Tribunale dell'Unione europea ha riconosciuto come la realtà veneta avesse registrato il proprio marchio fin dal 1969 in Italia e poi negli anni successivi anche in diversi altri paesi del Vecchio Continente, comunque ben prima che la casa di moda spagnola diversificasse nel campo alimentare.

LA DECISIONE

I magistrati hanno così rigettato la richiesta di Inditex di poter applicare la propria "griffe" anche in questo ambito, confermando la decisione dell'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale. Ad assistere nel procedimento Ffauf e Pasta Zara è stata Bugnion, società leader in Italia e in Europa nella consulenza in proprietà industriale e intellettuale, prima per numero di depositi di brevetti europei. «Una sentenza che ci vede molto soddisfatti – spiega il team legale di Bugnion, composto dagli avvocati Paolo Creta, Benedetta Costa, Martina Lazzarotto, insieme al consulente marchi e design Mauro Bronzini, in una nota -. Nonostante la tenacia e il livore della controparte abbiamo dimostrato chiaramente come il marchio "Pasta Zara" fosse di molto precedente alla richiesta avanzata da Inditex, risalente al 2010». Era stato infatti il nonno degli attuali proprietari del pastificio (fondato a fine '800 a Castelfranco Veneto, come piccolo laboratorio artigianale) ad aprire, nel 1932, un nuovo stabilimento a Zara, oggi Croazia. Dopo la seconda guerra mondiale, le confische del regime di Tito l'avevano costretto a fuggire e tornare in Italia.

el 1965, il figlio, succeduto al vertice dell'impresa, decise di adottare la denominazione Pasta Zara, in ricordo della città istriana e di quella fabbrica. Quello di Ffauf può considerarsi un grande risultato ottenuto contro un colosso internazionale, ribadiscono i legali: «Grazie a un lavoro di ricerca certosino siamo stati in grado di portare sufficienti prove a dimostrazione del pieno utilizzo da parte di Ffauf dei marchi Zara in campo alimentare, non solo per la pasta ma anche per prodotti affini, con il brand Le Delizie Zara. Circostanza che ha portato il Tribunale dell'Unione Europea a confermare l'opinione della Commissione dei Ricorsi dell'Euipo».

M.Z.

L'AZIENDA AVEVA NEGLI ANNI TRENTA UNO STABILIMENTO NELLA CITTÀ DALMATA CHE ALLORA ERA ITALIANA

Venezia Patto con la catena fiorentina

Il Gabrielli entra in Starhotels

Starhotels arricchisce la sua "collezione" di hotel di lusso con l'Hotel Gabrielli di Venezia. Prosegue la crescita del gruppo alberghiero fiorentino che rafforza così la sua presenza a Venezia - dove già vanta lo Splendid Venice. Gabrielli, è un albergo storico risalente al 1856, la cui proprietà e gestione appartengono alla famiglia Perkhofer sin dalla sua apertura. Entrerà a far parte del portfolio Starhotels Collezione grazie ad un accordo di affitto di immobile.

Cosmesi

Per Mavive fatturato annuo a 31,3 milioni

Mavive Spa, l'azienda veneziana fondata da Massimo Vidal che gestisce marchi come Furla, The Merchant of Venice, Pino Silvestre e Police, chiude il 2021 con un fatturato di 31,3 milioni di euro, +30% rispetto al 2020, superando anche i dati pre-pandemia (+7% sul 2019).

La configurazione del fatturato 2021 a livello wholesale consolidato Italia estero determina una valorizzazione del business a 60 milioni di volume d'affari. L'export, a oltre 19,6 milioni, costituisce il 63% dell'intero fatturato, con +35% sul 2020. A livello internazionale i mercati sono complessivamente in crescita, in particolare quelli del Far East (+140%) e delle Americhe (+162%).

L'Europa costituisce il 69% dell'intero export, con un incremento del +27. Anche il mercato Italia, con un fatturato complessivo di 11,5 milioni, registra un +22% sul 2020.

La Nice Footwear (Kronos) acquista la padovana Emmegi

L'ANNUNCIO

PADOVA Nice Footwear Spa, azienda attiva nello sviluppo, produzione e distribuzione di scarpe per il tempo libero e lo sport, con brand propri (Kronos) in licenza (Ellesse, Avirex e Conte of Florence) e distribuzione (G-star), in seguito alla recente quotazione sul mercato di Borsa Italiana, Euronext Growth Milan, rafforza il proprio piano di sviluppo attraverso l'acquisizione di Emmegi Srl, azienda padovana, nata nel 1977, che rappresenta un'eccellenza nella produzione italiana di borse da donna per il settore Moda nel segmento premium.

Nice Footwear rende noto che, è avvenuto il closing dell'operazione di acquisto da parte della società di una quota rappresentativa dell'80% del capitale sociale di Emmegi. Le parti hanno convenuto, altresì, un'opzione di acquisto o di vendita sull'ulteriore 20% del capitale sociale di Emmegi, come infra meglio precisato.

«Nonostante il momento ancora critico a causa della situazione globale, la trattativa per l'acquisizione di Emmegi si è conclusa con rapidità. Siamo entusiasti dell'operazione, che ci permette di fare un ulteriore passo in avanti nella creazione del polo dell'eccellenza delle sneakers e degli accessori nella Riviera del Brenta - afferma Bruno Conterno, Ceo di Nice Footwear -. Abbiamo creduto fin dal principio nel potenziale e nei valori della società. L'acquisizione rientra nel percorso di sviluppo di Nice Footwear iniziato nel 2020. Si tratta di un nuovo punto di partenza per la società che oggi amplia la propria presenza in Italia grazie alla produzione "Made in Italy" ed entra in un nuovo segmento, quello della produzione di borse di lusso".

IMPRESA FONDATA A MASERÀ NEL 1977 OPERA NEL SETTORE DELLE BORSE DI PELLE E MATERIALI PER CALZATURIFICI

LA RETE

L'operazione consentirà il proseguimento del percorso di crescita di Nice Footwear, avviato, tra l'altro, con l'acquisizione nel 2021 di Favaro Manifattura Calzaturiera Srl in linea con quanto previsto dalle strategie di crescita della Società.

L'acquisizione permetterà a Nice Footwear: l'interazione, anche a livello di gruppo, con la clientela di Emmegi, in gran parte coincidente con quella di Favaro; l'implementazione del know-how relativo alla produzione di borse mediante le sinergie tra le società del gruppo, internalizzando la fase del taglio; l'apertura del gruppo al segmento di mercato dedicato alla pelletteria. «Abbiamo visto in Nice Footwear il partner ideale per dare continuità alla storia produttiva di Emmegi quale eccellenza negli accessori per i brand del lusso a livello internazionale e per crescere ed accogliere le nuove sfide del futuro» ha affermato Gianni Mortandello di Emmegi.

IN BREVE

FININT
SALGONO A 700 MILIONI I CREDITI DEL FONDO EFESTO

Sale a ad oltre 700 milioni di euro il valore complessivo dei crediti Utp conferiti nel Fondo Efesto, fondo chiuso riservato a investitori istituzionali per la gestione e valorizzazione di crediti Utp (Unlikely to Pay) avviato a ottobre 2020 da Finint Investments Sgr, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint. Il Fondo, configurato da subito come piattaforma scalabile quanto a partecipanti e masse gestite, dopo l'avvio attività e successivi acquisti di portafogli di crediti, ha raggiunto una dimensione, in termini di GBV complessivo, pari a circa 710 milioni di euro, con una importante crescita rispetto alla dimensione iniziale di 450 milioni.

ASSARMATORI
NOMINATO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Stefano Messina è stato riconfermato per quattro anni alla guida dell'associazione che cura gli interessi degli armatori marittimi. Scelto anche il nuovo consiglio direttivo composto da Achille Onorato, Vincenzo Romeo, come vicepresidente; Stefano Beduschi, Gaudenzio Bonaldo Gregori, Matteo Catani, Franco Del Giudice, Luigi Merlo, Salvatore Ravenna, Pasquale Russo, Maria Celeste Lauro (consiglieri). Per il collegio dei revisori sono stati scelti Giuseppe Giacomini, Anna Ummarino, Salvatore Lauro. (Stefano Beduschi e Franco Del Giudice (supplenti)

SAN BENEDETTO
VINCENZO TUNDO AL MARKETING

Dal 1°gennaio Vincenzo Tundo è il nuovo direttore commerciale e marketing italia del gruppo San Benedetto. Avvocato e master in business administration alla saa di Torino, inizia il suo percorso professionale in Danone Birra Peroni per poi intraprendere un'esperienza internazionale in Lussemburgo nel gruppo Ferrero ricoprendo diverse posizioni fino a quella di responsabile per l'innovazione sulla categoria praline. Successivamente entra in Arena alimentare come direttore marketing e trade marketing per tutte le divisioni del gruppo. Contestualmente l'azienda ha nominato Mirko Ferrari come nuovo Direttore vendite Italia del canale modern trade.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1345**	-0,19
Yen Giapponese	**129,8600**	-0,41
Sterlina Inglese	**0,8317**	-0,60
Franco Svizzero	**1,0383**	-0,30
Rublo Russo	**86,4800**	-0,29
Rupia Indiana	**84,4135**	-0,47
Renminbi Cinese	**7,2003**	-0,29
Real Brasiliano	**6,2657**	-0,22
Dollaro Canadese	**1,4144**	-0,59
Dollaro Australiano	**1,5709**	-0,78

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,09**	51,43
Argento (per Kg.)	**n.d.**	646,87

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**376**	405
Marengo Italiano	**292,05**	310,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,627**	-0,67	1,630	1,730	10482823
Atlantia	**17,065**	-1,02	16,579	17,705	1403145
Azimut H.	**25,410**	-1,32	24,757	26,454	636774
Banca Mediolanum	**8,788**	-0,79	8,756	9,279	1645039
Banco BPM	**2,790**	-0,82	2,696	2,877	9396622
BPER Banca	**1,915**	-1,08	1,866	1,956	9006569
Brembo	**12,410**	1,14	12,250	13,385	505987
Buzzi Unicem	**19,120**	-0,83	19,240	19,790	888515
Campari	**11,375**	0,40	11,390	12,862	2716057
Cnh Industrial	**14,230**	-1,32	13,964	15,011	3443419
Enel	**6,811**	0,00	6,788	7,183	32165663
Eni	**13,420**	1,13	12,401	13,377	19800314
Exor	**78,280**	1,32	75,851	80,645	210089
Ferragamo	**20,110**	-0,94	20,063	23,066	475707
FinecoBank	**15,220**	-1,93	15,296	16,180	2294685
Generali	**18,720**	-0,72	18,468	18,996	7807260
Intesa Sanpaolo	**2,534**	-1,59	2,331	2,575	99172359
Italgas	**5,868**	0,00	5,755	6,071	890715
Leonardo	**6,910**	1,26	6,322	6,921	8828910
Mediobanca	**10,350**	0,19	10,180	10,564	2573960
Poste Italiane	**11,590**	0,22	11,545	11,779	1997081
Prysmian	**31,850**	-2,27	31,863	33,886	1129839
Recordati	**51,200**	-1,95	50,911	55,964	511625
Saipem	**2,038**	3,74	1,893	2,023	16456646
Snam	**5,082**	0,32	5,061	5,352	6122956
Stellantis	**18,990**	-0,54	17,109	19,155	11812408
Stmicroelectr.	**41,335**	-3,12	41,841	44,766	3715629
Telecom Italia	**0,402**	-1,59	0,399	0,436	66590594
Tenaris	**10,725**	0,00	9,491	10,787	5544964
Terna	**6,814**	-0,64	6,803	7,186	2777500
Unicredito	**13,572**	-0,96	13,582	14,347	15400537
Unipol	**4,969**	-0,02	4,815	4,989	1842829
UnipolSai	**2,536**	-0,55	2,486	2,548	1202598
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	0,57	3,470	3,535	48428
Autogrill	**6,588**	-1,23	6,365	6,761	735004
B. Ifis	**17,770**	-0,34	17,028	18,366	203640
Carel Industries	**25,000**	2,67	24,417	26,897	21659
Cattolica Ass.	**5,725**	-0,09	5,717	5,838	101284
Danieli	**26,500**	2,71	25,884	27,170	102304
De' Longhi	**28,200**	0,71	28,052	31,479	98413
Eurotech	**5,060**	-0,39	4,991	5,344	159764
Geox	**1,026**	-0,77	1,029	1,124	471472
Italian Exhibition Gr.	**2,740**	1,48	2,666	2,760	5009
Moncler	**58,380**	3,22	56,404	65,363	1116668
OVS	**2,434**	-1,06	2,408	2,664	1466887
Safilo Group	**1,532**	-0,39	1,472	1,637	929966
Zignago Vetro	**16,040**	1,78	15,777	17,072	25396

La tragedia

Scontro sugli sci sulle Alpi, muore l'attore Gaspard Ulliel

Come una stella volata in cielo: è morto all'età di 37 anni, vittima di un incidente sugli sci, Gaspard Ulliel (nella foto) , tra gli attori più brillanti e promettenti di Francia. Molto discreto sulla sua vita privata, l'attore lascia la compagna, la modella corsa Gaelle Pietri, e il figlio di 6 anni avuto con lei, Orso. L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo le 16, sulle piste di La Rosière. Ulliel è stato ritrovato incosciente dopo la collisione con un altro sciatore all'incrocio tra due piste blu. L'altro sciatore se l'è cavata senza danni. La procura di Albertville sulle Alpi ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per determinare le cause della tragedia. Nato a Boulogne-Billancourt, alle porte di Parigi, il 25 novembre 1984, Ulliel era noto al grande pubblico per film come "Una lunga domenica di passion" di Jean-Pierre Jeunet (2004), "Saint Laurent" (2014) di Bertrand Bonello, "È solo la fine del mondò (2016) di Xavier Dolan, con cui si aggiudicò il César. Interpretò inoltre il ruolo dello psichiatra cannibale in Hannibal Lecter - Le origini del male (Hannibal Rising), regia di Peter Webber (2007).

È polemica per la rappresentazione di alcuni cliché riproposti nella fiction televisiva in onda alla domenica sera su RaiI
Il presidente del Consiglio regionale Ciambetti contesta: «Descritto un territorio rozzo, fra stereotipi e imprecisioni che sono una provocazione senza senso e lontana dalla realtà». L'attore Toffanin: «No, atto d'accusa contro i padri padroni»

«"La Sposa", un falso che offende il Veneto»

LA MINISERIE

Chi è "La sposa"? «Una giovane donna che, per salvare la famiglia dall'indigenza, decide di lasciare la Calabria e accettare il matrimonio per procura con un rude agricoltore vicentino», spiega Rai Fiction. «Un falso storico che nuoce invece al racconto di una tragedia vissuta da molte italiane: paradossalmente i suoi cliché grotteschi e stereotipati mettono in ridicolo non solo i veneti, ma anche le calabresi», attacca Roberto Ciambetti. Il botta e risposta tra la produzione della miniserie televisiva e il presidente del Consiglio regionale sintetizza la polemica scatenata dalla prima delle tre puntate, in onda alla domenica sera su Rai 1, che ha registrato un record di ascolti ma anche di critiche per il ritratto di un Veneto barbaro e misogino, nuovo stereotipo dopo quelli della servetta libertina e del carabiniere tonto con cui in passato il cinema ha spesso dipinto i suoi abitanti.

IL FASTIDIO

Le proteste corrono da giorni sui social: fra i tanti apprezzamenti per l'interpretazione della protagonista Serena Rossi, già madrina della Mostra del Cinema di Venezia, serpeggia un certo fastidio per una sceneggiatura che non renderebbe onore al Veneto del 1967. Ma ora l'insofferenza raggiunge il livello politico: «Pensare a un matrimonio per procura a fine anni Sessanta di una giovane calabrese con un ricco ma rozzo discendente di un agricoltore vicentino è, a dir poco, un azzardo se non una provocazione senza senso e lontanissima dalla realtà storica», tuona il leghista Ciambetti. «Con ben altra maestria, e risultati, film come "Il commissario Pepe" oppure "Signore e signori" – argomenta il numero uno dell'assemblea legislativa – erano riusciti a rivelare le ipocrisie del Veneto senza tuttavia scadere nello stereotipo, in cui incespica invece la serie televisiva di Rai Fiction, tra errori, imprecisioni e un mare di luoghi comuni. "La sposa" non regge neanche se pensiamo a cosa sul finire degli anni Sessanta stava accadendo nel Vicentino, quando gli operai di Schio, Arzignano e Valdagno vivevano la stagione delle battaglie operaie e tanti vicentini ancora emigravano verso la Germania, la Svizzera, il Venezuela, il Brasile e l'Australia».

L'IMPEGNO

Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza, premette di non aver seguito la puntata. «Posso solo dire – commenta però – che siamo una regione di lavoratori che hanno costruito una grande economia grazie all'ingegno e all'impegno delle nostre persone. Il Veneto inoltre ha un tessuto sociale molto forte e molto inclusivo. Questo è il Veneto che conosco. Altre cose citate in questo film non le ho mai viste, almeno nella mia esperienza». Respinge quell'immagine pure Giustina Destro, responsabile della Fondazione Bellisario per il Nordest: «Parliamo di un territorio in cui l'Università di Padova compie 800 anni, tanto che qui ci sono state la prima donna laureata e la prima ingegnera al mondo. La crescita del livello non solo economico, ma anche culturale, sociale e morale del Veneto, ha visto il contributo degli uomini e delle donne. Trovo inaccettabile che si faccia di questa regione, alla vigilia del Sessantotto, la fotografia di una terra arretrata. A quei tempi ero una ragazza, penultima di otto sorelle, con un padre che diceva sempre: "Il più grande investimento che posso fare è quello sulla crescita culturale delle mie figlie". Privilegiata io? In quell'epoca la famiglia media aveva rispetto per le donne, che ricoprivano un ruolo importante nella società».

Le tre puntate raccontano la storia di Maria, che per salvare la famiglia lascia la Calabria e accetta le nozze per procura con un rude vicentino

IL CAST
Qui sopra Serena Rossi con gli attori e il regista Giacomo Campiotti sul set della fiction "La sposa". A sinistra Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale. A destra Giustina Destro, responsabile della Fondazione Bellisario

IL MASCHILISMO

Il padovano Simone Toffanin, produttore teatrale, è l'attore che nella fiction dà il volto (e l'accento) al barista Umberto. «Bisogna distinguere la storia dall'ambiente – sottolinea – e sono sicuro che se la vicenda fosse stata ambientata in un'altra regione, la cose non sarebbero andate diversamente. Più che dipingere male i veneti, "La sposa" stigmatizza una famiglia dove c'è ancora il padre-padrone. Non credo di scoprire niente di nuovo, se rilevo che nel Veneto degli anni Sessanta c'era un forte maschilismo, di cui era impregnata la cultura contadina che chiamava "masce" le femmine degli animali. Oggi ci viene naturale voler rimuovere certi aspetti, ma posso assicurare che l'intento del regista Giacomo Campiotti era quello di enfatizzare la forza dell'emancipazione femminile, non certo la grettezza del contesto. Senza spoilerare troppo, garantisco infatti che la storia andrà a finire bene... valorizzando l'importanza della figura femminile nella costruzione dell'armonia familiare e sociale».

Angela Pederiva

GIUSTINA DESTRO (FONDAZIONE BELLISARIO): «NEL 1967 ERO UNA RAGAZZA E C'ERA RISPETTO PER LE DONNE»

LAURA DALLA VECCHIA (CONFINDUSTRIA VICENZA): «QUI UN TESSUTO SOCIALE MOLTO FORTE E INCLUSIVO»

Al cinema

LA SERVETTA
Tra gli stereotipi veneti nel cinema del Neorealismo c'è la servetta. Come nel film "I soliti ignoti", capolavoro del 1958 di Mario Monicelli, con Carla Gravina, Totò, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni.

IL CARABINIERE
Un altro cliché visto sul grande schermo è quello del carabiniere dall'accento molto veneto e dal fare un po' tonto. Scene viste in "Pane, amore e fantasia", film del 1953 di Luigi Comencini, con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

A TREVISO
Tutta girata a Treviso, e nella sua provincia, è la pellicola "Signore&Signori" del 1965. Pietro Germi racconta i vizi privati e le pubbliche virtù con Virna Lisi, Gastone Moschin e Alberto Lionello.

Il maestro protagonista del concerto in programma domani sera alla Fenice con Mozart e Tavener «In questo periodo abbiamo bisogno di note. Così, nonostante tutto, mettiamo insieme le persone»

FENICE Mario Brunello al violoncello in un recente concerto

«Questo sistema ha le sue regole, dobbiamo imparare a conviverci»

«Musica e abbracci» La sfida di Brunello

L'INTERVISTA

Un abbraccio in musica per ritrovare la bellezza di un gesto di condivisione universale. Mario Brunello riparte da qui, dal potere delle note, per celebrare alla Fenice, domani, 21 gennaio alle 20, la "Giornata Mondiale dell'Abbraccio", «mai così importante come adesso» osserva il celebre violoncellista di Castelfranco, atteso sul palco del teatro veneziano nella doppia veste di solista e direttore d'orchestra con due brani «che vogliono essere un abbraccio simbolico a tutto il pubblico»: la Sinfonia n. 40 in sol minore kv550 di Mozart e "The Protecting Veil" per violoncello e orchestra d'archi dell'inglese Tavener. Due pezzi particolari che sembrano scandire questo tempo "sospeso" che per Brunello ha un valore particolare: «Ci invita a riflettere che siamo parte di un sistema che ha delle sue regole che pensavano di poter gestire e invece non sono ingestibili. Si può solo imparare a conviverci».

Si fa ancora fatica.

«Eppure in questo periodo ci siamo resi conto, in maniera naturale, che avere delle radici, stare fermi e dover vivere, sopravvivere o progettare con ciò che abbiamo intorno è diventato una grande risorsa. Anche guardando fuori dalla finestra si possono trovare motivi per alimentare le proprie curiosità, il proprio lavoro, la propria cultura».

Bello allora l'«abbraccio» in musica.

«Sì, è l'abbraccio virtuale che la musica riesce a creare mettendo insieme tante persone sullo stesso significato: è il tema della sinfonia Mozart con cui si apre il concerto, è meravigliosa, mette una tale gioia, lega nella spensieratezza, nella gioia e di questi tempi ci vuole».

È stato lei a scegliere Tavener?

«Quando mi hanno proposto il concerto per il Giorno dell'Abbraccio ho pensato subito al "velo" miracoloso della Madonna nel rito ortodosso, messo in musica da Tavener nel 1988. Un "velo" che viene rappresentano proprio in maniera sonora: c'è questa estensione di un suono, che diventa sempre più ampio e vasto, e abbraccia orchestra e pubblico».

Un pezzo suggestivo.

«Sì, molto, e per un violoncellista è un tour che force: per 40 minuti non si smette di suonare, ma l'idea da cui è nata questa composizione è interessante. Si cerca di rappresentare le varie festività della Madonna nel rito ortodosso facendone un racconto, una sorta di icona sonora, dove l'orchestra è lo sfondo dorato, col legno, i santi e tutto ciò che è contenuto dentro la cornice, e il violoncellista è i pennello che in qualche modo dipinge le storie. Anche con le luci si cercherà di dare un'ambientazione quasi magica che abbraccia tutti».

Direttore e solista: faticoso?

«Ormai lo faccio spesso e per noi violoncellisti o in genere per i solisti, estendere l'interazione con un gruppo di musicisti o con un'orchestra è quasi un'esigenza. Ci manca il gruppo. Quando si suona da soli si cerca di collaborare con altri musicisti».

Lei ha lavorato con grandi solisti, da Kremer a Bashmet, Argerich, Lucchesini, Pollini: come "vi" scegliete?

«Ci sono più strade: quella del mercato, con le agenzie che mettono insieme gli artisti, e c'è poi la cerchia di amici, che ci si costruisce nel tempo, e con la quale hai possibilità di scambiarti idee, progetti. E poi accade che ci si trova in situazioni in cui si chiede a qualcuno di suonare insieme, perchè ne hai voglia».

Come ai "Suoni delle Dolomiti", la sua "creatura".

«Il festival impone una scrematura all'origine: chi cammina e chi no, chi suona all'aperto e chi no, ci sono tante variabili. Alla fine, con tutti quelli che hanno partecipato, si è creato un rapporto che continua ancora. Dal 25.esimo anno, il festival ha avuto un successone e questo ci ha creato problemi. Troppa gente ai concerti. E troppe persone, a volte, snaturano il senso del progetto in quota. Allora abbiamo scelto di posticipare il festival, evitando gli appuntamenti il sabato e la domenica. Così chi vuole venire deve prendersi un giorno di ferie. Ci spiace per chi non ce la fa, ma così siamo sicuri che abbiamo il pubblico che davvero vuole venire al concerto».

Chiara Pavan

«DIRETTORE E SOLISTA? LO FACCIO SPESSO L'INTERAZIONE CON L'ORCHESTRA E I SUOI MUSICISTI È UNA ESIGENZA»

Rai Cultura

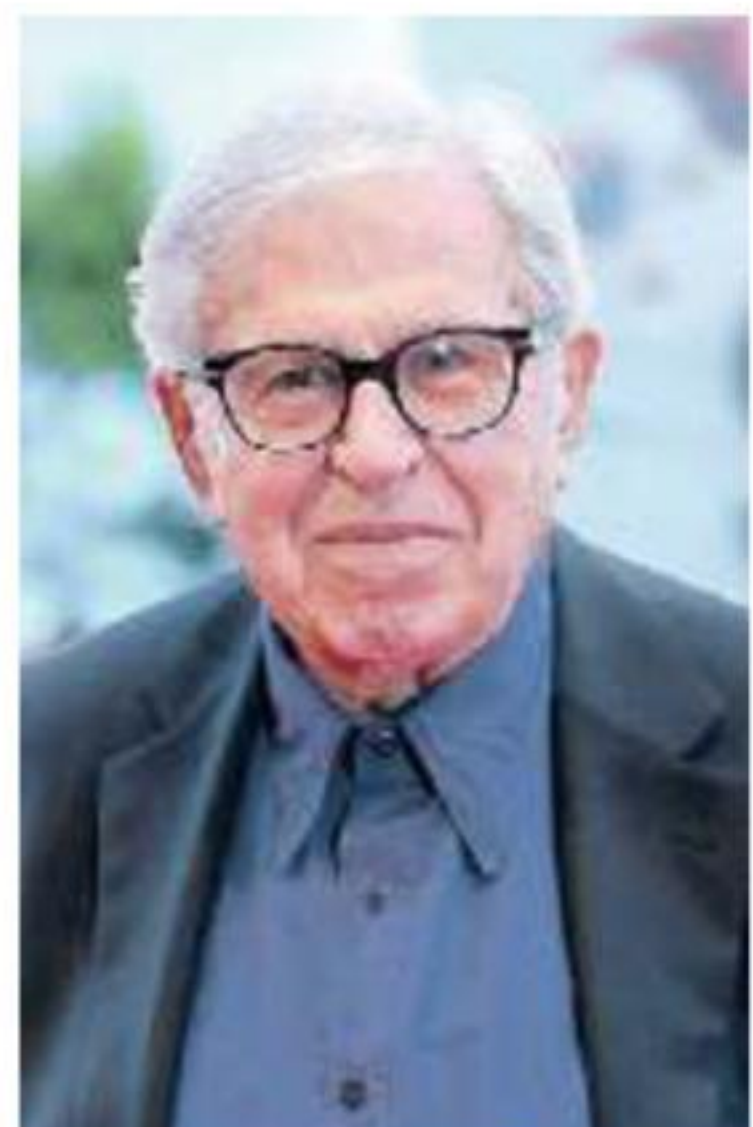
Il direttore Papetti a "Il giorno e la storia"

Il direttore del Gazzettino Roberto Papetti ritorna, come editorialista e commentatore, con storie e personaggi protagonisti su "Il Giorno e la Storia" in questi giorni fino al 23 gennaio nel programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.00 e 20.10 su Rai Storia. Oggi, appuntamento con l'anno 1942 quando in una villa sul lago di Wannsee, vicino a Berlino, si incontrano 15 alti ufficiali nazisti per discutere la Soluzione finale della questione ebraica.

Domani, obiettivo sullo stilista francese Christian Dior, nato nel 1905. Nel dopoguerra rilancia la moda parigina ridandole rilievo e prestigio internazionale. Muore all'età di 52 anni il 24 ottobre 1957. Sabato 22 gennaio è il giorno in cui nel 1869 nasce, in Siberia, Grigorij Efimovic Rasputin: mistico russo, consigliere privato dei Romanov e figura molto influente su Nicola II di Russia. La partecipazione di Papetti si chiude domenica 23 gennaio ricordando uno dei principali eventi sportivi del 1984: sulla pista in cemento del Centro Deportivo di Città del Messico, Francesco Moser (nella foto) batte il record dell'ora, superando il muro dei 50 chilometri.

La Berlinale torna in presenza Ci sono Taviani e Dario Argento

IL PROGRAMMA

Torna la Berlinale. In presenza. Dopo l'edizione dell'anno scorso, obbligatoriamente spostata in streaming. Torna la Berlinale, non senza tuttavia apprensioni e perplessità. Il momento è ancora estremamente incerto, i contagi (qui e in Germania) non sono certo in caduta libera, tutta l'organizzazione richiede attenzioni, stress, green pass e tamponi. Proprio per evitare che il periodo, solitamente lungo come per tutti i grandi festival, incida, si è deciso di accorciare il festival, che si chiuderà il 16 febbraio (4 giorni prima della data prevista inizialmente, anche se si andrà in loco avanti per un pubblico più "di casa" fino al 20). In tutto quindi una settimana. Che forse sarebbe ormai anche il caso di considerare come durata ragionevole per sempre e per tutti i festival.

Detto questo il 10 febbraio si riparte, senza comunque la parallela possibilità di avere anche una versione in streaming. Quindi o Berlino o niente. Detto questo la Berlinale numero 72, diretta ancora dall'Italiano Carlo Chatrian, partirà con un film di François Ozon, regista francese che sforna opere a ritmo frenetico (proprio ora è sugli schermi italiani con "È andato tutto bene", da poco passato all'ultimo festival di Cannes): è il controcanto maschile di eco fassbinderiana di Petra Von Kant, che qui diventa "Peter Von Kant", senza dubbio un lavoro che riporta Ozon sulle trame del grande regista tedesco, già sperimentato ai tempi di "Gocce d'acqua su pietre roventi". L'Italia c'è. Non molta, ma dopo un'annata fantastica e inaspettata come quella del 2021, non è facile trovare quantità e qualità simile.

TAVIANI IN GARA

Ci prova in Concorso Paolo Taviani, per la prima volta da solo alla regia senza il fratello Vittorio, da poco scomparso: "Leonora addio" racconta la rocambolesca avventura delle ceneri di Pirandello e il movimentato viaggio dell'urna da Roma ad Agrigento, fino alla tribolata sepoltura avvenuta dopo quindici anni dalla morte. Girato in Spagna e a Cinecittà è interpretato da Fabrizio Ferracane, Matteo Pittiruti, Dania Marino, Dora Becker, Claudio Bigagli. La concorrenza, oltre a Ozon, da battaglia per l'Orso d'oro, da Claire Denis a Rithy Panh, da Ursula Meier a Hong Sangsoo, da Ulrich Seidl (che va a "Rimini") a Denis Côté. Bella sorpresa per l'Italia la presenza di Dario Argento, fuori concorso nella sezione Special Gala: a dieci anni dal suo "Dracula 3D" che segnava una ulteriore tappa d'arresto confusa di questo straordinario regista dell'horror mondiale, ecco arrivare "Occhiali neri", dove con Ilenia Pastorelli e Asia Argento vede protagonista una donna che per sfuggire al suo aggressore resta coinvolta in un incidente in cui perde la vista. Nelle molte sezioni che compongono il grande mosaico della Berlinale spuntano ancora nomi di rilievo: Bertrand Bonello, Peter Strickland, Quentin Dupieux, Hlynur Pálmason, Lucrecia Martel, Andrew Dominik. Per l'Italia ancora in campo, nella sezione Panorama, "Calcinculo" di Chiara Bellosi e "Nous, Étudiants!" del regista africano Rafiki Fariala.

Adriano De Grandis

PRIMA VISIONE Una scena di "Occhiali neri" di Dario Argento. Accanto Paolo Taviani

RASSEGNA DI GRANDI CINEASTI TRA I PARTECIPANTI FRANCOIS OZON CLAIRE DENIS E HONG SONGSOO

NELLE SEZIONI COLLATERALI L'ITALIA SARÀ IN CAMPO CON "CALCINCULO" DI CHIARA BELLOSI

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Si chiama Kyle Kandilian e ne ha oltre duecentomila
Il colombo rivoluzionario "porta" un ambo a Milano

L'allevatore di... scarafaggi

VUOI SALIRE UN ATTIMO SU DA ME A VEDERE LA MIA COLLEZIONE DI SCARAFAGGI?

Centrato immediatamente sabato l'ambo 43-70 uscito su Milano dall'aneddoto storico del colombo rivoluzionario di Piazza San Marco. Dal sistema lotto su Napoli sono invece usciti i bellissimi ambi su ruota secca 23-74 giovedì e 30-74 sabato. Azzeccati anche il 37-1 giovedì su Torino dai numeri buoni per tutto il mese di gennaio e il 8-90 dalla festività della Befana. Sono stati inoltre centrati martedì gli ambi 1-12 su Torino dalle tradizioni popolari, il 40-58 su Bari ancora una volta dagli auguri di Mario "Barba" per il nuovo anno. Dalla ricetta del "museto incartà " che aveva regalato subito la scorsa settimana un ambo su ruota secca, è invece uscito sempre martedì l'ambo 24-60 su Palermo. Infine per l'amico Lino G. di Adria che aveva sognato di essere tornato bambino e di aspettare la Befana con i genitori e, che aveva anche lui vinto al primo colpo la scorsa settimana un bellissimo ambo su ruota secca, è uscito martedì il 62-75 su Cagliari. Complimenti a tutti i vincitori!

"A San Sebastian, la primavera xe ancora lontan" e "San Sebastian co la viola in man; viola o no viola el giasso se smola." Oggi infatti ricorre San Sebastiano, una data significativa per i contadini che pur sapendo di essere ancora dentro l'inverno dice in sostanza che il peggio è passato. Domani invece si festeggia Sant'Agnese: l'antica sentenza popolare recita "Par Santa Agnese el fredo core su par le siese, se le siese no le xe fate, el core su par le culate." La sapienza dei vecchi come sempre ci mette in guardia per non rimanere poi delusi dai capricci del tempo e per essere sempre preparati al peggio. Anche se d'inverno non ci sono raccolti, "Un cativo inverno, fa un cativo istà!".

Perchè il pericolo metereologico è sempre dietro l'angolo a rovinare tutto e "Se piove el dì de San Vincenso (22) che xe sora la ùa, vol dir stagion crua". Questo è il momento dove la campagna è gelata e immobile, si fanno gli scongiuri sulle promesse e sulle speranze di ciò che dovrà venire; infatti "El contadini xe sempre sior l'ano dopo". Per le tradizioni contadine dell'inverno si giocano 4-31-49-67 e 17-39-61-83 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 34-45-78 e 25-58-80 con 9-52-77 per Venezia, Roma e Tutte con ambo.

Ormai la stragrande maggioranza delle persone tengono in casa un animale da compagnia, i più gettonati sono sempre i più cari amici dell'uomo, cioè i cani e i gatti ma non mancano i coniglietti, qualche animale esotico, scimmiette, ma anche galline, pesci rossi.... Il signor Kyle Kandilian come animale da compagnia ha scelto sette anni fa uno scarafaggio fischiante del Madagascar. Dopo il primo, si è talmente interessato a questi insetti che ne ha allevato una consistente colonia dove a molti esemplari ha dato anche dei nomi come Buck e Joker. La passione per "I sciavi" che Kyle esprime con: "è un po' come un giardino, solo che invece delle piante ci sono gli scarafaggi" lo ha portato ad averne oggi 200mila! Questo allevamento è diventato anche molto redditizio perchè ci sono sempre più persone che scelgono questo insetto come animale domestico da compagnia. Considerato che normalmente è un animaletto che fa molto ribrezzo sembra incredibile. Da questa eccentricità Mario ha smorfiato 14-41-68 e 19-63-66 più 13-72-90 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 10 su Torino: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 63 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 54 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
31	1	21	10	1	41	43	1	31	32	54	11	11	1
32	32	32	61	11	51	54	10	51	61	76	51	21	21
65	51	51	71	65	61	71	31	54	81	81	76	41	61
76	88	71	76	81	65	87	87	61	87	88	87	76	81

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	21	10	31	10	1	11	1	43	10	21	41
21	31	43	41	32	11	32	41	61	11	65	71
54	43	51	71	41	54	43	43	65	31	71	87
65	88	81	81	54	71	61	76	88	88	87	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 continua a nascondersi, ora vale addirittura 143 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e il jackpot cresce. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa quasi 34mila euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 143 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 18 gennaio: 33,34,43,46,49,66. Numero Jolly: 87 Numero Superstar: 78

I numeri

2 12 17 18 19 25 26 33 35 37 39 43 45 51 54 56 58 59 68 74 79 87 88

01				
43	54	37	25	12
68	56	39	26	17
74	58	45	33	18
79	59	51	35	19
87	87	87	87	87
88	88	88	88	88

02				
19	18	17	12	12
35	33	26	25	26
51	45	39	37	45
58	58	43	58	56
79	74	58	68	79
88	88	88	88	88

03				
17	18	19	18	12
25	35	33	25	33
51	37	39	39	43
56	43	56	54	51
74	56	68	79	54
88	88	88	88	88

04				
17	19	18	19	12
35	26	26	25	35
45	37	51	43	39
54	54	59	45	59
68	74	68	59	74
88	88	88	88	88

05				
17	17	12	19	18
33	25	26	33	35
37	45	51	37	39
59	58	58	43	58
79	79	74	58	68
88	87	87	87	87

06				
37	43	12	18	26
39	45	17	19	33
56	51	33	25	54
58	56	35	26	58
74	58	56	56	68
79	68	58	58	79

07				
17	12	25	25	26
18	19	35	33	35
37	39	43	39	37
51	45	54	51	45
54	54	58	58	58
58	58	74	59	59

08				
12	17	18	19	12
18	19	33	35	25
43	58	51	45	39
58	59	56	56	43
59	68	79	74	56
79	74	87	87	87

09				
17	17	26	25	12
26	19	35	33	18
37	43	39	37	54
56	54	51	45	56
68	56	54	54	68
87	79	56	56	74

10				
12	17	26	25	12
19	18	33	35	35
37	39	43	56	37
51	45	56	59	54
56	56	59	68	79
59	59	74	79	87

11				
19	18	17	45	37
25	26	33	51	39
51	43	39	54	43
54	45	54	59	54
68	54	74	74	59
87	87	87	79	68

12				
18	12	17	12	17
19	17	35	18	19
33	25	43	25	26
35	26	51	35	33
54	54	59	45	45
59	59	87	51	51

13				
25	18	12	33	12
26	19	17	35	33
37	39	39	37	45
43	43	51	51	59
51	51	68	68	68
79	74	79	74	87

14				
33	12	25	18	12
35	17	26	19	19
39	37	39	37	26
43	43	45	45	35
45	45	68	68	43
79	74	74	79	68

15				
17	19	17	12	18
18	26	19	18	25
25	39	25	26	37
33	59	35	33	59
43	79	37	37	74
68	87	39	39	87

16				
17	12	2	2	2
18	19	43	54	37
26	25	74	56	39
35	33	79	58	45
74	74	87	68	51
79	79	88	88	88

17				
2	2	2	2	2
25	12	19	18	17
26	17	35	33	26
33	18	51	45	39
35	19	58	58	43
88	88	87	79	58

18				
2	2	2	2	2
12	12	17	18	19
25	26	25	35	33
37	45	51	37	39
58	56	56	43	56
74	87	79	56	74

19				
2	2	2	2	2
18	12	17	19	18
25	33	35	26	26
39	43	45	37	51
54	51	54	54	68
87	54	74	79	74

20				
2	2	2	2	2
19	12	17	59	51
25	35	33	74	54
43	39	37	79	56
45	68	68	87	58
68	79	87	88	59

21			
2	2	2	2
37	25	12	17
39	26	17	18
43	33	18	19
45	35	19	59
59	59	59	68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato sui banchi della scuola elementare

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato sui banchi di scuola, precisamente alle elementari e nel sogno ho rivisto la mia cara maestra di un tempo che per me è stata praticamente come una mamma. Ero seduto su un banco in terza fila e indossavo il classico fiocco azzurro mentre le bambine ne avevano uno rosso. Ai piedi del banco c'era la la mia vecchia cartella verde e sembrava davvero tutto vero, reale, tanto che nel sogno mi sono commosso. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo P. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-25-52-61 con ambo e terno per le ruote di Roma, Bari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Grazia L. di Padova: 3-13-67-81 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Venezia e tutte. Infine i numeri per Sonia G. di Feltre che ha sognato la mamma: 32-33-78-89 con ambo e terno sulle ruote di Napoli e Venezia.

Lotto a tavola

Ecco servito il fantastico "conicio soto ogio"

**Il fantastico "conicio soto ogio".
Quando non esistevano i congelatori la conservazione dei cibi avveniva per salatura, affumicatura o sott'olio. Si pulisce un coniglio, si taglia a pezzi e lo si mette in una casseruola con sedano, carota, cipolla uno spicchio d'aglio, un goccio di aceto e sale. Si copre di acqua e si fa bollire per 40 minuti. Quando è cotto, si scola si spezzetta togliendo tutte le ossa, si mette la polpa in una terrina con un trito finissimo di rosmarino, aglio, sale, pepe e olio. Si mescola bene, si mettono i pezzi su barattoli sterilizzati, si riempiono di olio battendo un po' i vasi perchè non rimangano bolle. Si chiudono bene e si fanno bollire 30 minuti per fare il sottovuoto. Si fanno raffreddare e si conservano in frigo per sicurezza: 2-43-65-87 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte**

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

COPPA ITALIA — IL PROGRAMMA DELLA FASE FINALE

OTTAVI DI FINALE

GIÀ GIOCATE

ATALANTA-VENEZIA	2-0
MILAN-GENOA	3-1
NAPOLI-FIORENTINA	2-5
LAZIO-UDINESE	1-0
JUVENTUS-SAMP	4-1
SASSUOLO-CAGLIARI	1-0
INTER-EMPOLI	3-2

OGGI

ROMA-LECCE 21.00

QUARTI DI FINALE (9 febbraio)

1) MILAN - LAZIO
2) ATALANTA-FIORENTINA
3) JUVENTUS-SASSUOLO
4) INTER - Roma o Lecce

SEMIFINALI (2 marzo-20 aprile)

vincente gara 1 - vincente gara 4
vincente gara 2 - vincente gara 3

FINALE (22 maggio)

INTER (d.t.s)	**3**
EMPOLI	**2**

INTER (3-5-2): Radu 5.5; D'Ambrosio 5.5, Ranocchia 7, Dimarco 5; Dumfries 6, Vidal 5.5 (20' st Barella 6), Vecino 5 (20' st Calhanoglu 5.5), Gagliardini 6 (33' st Dzeko 6), Darmian 6 (20' st Perisic 6); Lautaro Martinez 5 (4' pts Sensi 7), Correa ng (5' pt Sanchez 6.5). In panchina: Handanovic, Cordaz, de Vrij, Skriniar, Bastoni, Kolarov. All.: Inzaghi 6
EMPOLI (4-3-1-2): Furlan 7; Fiamozzi 6 (26' st Stojanovic 6), Viti 6, Romagnoli 6.5, Marchizza 6 (41' Ismajli 5.5); Zurkowski 5.5 (1' st Bajrami 7); Stulac 6, Bandinelli 5.5 (1' Henderson 6); Asllani 6 (17' pts Fazzini 5.5); Cutrone 6.5, Pinamonti 5 (1' st Ricci 6). In panchina: Ujkani, Vicario, Fazzini, Damiani, Tonelli, Rizza, Pezzola. All.: Andreazzoli 6
Arbitro: Sacchi 5.5
Reti: 13' pt Sanchez; 17' st Bajrami, 31' st Radu aut., 46' st Ranocchia; 14' pts Sensi
Note: 5.000 spettatori. Ammoniti Vecino, Romagnoli. Angoli 6-5

L'EMPOLI SPAVENTA L'INTER MA POI CEDE

Gara spettacolare a San Siro, i nerazzurri agguantano il 2-2 allo scadere dei 90 minuti

Nel primo tempo supplementare il partente Sensi regala la qualificazione all'11 di Inzaghi

MILANO Rischia di accadere l'impensabile nel gelo di San Siro. L'Inter sfiora un tonfo incredibile e l'eliminazione negli ottavi di Coppa Italia, ma viene salvata dal suo orgoglio, dall'acrobazia in area di Ranocchia al 91' e dal tiro di Sensi ai supplementari. Colpisce proprio il centrocampista, a un passo dall'addio e che questa gara non avrebbe dovuto giocarla. Ma in momento di emergenza improvvisa, Simone Inzaghi gli chiede di entrare, l'ex Sassuolo risponde di sì e regala i quarti alla capolista, che adesso attende una tra Roma e Lecce per giocarsi la semifinale. Ma quanta fatica per i nerazzurri sbarazzarsi dell'Empoli. E pensare che le cose per i campioni d'Italia in carica erano iniziate bene con il vantaggio firmato da Sanchez di testa. Il cileno, appena entrato per l'infortunato Correa (uscito in lacrime per un risentimento muscolare al flessore della coscia sinistra, dopo un contrasto con Romagnoli), salta più in alto di Zurkowski e Fiamozzi e finalizza un cross morbido di Dumfries.

LACRIME CORREA, EMPOLI OK

Nella prima mezz'ora l'Empoli non sembra riuscire a contrastare la capolista, che viaggia a un'altra velocità rispetto gli avversari. Bandinelli cerca di accendere Pinamonti e Cutrone, due che San Siro lo conoscono bene. Il primo per il suo passato in nerazzurro, l'altro per i trascorsi al Milan. L'Inter è attenta, fa girare bene il pallone. Anzi, sfiora anche il raddoppio con Dumfries, che scalda i guanti di Furlan. Bravo a ripetersi anche su una doppia conclusione di Lautaro Martinez. I nerazzurri vogliono chiudere subito il match per non complicarsi la vita. Perché quando l'Empoli si affaccia in area, prova a creare scompiglio. Nella ripresa Andreazzoli ci crede e opta per un triplo cambio buttando nella contesa Bajrami, Henderson e Ricci, ma è sempre l'Inter ad andare vicinissima al 2-0 con Ranocchia. Il suo colpo di testa finisce fuori di poco e i toscani restano ancora in corsa. Da questo momento, l'Inter si spegne. È un blackout totale. L'Empoli va al tiro con Bajrami ed è proprio Bajrami a pareggiare su assist di Asllani. Inzaghi intuisce le difficoltà e rimescola le carte inserendo Barella, Calhanoglu e Perisic per Vidal (non proprio felice di uscire), Vecino e Darmian. Ma è l'Empoli a segnare: cross in area, colpo di testa di Cutrone, traversa, la palla sbatte su Radu ed entra.

DECIDE SENSI

Ai supplementari decide un gran gol proprio di Sensi, che salvo cambi dell'ultima ora dirà addio. Nell'altra partita degli ottavi il Sassuolo ha regolato il Cagliari con un gol al quarto d'ora del primo tempo di Harroui.

Salvatore Riggio

LAUTARO E COMPAGNI AI QUARTI DI FINALE COME IL SASSUOLO CHE SI È SBARAZZATO DEL CAGLIARI NELL'ALTRO OTTAVO DI COPPA

A SEGNO Alexis Sanchez

Le regole Covid

Partita rinviata con 9 positivi su 25

Da oggi una squadra sarà fermata in via pressoché automatica se avrà 9 (o più) calciatori positivi al Covid . I 9 contagiati saranno conteggiati nel perimetro di una lista di 25 giocatori: vale a dire il 35% del cosiddetto «gruppo atleti». La Figc ha recepito il protocollo ministeriale e ha definito un ordine normativo. Così le Ulss potranno allineare le proprie deliberazioni a direttive esatte. Con 8 giocatori positivi si gioca, con 9 la partita sarà rinviata.

IL FOCUS

Lukaku, Haaland, Mbappè è già partita la super-gara agli acquisti per l'attacco

LONDRA Il 2022 potrebbe passare alla storia del calcio come l'anno delle grandi follie di mercato. Tira aria di record, di spese pazze, di miliardi – tra ingaggi e cartellini – spesi in allegria, mentre presidenti e dirigenti piangono miseria e chiedono ristori. Inghilterra, Italia, Francia, Spagna: quattro delle cinque leghe maggiori europee dovrebbero partecipare alla grande follia. L'austera Germania potrebbe/dovrebbe smarcarsi dalla corsa all'acquisto super: non sarebbe una novità. I protagonisti della fiera dei sogni sono/saranno gli attaccanti. I nomi: Erling Haaland, Kylian Mbappé, Romelu Lukaku, Cristiano Ronaldo, Mo Salah. Occhio a un possibile scenario clamoroso: Leo Messi. Partiamo dall'operazione più probabile: l'addio di Haaland al Borussia Dortmund. Il centravanti norvegese, 21 anni, pezzo pregiato della scuderia di Mino Raiola, è arruolabile pagando la somma stabilita dalla clausola accessoria: 75 milioni la cifra iniziale, 90 secondo gli ultimi aggiornamenti. Il ceo del Borussia Dortmund, Hans-Joachim Watze durante l'assemblea dei soci dello scorso dicembre ha però negato l'esistenza di questo documento. In Germania replicano che invece c'è e la quota potrebbe essere addirittura superiore: 100 milioni. Secondo il sito Transfermarkt, il prezzo del cartellino di Haaland è di 150 milioni, cifra che pochi club al mondo possono permettersi. Uno di questi è il Real Madrid, indicato come destinazione più probabile, ma in corsa c'è anche il Chelsea. E qui si apre un secondo fronte. In questo momento nei Blues c'è la questione-Lukaku, esplosa durante le feste di Natale con l'intervista rilasciata dal centravanti belga in cui l'ex interista ha lasciato trapelare la sua insoddisfazione "londinese". Dopo la panchina-punizione contro il Liverpool, Lukaku è tornato in campo, ma contro Manchester City e Brighton le prestazioni dell'ex interista sono state insufficienti. Domenica il Chelsea affronterà il Tottenham e Lukaku riabbraccerà Antonio Conte, ovvero l'allenatore che più di tutti ha saputo valorizzare le qualità del bomber di Anversa. Immaginare oggi un addio precoce di Lukaku ai Blues non è un'eresia. Roman Abramovich da tempo culla l'idea di arruolare Haaland e lo scenario possibile non appartiene al fantacalcio: dentro il norvegese, fuori Lukaku. Il quale, 23 presenze e 8 reti finora, continua in ogni caso ad avere una valutazione importante: 100 milioni.

INCROCIO SULLA SENNA

L'incrocio più importante potrebbe però verificarsi a Parigi, dove da tempo tiene banco la questione-Mbappé. L'attaccante francese, 23 anni, mondiale con i Blues nel 2018, con il Psg ha vinto quasi tutto: 4 campionati, 3 coppe nazionali, 2 coppe di lega, 3 Supercoppe. È legittimo pensare che a questo punto della carriera, con il contratto in scadenza il 30 giugno 2022, voglia esplorare nuovi orizzonti. Secondo rumors, la famiglia, che gestisce il ragazzo, avrebbe già raggiunto un accordo di massima con il Real Madrid. Il Psg spera in un colpo di coda, ma ha già pronto il piano di successione: il nome più accreditato è quello di Haaland. Prendere nota: il norvegese balla tra Parigi, Londra e Madrid. Un capitolo da seguire riguarda Mo Salah. L'attaccante egiziano ha il contratto in scadenza nel 2023 e il Liverpool non vuole perderlo, ma l'ex romanista viaggia verso i 30 anni e chiede uno stipendio super. Il Real, onnipresente, sta seguendo la vicenda.

In questo contesto, i due colossi che hanno dominato la scena nell'ultimo decennio calcistico potrebbero riservare sorprese. Secondo il Sun, Cristiano Ronaldo avrebbe incontrato i vertici del Manchester United: nel colloquio il portoghese avrebbe affermato che, in caso di mancata qualificazione in Champions, potrebbe cambiare aria. Da Parigi arrivano invece voci riguardanti la presunta insoddisfazione della moglie di Leo Messi, Antonella Roccuzzo, sulla qualità della vita nella capitale francese. L'addio del fuoriclasse argentino al Psg dopo appena un anno pare fantascienza, ma nel calcio mai dare nulla per scontato.

Stefano Boldrini

SUL MERCATO Da sinistra, Romelu Lukaku, i parigini Lionel Messi e Kylian Mbappe e il Erling Haaland del Borussia

L'EX INTERISTA IN ROTTA CON IL CHELSEA IL BOMBER FRANCESE SI È PROMESSO AL REAL E ANCHE MESSI E CR7 MEDITANO DI PARTIRE

GENOA, BLESSIN È IL NUOVO TECNICO

Il nuovo allenatore del Genoa è il tedesco Alexander Blessin. Ha firmato un contratto fino al 2024. Un nome a sorpresa per il club rossoblù. Nato nel 1973 a Stoccarda, Blessin ha giocato principalmente in Germania. Dopo il suo addio al calcio ha allenato le formazioni giovanili del Red Bull Lipsia prima di guidare l'Ostenda nel campionato belga, attualmente quindicesimo in classifica. In carriera ha giocato, come attaccante, tra gli altri, nel Lokomotive Lipsia e nell'Hoffenheim.

L'intervista **Duncan Niederauer**

«LA MIA VITA NEL PALLONE NON PUNTO A FARE SOLDI»

Dagli Stati Uniti a Venezia, i due anni del presidente «Il calcio è come il vino: una passione. È anche business ma con un'anima. E il dividendo non è solo economico»

«Il calcio è come il vino, una passione. Certo, è anche un business, ma con un'anima. Nel pallone, come nel vino, il dividendo non è meramente economico. Nel calcio il mio e nostro progetto di business è sostenibile: nel vino la soddisfazione è regalare bottiglie, condividere un buon prodotto». Duncan Niederauer si è italianizzato puntando sulle passioni di gran parte degli italiani: vino e pallone. Il 18 febbraio la sua presidenza del Venezia compie due anni, anche se nella compagine societaria è presente dal 2015.

Presidente, lei è un uomo di business. Vuole dire che il calcio per lei ha la stessa importanza che ha per un tifoso?
«Non ho l'aspirazione di fare soldi col pallone, tantomeno col vino, mi creda. Anzi, noi presidenti i soldi ce li mettiamo. L'ho detto fin dall'inizio alla squadra e loro, mi ricordo, mi hanno guardato increduli: "sono qui a lavorare per voi". Non ci credevano. Li ho convinti: "tutto quello di cui dovete preoccuparvi, ho detto, è giocare bene"».

Col vino invece come va?
«Abbiamo comprato una tenuta a San Casciano, in Toscana. E un vigneto. Sangiovese soprattutto, ma mia moglie Alison ama il bianco, per cui abbiamo piantato anche quello. Ma non lo faccio per guadagnare. Mi sono affidato a un "wine maker", a un vinificatore, Giacomo Baraldo. Lui ne capisce. A me piace prendermi cura delle vigne, sentire i grappoli, la spremitura, fare il vino. Anche se so che ci possono essere annate buone e meno buone».

Come nel calcio del resto. Diciamo che anche qui ha trovato un buon "wine maker". Paolo Zanetti ha portato in A il Venezia e oggi guida praticamente una multinazionale del pallone, una United States of Venezia...
«Zorro (Zanetti, *ndr*) è bravo, Ha perfino fatto progressi enormi con l'inglese. In squadra ha giocatori di 17 nazionalità diverse, comunicare con loro è importante...»

E lei come comunica con la squadra?
«Io parlo con i giocatori, punto a creare una famiglia. Ma rispetto la sacralità dello spogliatoio, quello è ambiente loro e dei tecnici. Le racconto un aneddoto».

Dica
«Lo scorso anno al Penzo, durante la finale di ritorno per la A col Cittadella, la squadra era in dieci, vedevo la difesa sotto pressione. Sono sceso dalla tribuna a incitare i difensori. Loro, dopo la partita, mi hanno detto di avere sentito gli incitamenti, di essersi motivati».

PRESIDENTE Duncan Niederauer, americano di New York, 63 anni, dal 2020 alla presidenza del Venezia Calcio

ZANETTI È BRAVO, HA MIGLIORATO L'INGLESE: VISTO CHE HA IN SQUADRA GIOCATORI DI 17 NAZIONALITÀ DIVERSE DEVE SAPER COMUNICARE

LE GRANDI SOCIETÀ SONO AZIENDE: IO VOGLIO CREARE UNA FAMIGLIA CON I CALCIATORI MA RISPETTO LO SPOGLIATOIO QUELLO È AMBIENTE LORO

IL PENZO È UNICO: DUE METRI PIÙ PICCOLO DELLE MISURE STANDARD ALLEGRI DISSE DI TEMERLO PERCHÉ LA GENTE È SUL CAMPO

Lei parlava di famiglia...
«È così, i giocatori devono vivere l'appartenenza a un gruppo. Sempre col Cittadella, quando venne espulso Mazzocchi, i ragazzi hanno fatto quadrato, mi hanno detto di aver giocato per lui, per il compagno che li aveva lasciati in dieci. Non avevano condannato chi aveva sbagliato, ne hanno tratto nuove motivazioni. Ci tengo molto che i calciatori vivano un rapporto anche fuori dal campo, con le mogli, le fidanzate, i figli. Questa forza fa la differenza, L'ha fatta lo scorso anno, quando qualche "esperto" di calcio pronosticò per noi il 18° posto in B. Si è visto come è andata».

Non la prese bene...
«Per nulla... Ma dissi alla squadra che dal giorno dopo aver letto il pronostico su quel giornale, avrebbero dovuto sentirsi ancora più forti. "Io so quanto valete - dissi - so perché siete qui e quello che potete dare". C'è gente che si proclama "esperta" di calcio e gente che invece il calcio lo vive e lo conosce. Noi siamo un gruppo unito, una famiglia: vuole vedere la foto di Francesco Forte? Ecco (mostra la foto dello scorso anno, *ndr*) qui ci abbracciamo dopo un gol. Ora è andato al Benevento, ma ci siamo parlati ed entrambi sappiamo il legame che c'è tra noi. Non gioca più a Venezia ma sa che fa parte ancora di questo gruppo. Questo è un "plus" per noi. Le grandi società sono aziende. Noi siamo una squadra dove il collante non è il business. E l'atteggiamento dei giocatori è diverso. In campo non si nota la differenza tra noi e una grande squadra, a livello di motivazioni e coesione».

Come riesce a far presa sull'orgoglio dei calciatori? Trova differenza tra un calciatore e chi fa un altro mestiere?
«No, sono sempre e solo persone. E le persone vanno motivate, ma non bastano le chiacchiere, i bla bla. Le faccio un altro esempio».

Prego...
«Abbiamo da poco acquistato Ullmann, giovane difensore austriaco, ultimo innesto nella nostra rosa. Quando lo abbiamo contattato ci ha chiesto notizie sul club, sulla società. L'ho fatto parlare con Cuisance, che è arrivato dal Bayern due settimane fa. C'è chi si è stupito di questa decisione, ma Cuisance ha spiegato al neo arrivo cos'è Venezia e il Venezia e l'ha convinto».

E lei la scorsa estate come ha convinto Zanetti a firmare un quadriennale? Una durata insolita in un calcio che consuma allenatori a ciclo continuo...
«C'erano alcune società che lo volevano. Gli ho detto che nessun cambio valeva Venezia, che un quadriennale a 40 anni, qui, sarebbe stata una bella sfida: uno dei tecnici più giovani della serie A con uno dei contratti più lunghi».

Senta, quest'anno avete portato in Italia un bel po' di giocatori interessanti, alcuni sono stati una rivelazione. Ma l'ultimo arrivato è stato Nani, 35 anni, uno che in Italia si rimette in gioco dopo essere sparito dai radar. Come è andata?
«È andata che di notte Alex Menta, il nostro director of analytics, ha cercato l'agente di Nani e a lui ha detto "I have a dream", aveva un sogno... Poco dopo mi ha messo in contatto con l'agente di Nani e con il giocatore. Hanno voluto conoscere il nostro progetto, glielo ab biamo spiegato ed è arrivato».

Ma quanto incide il brand Venezia nel convincere un giocatore a trasferirsi qui?
«Tantissimo. Quando uno arriva in aeroporto e viene portato al Penzo in taxi passando per il Canal Grande, con tutto il rispetto non c'è Empoli o Sassuolo che tengano».

E lo stadio Penzo è un valore aggiunto o vi penalizza?
«Il Penzo è uno stadio unico: pensi che è più piccolo di due metri delle misure standard, ma sempre a norma comunque. Eppure Allegri quando venne a giocare qui disse di temere il fattore campo di provincia, perché la gente è sul campo».

E in più quando si vince si festeggia con un tuffo in canale, come fece lei dopo la finale play off col Cittadella...
«Non me ne parli, fu un gesto spontaneo».

E lei che rapporto ha con Venezia? Ha casa?
«No, non ho casa. Ma quando ci vengo sto in hotel o in un appartamento. Mi piace Cannaregio e ho una pizzeria di fiducia in via Garibaldi dove vado con gli amici. La gente mi ferma, mi chiede una foto. Capita che ci abbiano fermati con Cordoba in pizzeria. Ma io non mi tiro indietro mai. Credo di non aver mai detto di no a una foto con i tifosi. Qui in laguna, non mi sento un turista, ma un veneziano».

Davide Scalzotto

Tennis

Berrettini promosso e ora tocca Alcaraz

Bilancio positivo per la spedizione azzurra nella terza giornata dell'Open d'Australia, con i numeri 1 Matteo Berrettini e Camila Giorgi ad accedere al terzo turno insieme con Lorenzo Sonego, mentre sono state eliminate le due altre tenniste impegnate nella notte italiana, Martina Trevisan e Lucia Bronzetti. Berrettini, superati i problemi di stomaco dell'esordio, ha battuto con qualche impaccio la wild card statunitense Stefan Kozlov (6-1, 4-6,6-4,6-1) e ora si prepara ad affrontare il 18enne spagnolo Carlos Alcaraz, che è in piena forma ed arrivato al terzo turno senza perdere un set.

Sci

Mondiali paralimpici Bertagnolli gigante

L'Italia rimpingua il medagliere ai Mondiali Paralimpici degli sport della neve in corso a Lillehammer con un oro firmato da Giacomo Bertagnolli e dalla sua guida Andrea Ravelli, un grande viatico in vista dei Giochi paralimpici invernali di Pechino che il 4 marzo vedranno l'atleta azzurro come portabandiera tricolore nella cerimonia di apertura dell'evento.
Il trentino Bertagnolli, che a Pyeongchang 2018 ha portato a casa due ori e due argenti, all'esordio nel Mondiale ha dominato lo slalom gigante categoria visually impaired, sciando nel tempo di 2:14.17.

Basket

Cantù licenza l'americano no vax

Una vita da atleta no-vax non è compatibile con le nuove regole sul Green Pass. Per questa ragione la Pallacanestro Cantù saluta ufficialmente l'americano Robert Johnson, uno dei pilastri della squadra che lotta che la promozione in Serie A. Lui, irremovibile nella decisione di non vaccinarsi per motivi religiosi, passerà alla storia come il primo caso in Italia di giocatore allontanato da un club perché impossibilitato a giocare. Un ragazzo attento, spiegano fonti del club, sempre con la mascherina , ma sprovvisto di quel Pass rafforzato fondamentale per l'attività sportiva dilettantistica.

METEO

Deboli piogge in Romagna, Marche e Isole.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile su quasi tutto il territorio, non si escludono nebbie tra notte e mattino su basso Veneto in successivo diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile, salvo addensamenti su crinali alpini di confine con del nevischio a tratti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Clima freddo e secco, particolarmente rigido in montagna dove avremo venti a tratti intensi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	4	8
Bolzano	2	7	Bari	7	10
Gorizia	-3	8	Bologna	0	8
Padova	0	7	Cagliari	6	11
Pordenone	-2	7	Firenze	0	10
Rovigo	0	9	Genova	5	11
Trento	1	7	Milano	2	7
Treviso	-2	5	Napoli	7	12
Trieste	2	7	Palermo	10	14
Udine	-4	8	Perugia	1	7
Venezia	2	6	Reggio Calabria	10	15
Verona	2	9	Roma Fiumicino	1	11
Vicenza	-2	6	Torino	-2	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.20 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Good Witch** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Un matrimonio da favola** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Ricky Memphis, Giorgio Pasotti, Stefania Rocca
23.10 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il complotto contro l'America** Serie Tv. Con Zoe Kazan, Anthony Boyle, John Turturro, Winona Ryder
23.25 **Caro Marziano** Attualità

Rai 4

6.30 **The UnXplained** Documentario
8.00 **High Flyers** Fiction
9.40 **Elementary** Serie Tv
11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
12.35 **Murder Maps** Documentario
14.25 **Mio Figlio** Film Drammatico
15.55 **Batman** Serie Tv
16.25 **Just for Laughs** Reality
16.50 **Elementary** Serie Tv
18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Danny The Dog** Film Thriller. Di Louis Leterrier. Con Jet Li, Morgan Freeman, Bob Hoskins
23.05 **Warrior** Serie Tv
0.50 **Batman** Serie Tv
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Charlie's Angels** Serie Tv
3.45 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Thais** Teatro
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento: Cristo si è fermato a Eboli di Carlo Levi** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.00 **24/7 Wild** Documentario
16.00 **Teatro - Fuente Ovejuna** Teatro
17.50 **Haydn: Trio n. 1 in Sol Maggiore** Musicale
18.20 **Art Night** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **N-Ice Cello** Musicale
22.35 **Chaconne supra a sciara** Musicale
23.05 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **La dolce vita** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Roma - Lecce. Coppa Italia** Calcio
23.30 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Knock Knock** Film Thriller
2.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.20 **Back To School - Le Lezioni** Show
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.10 **Back To School - Le Lezioni** Show
13.15 **Sport Mediaset Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** Film Fantasy. Di Alfonso Cuarón. Con Daniel Radcliffe, David Bradley, Emma Watson
0.10 **Chucky** Fiction
1.00 **iZombie** Serie Tv

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.10 **Due per tre** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
13.05 **La guerra di Charlie Wilson** Film Drammatico
15.15 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
17.30 **Il californiano** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Sylvester Stallone, John Lithgow, Michael Rooker
23.30 **Green Zone** Film Drammatico
2.00 **Il californiano** Film Western
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento. Condotto da Drew Scott, Jonathan Scott
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Banlieue 13 - Ultimatum** Film Azione. Di Patrick Alessandrin. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Philippe Torreton
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I meccanismi della natura**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**

DMAX

6.00 **Finding Bigfoot: cacciatori di mostri** Avventura
6.55 **A caccia di tesori** Arredamento
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

14.00 **La tradizione del Natale** Film Commedia
15.45 **Uno chef per Natale** Film Commedia
17.30 **Il segreto di Babbo Natale** Film Animazione
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Guess My Age** Quiz - Game show
21.30 **Sarah - La ragazza di Avetrana** Documentario
22.45 **Sarah - La ragazza di Avetrana** Documentario
24.00 **Mia moglie per finta** Film Commedia
2.00 **La cosa più dolce...** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **L'assassino è in città** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.35 **Water Horse - La leggenda degli abissi** Film Avventura

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **L'esecutrice** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

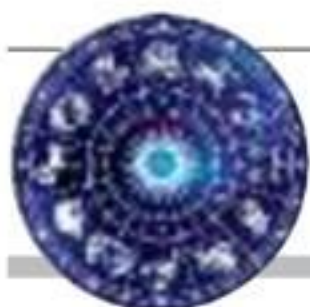
Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Aspettando poltronissima** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Cocco di Mamma** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Inizia una fase in cui dedicarti all'elaborazione di un progetto che potresti forse condividere che uno o più amici. Si tratta di qualcosa che richiede pianificazione perché ha tempi più lunghi e impegnativi di quanto tu vorresti, abituato dalla tua impulsività ad avere tutto e subito. Ma non sarà così difficile perché i frutti che ti promette ti fanno gola e sei disposto a rimboccarti le maniche.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un faro potente viene a illuminare tutte le questioni legate al lavoro, intensificando il tuo impegno, ma anche la possibilità di metterti in buona luce. Da tempo questa sfera è un tuo cruccio perché la proporzione tra impegno e gratificazioni non ti è favorevole. Ora però è arrivato il momento di andare oltre la tua paura di fallire: guardala dritta negli occhi e scoprirai che è solo un fantasma.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il cielo ti regala una nuova visione delle cose, come se di colpo scoprissi che puoi rivedere e trasformare principi e regole che governano la tua vita e determinano le scelte e i confini da rispettare. Puoi così ridefinire le tue mete, il porto verso il quale ti stai dirigendo. Porta l'attenzione sull'obiettivo che intendi raggiungere, scoprirai che il senso di quello che fai ne sarà trasformato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ti senti già più leggero? Da qualche settimana le sollecitazioni da parte degli altri si moltiplicavano creando certo uno scambio piacevole ma anche un sovraccarico che non ti lasciava tregua. Adesso il confronto costante con punti di vista complementari al tuo si diluisce, le relazioni diventano più giocosa e leggere, puoi affrontare la giornata con una spensieratezza nuova che porta aria fresca.

Leone dal 23/7 al 23/8
Inizia oggi una fase che porta la tua attenzione sulle relazioni più importanti, che si tratti del partner o di collaboratori con cui ti confronti regolarmente. È il momento di ascoltare punti di vista diversi dal tuo, di provare a vedere il mondo con altri occhi, di domandarti come sono le cose se capovolgi la prospettiva. Tieni saldo il volante ma ascolta il copilota, guidare diventa più facile.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Distogli per oggi la tua attenzione dalle regole e dalle analisi in cui spesso finisci per impigliarti, perdendo l'immediatezza che in certe occasioni è indispensabile. Ascolta quella vocina che ti dice che hai una gran voglia di esagerare, di divertirti, di concederti un piccolo eccesso, senza trasgressioni tutto diventa sterile e noioso. Trovare le persone giuste con cui folleggiare sarà facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Finalmente si allenta il peso della famiglia per lasciare spazio a una dimensione più gioiosa e creativa, più affine alla leggerezza di cui sei sempre alla ricerca. Se sei in coppia potresti decidere di dedicare più tempo alla vostra relazione, se stai cercando l'anima gemella scoprirai forse di essere attratto da una persona che già conosci... La seduzione torna alla ribalta, come ti vestirai oggi?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi un amico o un'amica ti regala la sua attenzione, proponendoti magari di trascorrere un momento insieme o di collaborare per portare avanti un progetto. È una presenza piacevole e gradita e bilancia almeno in parte il peso della famiglia, che potrebbe reclamare la tua presenza, chiedendoti più di quanto non avresti voglia di dare. Per sentirti in pace, condisci tutto con un pizzico di libertà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi gli incontri casuali ti faranno venire un'idea nuova, che desidererai sviluppare e approfondire. Il vento cambia direzione, ti conduce verso paesaggi diversi, forse senza che tu neanche te ne accorga. Invece di aspettare che questo succeda, inizia tu da subito a inserire dei piccoli cambiamenti, magari anche solo facendo una strada diversa per andare al lavoro. Chissà chi potresti incontrare...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È arrivato il momento di domandarti in che cosa investire le tue energie, come se avessi in tasca delle banconote e dovessi decidere cosa comprare. Si tratta di scegliere quali frutti vuoi fare crescere nel tuo giardino, sapendo che per queste cose devi contare unicamente sulle tue forze, non perché non ci saranno aiuti e partner, ma perché è indispensabile che tu possa essere totalmente autonomo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Vergine ti consiglia di liberarti dalle tossine. Siamo abituati a pensare a quelle legate al cibo, ma dimentichiamo quelle causate da situazioni che ci intossicano e che trasciniamo inutilmente nonostante siano già moribonde. Non ti dico di recidere quello che è ancora vitale, ma valuta se è necessario continuare a mantenere artificialmente in vita quello che non ha più nulla da darti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione tra la Luna e Giove sembra fatta per esaltare il tuo entusiasmo e spingerti a fare prova di ottimismo. Lasciati portare da questa corrente vitale e comportati come se tutto fosse più facile di quanto non sei solito credere. Spesso i freni e i limiti non sono all'esterno ma derivano da paure ed esitazioni legati a strategie passate, che non corrispondono più a quello che succede oggi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	95	37	68	78	61	60	57
Cagliari	71	103	28	74	39	74	31	69
Firenze	67	99	15	74	56	63	63	57
Genova	8	73	66	60	3	43	12	38
Milano	82	95	19	65	80	57	8	50
Napoli	8	116	11	93	75	84	44	60
Palermo	67	86	6	73	9	64	5	62
Roma	53	92	46	71	11	63	12	53
Torino	54	69	59	67	50	65	13	59
Venezia	13	93	50	82	75	64	52	52
Nazionale	18	61	41	49	40	47	70	45

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA SI FONDA SU TRE GRANDI PROMESSE: UNA PROMESSA DI DEMOCRAZIA, CHE È NATA SUL NOSTRO CONTINENTE, REINVENTATA E RAVVIVATA NEL NOSTRO CONTINENTE IN QUESTI ULTIMI SETTANT'ANNI; UNA PROMESSA DI PROGRESSO E DI PACE. HA MANTENUTO QUESTE PROMESSE»

Emmanuel Macron, *presidente della Francia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Saranno i giudici a decidere se Grillo è colpevole o meno Ma l'inchiesta pesa (politicamente) più di una condanna

Roberto Papetti

Egregio direttore, dunque il puro Beppe Grillo non faceva solo il capo politico dei cinquestelle e il comico, ma anche il lobbysta per un grande imprenditore e scambiava contratti pubblicitari con aiutini politici. Anzi, usava il partito da lui fondato, M5s, per dare una mano ad un armatore-amico affinchè potesse continuare ad ottenere milioni di fondi pubblici e non andare in fallimento. Non si dovrebbe mai gioire delle disgrazie altrui e, quindi, non gioisco. Ma dopo aver ascoltato tante lezioni di morale, tanti "vaffa" urlati nelle piazza italiane, dopo tanto disprezzo gettato a piene mani nei confronti di tutto e tutti, provo un sottile piacere nel constatare che sul banco degli imputati ora c'è finito anche lui.

Aldo Pavin
Padova

Caro lettore, a differenza di tanti militanti e dirigenti 5stelle non ritengo colpevole chi riceve un avviso di garanzia e non credo che nè i giornali nè la politica debbano sostituirsi ai tribunali. Quindi preferirei rimanere ai fatti, piuttosto che emettere sentenze. E i fatti dicono questo: un grande armatore, Vincenzo Onorato, impegnato a tenere a galla la sua compagnia di navigazione, fortemente sostenuta dalle casse pubbliche grazie a un sistema di incentivi da 70milioni l'anno, ha versato al blog Beppegrillo.it 120mila euro l'anno nel 2018 e nel 2019 e altri 600mila euro li ha donati in tre anni alla CasaleggioAssociati. Tanti soldi. Ma finanziare in modo trasparente partiti e movimenti non è un reato. E l'armatore in questione si era dimostrato piuttosto generoso anche con altre forze politiche: 200mila euro erano finiti alla fondazione di Renzi, altri 100mila euro a quella di Toti, 90 mila al Pd e 10mila anche a Fratelli d'Italia. Nel caso di Grillo e di Casaleggio i magistrati sospettano che, anche sulla base di chat e messaggi in loro possesso, le laute elargizioni fossero la contropartita degli aiuti politici che M5s doveva garantire per salvare la compagnia dell'armatore. Ma per ora queste sono solo ipotesi di indagine. Da dimostrare. Tuttavia quanto è emerso dall'inchiesta giudiziaria è sufficiente per affermare, senza pericolo di smentita, che la vantata diversità a 5stelle non è mai esistita. O, se è mai esistita, è anche assai presto svanita. Quei soldi dimostrano infatti che Grillo, il profeta della politica pulita e dell'onestà-onestà, si è fatto rapidamente avviluppare nella zona grigia e vischiosa dei rapporti tra economia, soldi e politica. E c'è rimasto impigliato, come altri suoi vituperati avversari politici. Forse si dimostrerà che per la legge non ha commesso nessun reato. Ma, sul piano politico, questa inchiesta e ciò che ha fatto venire a galla, pesano su di lui come e più di una condanna in tribunale.

Democrazia

Regole di civile convivenza

Caro Dottor Papetti,
devo esprimere il massimo compiacimento per la sua chiara e pacata illustrazione del senso dei valori della democrazia nell'edizione del 18 gennaio de Il Gazzettino. Detto ciò, oggi parliamo tanto di democrazia al punto dell'eccesso che comporta il venir meno civiltà democratica stessa. È mai possibile che sia legittimamente democratico ciò che dice o fa uno mentre se la stessa cosa è opera della parte opposta è esecrabile e condannabile? Poi quanta libertà di insulto fino alla volgarità sui social senza che ci sia qualche filtro che eviti certe situazioni assai imbarazzanti! Purtroppo vengono spesso calpestati i principi fondanti della Costituzione che riconosce la pari dignità sociale e i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Sarebbe opportuno che le divergenze politiche fossero colmate con i meriti e i risultati reali e non screditando l'avversario che non deve essere trattato da nemico. Si può condividere o meno un orientamento o decisione e muovere la critica ma il tutto sia con senso civico. In questo periodo di pandemia sono stati adottati dei provvedimenti che fanno discutere quali il green pass, atto che serve per accedere alle necessità della vita quotidiana, voluto per combattere il covid. L'art. 32 della Carta in materia sanitaria prevede l'obbligo del trattamento deve essere esercitato per legge, mentre allo stato attuale ha la parvenza ricattatoria. La Costituzione all'art. 1 recita che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e all'art. 4 riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, cosa che viene meno in assenza di green pass. Paradosso ad esempio il fattore scuola ben sancito dall'art. 34, dove gli studenti non dotati di green pass possono entrare in aula per seguire le lezioni ma non possono salire sui mezzi di trasporto per raggiungere la sede scolastica. Ovviamente si possono contestare norme inique vigendo il diritto di manifestare, ma il tutto deve avvenire nel rispetto della civile convivenza e della legge.

Celeste Balcon
Belluno

Quirinale / 1

Forza Silvio rinuncia alla poltrona

Siamo giunti davvero ai titoli di coda, perchè del tormentone di questa oramai anelastica quanto inesauribile riserva di Silvio Berlusconi, la gente non ne può proprio più. Di ciò Matteo Salvini, di cui tutto si potrà dire, meno che non sia attentissimo come una faina agli umori e al sentire comune, si è perfettamente reso conto e, pur confermando, per ora, la piena fedeltà del Centrodestra, ha dovuto porre un limite temporale sino a domenica prossima, dopodichè dovranno ineludibilmente essere adottate le necessarie misure, prima che grandini. E questa altro non è che la conferma del saggio consiglio che Gianni Letta aveva scrupolosamente e con affetto dato alcuni giorni fa al vecchio Leone: attento, Presidente, perché senza una granitica e matematica certezza dei voti necessari in cassaforte, il rischio reale è non solo quello di perdere l'elezione, ma pure il Partito e la rispettabilità personale. Un pericolosissimo viaggio di non ritorno, insomma, verso una figuraccia vergognosa, che al di là di tutto, Silvio davvero non merita. D'altro canto, è innegabile che questa infinita condizione di incertezza riesce solo ad alimentare la prospettiva di un'elezione sul filo di lana e, per dirla con Sergio Leone, per qualche (miracoloso) voto in più, ma con il Paese purtroppo diviso in due, tra favorevoli e contrari, alla faccia della migliore democrazia. Forza Silvio, per l'ultima volta, fai vedere al mondo che cavallo di razza sei, e quale splendido Signore: rinuncia alla poltrona, prima che qualcuno (e non sono pochi) te la sottragga crudelmente di sotto.

Giuseppe Sarti

Quirinale / 2

Casellati per il Colle

Si fa un gran parlare per chi salirà al Colle... A me sembra tanto logico che un nome che possa essere gradito a tutti è la senatrice Casellati. Non dovrebbero esserci problemi di alcun genere. Berlusconi per quanto sia una brava persona (annebbiato dal suo passato) è un problema da scartare. Senza perdere tempo, si vada alla nomina della signora Casellati e tutti i problemi risolti. Di cose serie ce ne sono da risolvere più avanti. Draghi non deve essere rimosso, in questa fase poi...

Dino Vischi

Quirinale / 3

Un Presidente di garanzia? Ma di chi?

È semplicemente irritante ascoltare i leader politici quando descrivono come deve essere il nuovo Presidente della Repubblica. C'è chi lo vuole italiano doc. ma viene subito stoppato perché deve amare più l'Europa che l'Italia. Altri lo vogliono unificante e va da sé che lo è solo il proprio candidato mentre quelli altrui sono divisivi. Non manca chi lo vuole come "garante" e qui sono d'accordo a patto che si dica garante di cosa. Regolarmente il Parlamento approva leggi in contrasto con la Costituzione, che il "garante" della Carta, promulga senza alcuna esitazione e che dopo anni, spesso molti, la Consulta dichiara illegittime. E non si tratta di un paio ma di centinaia, Ciampi 245, Napolitano 206, Mattarella 74, per citare solo gli ultimi tre, perché la Consulta, ad ogni, ne ha dichiarate illegittime più di 2.000 (391 i DPR), ma sono la punta di un iceberg perché esamina unicamente quelle per le quali i tribunali chiedono un parere. Ovviamente il Presidente della Repubblica non risponde per i danni causati da queste leggi grazie all'art. 90 della Carta, e quindi non è un garante per i cittadini. Ed allora dicano chiaramente che vogliono un Presidente che garantisca loro, che lo propongono, che condizioni i governi se di colore diverso a quello di chi lo ha voluto, che blocchi le sue leggi, che vieti la nomina di ministri a loro sgraditi. Tutte cose già viste con i Presidenti Scalfaro, Napolitano, Mattarella, quando al governo c'erano partiti diversi da quelli che li elessero.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Venezia

Actv, lo sciopero con anticipo

Mi permetto di far da portavoce del disappunto di quei 10/12 lavoratori pendolari che venerdì 14, in occasione del proclamato sciopero delle varie sigle sindacali dell'Actv, alle ore 9 o forse anche prima, hanno atteso inutilmente il tram per Venezia alla fermata Molmenti. Nell'avviso affisso dall'Actv era scritto che lo sciopero sarebbe iniziato alle 10 e finito alle 14. Si ricordava che i mezzi dovevano rientrare nel deposito prima di tale orario. Ci chiedevamo se non fosse stato possibile indicare l'orario dell'ultimo tram per Venezia, evitando così un pesante disagio per gli utenti. Il diritto di sciopero è una cosa sacra, ma altrettanto sacro è il rispettare le esigenze degli altri lavoratori pendolari, e non, che devono interpretare anche gli avvisi in maniera estensiva. "Riflettiamoci sopra", come direbbe qualcuno.

Elisabeth Kramlinger
Noale (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/1/2022 è stata di **48.945**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

John Malkovich senza Green pass: respinto al "Danieli"

Gli avevano riservato la suite più prestigiosa, ma il noto attore-regista Usa John Malkovich, all'hotel Danieli di Venezia è stato respinto perchè non aveva il green pass

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Covid, positivi 8 operai su 10: l'azienda chiude. Ira della titolare

Solidale con lei certo, ma questo fa parte del rischio d'impresa, che giustifica la differenza di reddito tra titolari e i suoi operai. Il Covid penalizza tutti tranne gli speculatori, purtroppo **(saraPar)**

L'analisi

Pnrr, gli staff dei ministeri sono i veri "garanti"

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) venga eletto Presidente della Repubblica, ma anche la montante voglia dei partiti di tornare ad avere un governo più "politico".

Nel caso dell'ascesa al Colle dell'attuale premier la fine del governo sarebbe automatica, perché se si dimette il presidente, come sarà obbligato a fare in quel caso, cade l'intero esecutivo. Più complicata la situazione se il nuovo presidente non fosse Draghi. La prassi è che in caso di rinnovo dell'inquilino del Quirinale il governo presenti dimissioni che si ritengono "di cortesia" e che vengono subito respinte. Nel caso attuale per cambiare l'esecutivo in carica sarebbe necessaria una impostazione non facile. La prima è che il governo si dimettesse "davvero", ma questo creerebbe certamente imbarazzi e contraccolpi soprattutto a livello di immagine interna ed internazionale. La seconda sarebbe quella di uno "rimpasto" del governo attuale, meno impattante come immagine, ma non semplice da realizzare, perché supporrebbe che un certo numero di ministri si dimettessero di loro spontanea volontà.

Non parliamo di vaghe tecnicalità istituzionali. Su questi pur importanti passaggi sovrasta un'altra questione, se possibile ancora più spinosa: un cambio di governo, quale che sia la ragione per cui avviene, non metterebbe a rischio la famosa "messa a terra" del Pnrr? L'affermazione di Draghi in dicembre secondo cui un nuovo diverso esecutivo non avrebbe significato vanificare il lavoro che si era fatto sino ad allora, venne interpretata come una trovata retorica per agevolare un suo passaggio ad altro ruolo. Invece il premier aveva semplicemente fatto presente un fatto che è ben noto agli addetti ai lavori.

La realizzazione concreta delle politiche di intervento, specie di quelle di grande impegno come è nel caso del Pnrr, non è in mano ai ministri, ma alla struttura istituzionale dei ministeri. La vecchia formula per cui i ministri passano e i direttori generali (e i loro staff) restano viene troppo spesso intesa come un inno alla centralità delle burocrazie vere detentrici del potere a scapito della volontà della politica. Se questa degenerazione può esistere (ed è in vari casi è esistita), non è questa la razionalità dell'impianto. Operate le scelte politiche nei modi costituzionalmente previsti, deve esistere un "sistema" che prende in carico quanto deciso e lo porta a compimento a prescindere dalle variazioni per non dire dalle fibrillazioni che possono presentarsi nel corso del tempo necessario per realizzare le varie opere. Se non esiste questo retroterra di "uffici" che sono in grado di gestire con continuità i compiti di governo, un paese diventa debole, per non dire di peggio. E' curioso che questa qualità delle burocrazie venga lodata nel caso francese, britannico, tedesco, mentre in Italia tutto sia sottoposto al pregiudizio della loro inadeguatezza e soprattutto inaffidabilità per gli intrecci che si suppone abbiano con i politici di turno.

Draghi ha tutte le ragioni per dover dire che quanto è stato avviato può continuare a prescindere dal governo che eventualmente succederà al suo: se si pensa il contrario, possiamo stare sicuri che non solo non si riuscirà comunque a portare a termine un'impresa che dura sei anni (ben oltre una legislatura!), ma soprattutto che i nostri partner europei, i quali sono anche, sarebbe bene ricordarlo, i nostri creditori, non ci daranno nessuna fiducia e di conseguenza le tranche di finanziamento del Recovery saranno a rischio.

E' più che probabile che i partiti, comunque vada la vicenda delle elezioni quirinalizie, chiedano in qualche modo di adeguare la fisionomia dell'esecutivo al nuovo quadro politico che si sarà così delineato, ancor più se si andasse ad un qualche accordo sul portare compimento la legislatura: questo implicherebbe infatti un adeguamento della rappresentanza governativa agli accordi di relativa stabilizzazione che si raggiungeranno (o, speriamo di no, alle nuove spaccature che si affermeranno). Ciò non deve però significare che si pensi di rimettere mano a quanto si è varato nel quadro del Pnrr: la pessima abitudine affermatasi negli ultimi decenni per cui ogni governo si adoperava più che altro a disfare e a cambiare quanto fatto dal precedente ha dato risultati molto poco soddisfacenti. Si tenga dunque presente che la continuità degli apparati è un valore, a meno che non ci siano deviazioni al loro interno (nel qual caso non andranno solo corrette, ma andrà anche stabilito come e perché si sono realizzate). La politica serve a gestire la legittimazione dell'azione di governo che indirizza e sostiene il lavoro delle burocrazie, non a consentire la sperimentazione delle fantasie al potere che possono anche attirare voti e magari momentanei entusiasmi, ma che producono disastri.

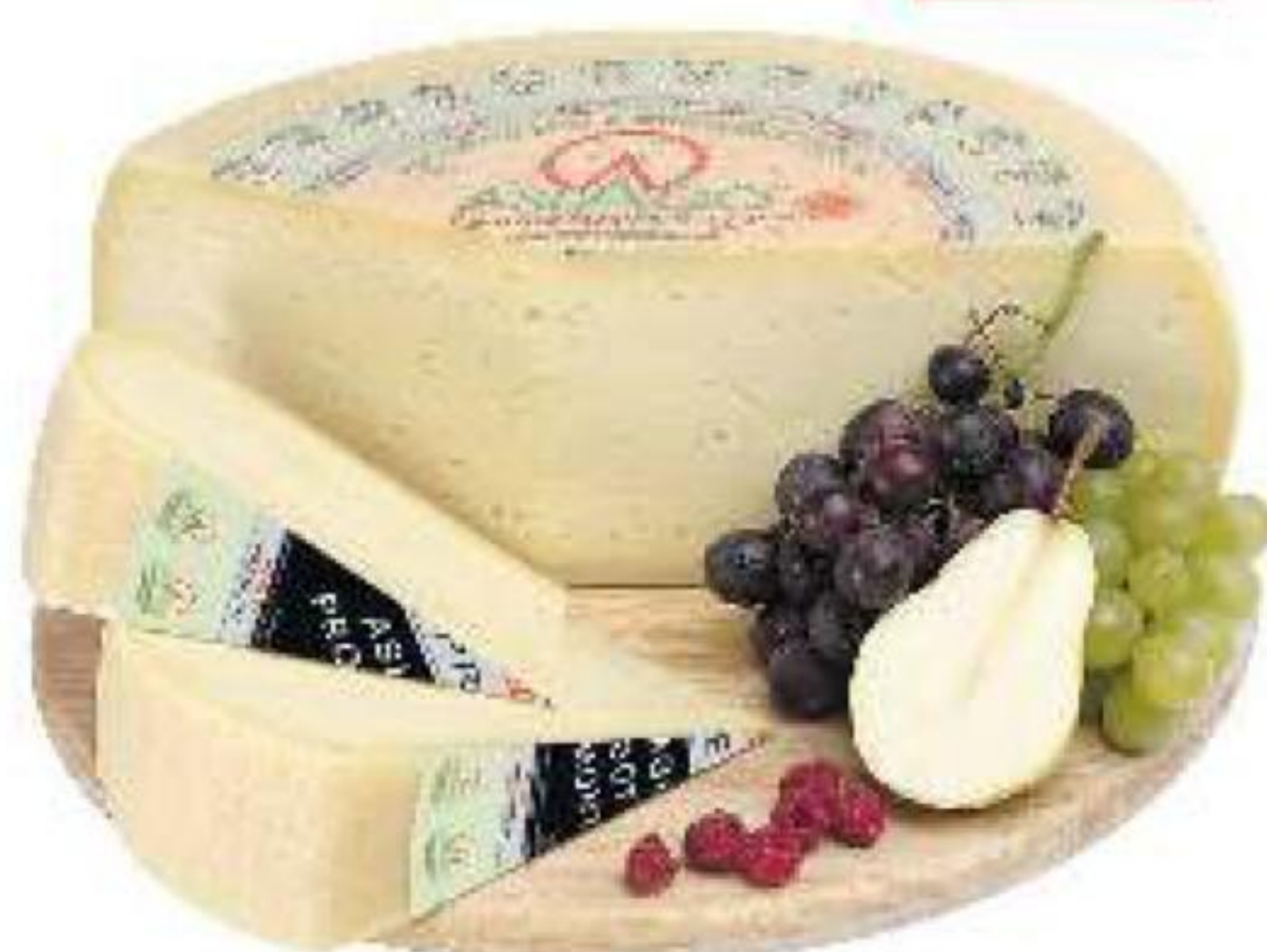
La vignetta

QUIRINALE, INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA

FINO AL 26 GENNAIO 2022

SCONTATI DEL

20%

SCONTO 20%

Formaggio Asiago fresco d.o.p prodotto della montagna Despar Premium

9,90 € al kg

SCONTO 20%

Mele Golden Italia Passo dopo passo Despar

1,29 € al kg

SCONTO 20%

Vellutata di verdure o di zucca e carote Despar Vital
600 g
3,32 €/kg

1,99 € al pezzo

SCONTO 20%

6 croissant farciti Despar gusti assortiti
240/300 g - 3,17 €/kg

0,95 € al pezzo

SCONTO 20%

Pasta di semola Despar formati assortiti
500 g- 1,10 €/kg

0,55 € al pezzo

SCONTO 20%

Asciugatutto Despar 2 rotoli 100 strappi

1,65 € al pezzo

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Gennaio 2022

Santi Fabiano, papa e Sebastiano, martiri. San Fabiano offrì un glorioso esempio di fede e di virtù. San Sebastiano subì la passione a Roma dove ebbe il domicilio della perpetua immortalità.

3°C 7°C
Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:52
La Luna Sorge 19:26

"ORGOGLIO E PREGIUDIZIO" L'OMAGGIO DI CIRILLO A JANE AUSTEN

La commedia al "Nuovo"
L'attore e regista della pièce
A pagina XIV

Pontebba
Il Teatro Italia riparte dalla danza con "Carmen|Bolero" della Mm Company
A pagina XIV

Calcio Udinese
Pablo Marì arrivato in Friuli Con lui la difesa è blindata

Il centrale spagnolo, 28 anni, è giunto ieri a Udine in prestito dall'Arsenal. Con lui e l'arrivo di Filip Benkovic il reparto è al completo
A pagina X

Picco di contagi sotto i 19 anni

▶Da una settimana è la fascia di età più colpita in Friuli: un nuovo caso su 4. E i vaccini latitano

▶Ieri 5.514 infetti e 10 morti. I ricoveri sono in calo ma non abbastanza da allontanare la zona arancione

L'assessore
Riccardi, contagio dopo due anni in prima linea

Il vicepresidente del Fvg e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, è positivo al Covid. Da due anni in prima linea, è totalmente asintomatico e ha la terza dose. «Continuo a lavorare proprio grazie alla scienze e al vaccino», ha detto.
A pagina III

È arrivato il cosiddetto effetto-scuole, il contagio dilaga nella fascia tra zero e 19 anni. E si tratta anche della porzione di popolazione meno vaccinata. I dati sono quelli dei bollettini degli ultimi sette giorni e testimoniano come a più di una settimana dalla riapertura delle scuole la variante Omicron si stia diffondendo soprattutto tra i più giovani, che non sviluppano sintomi gravi ma che spingono verso l'alto i numeri giornalieri. Ieri in Fvg 5.514 nuovi contagi e dieci morti. I ricoveri sono in leggero calo, ma non abbastanza per allontanare la zona arancione.
A pagina III

Dieci agenti no vax su 75, il Comune deve correre ai ripari

▶Ciani: dovremo riorganizzare il Corpo «Mai usato i taser, ma lo spray è stato utile»

Dopo aver centrato l'obiettivo di inaugurare il presidio di Polizia locale in borgo stazione, nel 2022 l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani punta sul potenziamento del sistema di occhi elettronici e su (almeno) nove nuove assunzioni per rafforzare il Comando di via Girardini.

Ma intanto deve fare i conti con i no vax, visto che fra gli agenti i non immunizzati (e quindi sospesi) sono una decina sui 75 operativi.

De Mori a pagina VI

Filtri
Lo Stellini compra 30 sanificatori con 18mila euro

Palazzo D'Aronco punta ad installare sanificatori dell'aria nelle scuole e nelle palestre comunali: un investimento importante anche per il futuro.

Pilotto a pagina VII

Basaldella Ieri l'operazione di demolizione

Si sbriciola il serbatoio pensile del Cafc

Si è conclusa al meglio la spettacolare operazione di demolizione del serbatoio pensile del Cafc, in via Moro Romano a Basaldella di Campoformido. Tre squilli di tromba di segnalazione hanno annunciato nel primo pomeriggio di ieri l'avvio dell'intervento che è stato curato dalla Siag srl - Moretto srl di Pordenone.
A pagina VII

Il caso
«Muori»: un'altra minaccia a Fedriga

A sole 48 ore dalle scritte comparse sul muro di cinta di un ex supermercato di Majano, in provincia di Udine, un'altra minaccia indirizzata al presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Questa volta è toccato ai cittadini di Reana del Rojale, sempre in provincia di Udine e pochi chilometri a nord del capoluogo, scoprire un'altra scritta. «Fedriga muori». L'ennesima intimidazione va ad aggiungersi a una lunga lista di episodi sui quali già indagano le forze dell'ordine, che hanno rafforzato i controlli a tutela del governatore friulano.
A pagina II

L'intervista
Il governatore: «Non ho paura sono solo pazzi esaltati»

«Questi sono letteralmente dei pazzi. Voglio dedicare loro il giusto spazio. Sono degli esaltati e non mi fanno assolutamente paura, non me l'hanno mai fatta». Il governatore Massimiliano Fedriga non mostra preoccupazione per l'alzarsi dei toni e il ripetersi delle minacce: «Tutto parte da qualcuno che senza rendersi conto del pericolo che innesca, diffonde sui canali telematici dei messaggi assurdi. Dicono che il vaccino uccide, che noi siamo al soldo dei colossi farmaceutici, le cosiddette big pharma, pensano che siamo dei dittatori».

Agrusti a pagina II

Ciclabili, da Roma 1,4 milioni per cinque chilometri

Udine riceverà 1,4 milioni di euro per realizzare cinque chilometri di piste ciclabili destinate a collegare le cittadelle universitarie del capoluogo friulano.

L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco Pietro Fontanini: «Il Comune di Udine riceverà dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili un milione e 400mila euro per realizzare 5 chilometri di piste ciclabili che vadano a collegare due delle cittadelle universitarie presenti nella nostra città».

Dopo la conferma dell'interesse, il Comune intende mettere subito i ferri in acqua per procedere con la progettazione.
A pagina IX

RISORSE In arrivo da Roma un tesoretto

Bracconaggio
Raffica di denunce e di sequestri della Forestale

Raffica di denunce e sequestri in provincia di Udine da parte del personale del Noava del Corpo forestale regionale nell'ambito dei controlli contro il bracconaggio svolti negli ultimi mesi. 13 complessivamente le denunce alla Procura della Repubblica di Udine.
A pagina VII

L'emergenza Covid

LA TENSIONE

Nuove minacce a Fedriga sul muro di un cimitero

▶Dopo il caso di Majano, altre scritte comparse ieri mattina a Reana del Rojale
L'europarlamentare Dreosto (Lega): «Invece di imbrattare, vadano a lavorare»

L'asticella si alza ancora, perché aumenta la frequenza della minaccia. Resta invece ancora ignota la mano. A sole 48 ore dalle scritte comparse sul muro di cinta di un ex supermercato di Majano, in provincia di Udine, un'altra minaccia indirizzata al presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Questa volta è toccato ai cittadini di Reana del Rojale, sempre in provincia di Udine e pochi chilometri a nord del capoluogo, scoprire un'altra scritta. «Fedriga muori». Null'altro.

I FATTI

È cambiato anche il luogo scelto dalla "mano invisibile" (ammesso che sia soltanto una) che si diverte a imbrattare le pareti con messaggi minacciosi diretti al presidente della Regione. Questa volta il luogo scelto è stato particolarmente lugubre: il muro del cimitero di Reana del Rojale. A segnalare i fatti sono stati alcuni cittadini del comune friulano, che hanno avvertito anche il consigliere regionale Edy Morandini. Sul posto sono giunti i carabinieri, la polizia locale e gli agenti della Digos. L'ennesima intimidazione va ad aggiungersi a una lunga lista di episodi sui quali già indagano le forze dell'ordine.

LE REAZIONI

«Per l'ennesima volta sono state trovate delle scritte recanti dele minacce di morte al presidente Fedriga. La questione che mi sorge a questo punto è che pochi esaltati - oltre a essere estremisti e pericolosi - abbiano tanto tempo libero. Inviterei questi soggetti a lavorare, ad alzarsi la mattina presto per poter

mandare avanti un'attività, a produrre per il bene della collettività. Invece di imbrattare muri con i loro messaggi d'odio, utilizzino il loro tanto tempo libero per attività più socialmente utili. Come sempre la Lega Fvg esprime la massima solidarietà al Presidente Fedriga e il totale supporto per la sua gestione della pandemia», ha detto l'europarlamentare del Carroccio, Marco Dreosto.

«Il ripetersi di atti spregevoli e intimidatori sta caratterizzando quello che è diventato un periodo di intolleranza e vigliaccheria; il nostro auspicio è che i responsabili di simili azioni siano quanto prima individuati e pesantemente responsabilizzati - hanno replicato invece gli esponenti in consiglio regionale di Progetto Fvg -. Un clima di odio e di tensione che con questo nuovo episodio - testimonia il consigliere Morandini - ha coinvolto la comunità di Reana del Rojale». Vicinanza anche dall'onorevole De Carlo del Movimento 5 stelle. «Solidarietà a Massimiliano Fedriga per le continue e squallide intimidazioni. Spero che gli autori di questi vili gesti nei confronti di chi paga lo scotto del proprio impegno politico e di responsabilità nei confronti della collettività vengano al più presto individuati». Infine Diego Moretti del Pd: «Le istituzioni e la politica non possono essere ostaggio di una minoranza che si annida tra i no vax, incapace del dialogo alla luce del sole e in grado solo di esprimersi con atti vigliacchi».

M.A.

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ancora sotto attacco

L'intervista Massimiliano Fedriga

Il governatore non cede alla paura: «Sono dei pazzi esaltati da messaggi assurdi»

Ogni volta che succede, lo informano. Ieri mattina all'alba, l'ennesima telefonata. Un'altra minaccia di morte, un'altra scritta su un muro contro di lui. Poco tempo per pensarci, perché in una mattinata segnata da una conferenza stampa annullata per la positività del vice Riccardi e da una serie di riunioni con il ministro per gli Affari regionali Gelmini, la follia no-vax ha trovato il giusto spazio. Cioè un ritaglio. Forza dell'abitudine, purtroppo. Ma non per questo meno pesante come attualità da guardare in faccia. Così, dopo due scritte con minacce in pochi giorni, Fedriga è tornato ad affrontare l'argomento a viso aperto. Non ha risparmiato contrattacchi marcatamente ironici e fotografie della realtà.

Presidente, un'altra minaccia di morte. Siamo arrivati al limite della campagna d'odio?

«Questi sono letteralmente dei pazzi. Voglio dedicare loro il giusto spazio. Sono degli esaltati e non mi fanno assolutamente paura, non me l'hanno mai fatta».

Si è mai chiesto però da cosa sono mossi?

«A me pare lampante, come chiaro mi sembra il collegamento con il mondo dei social network. Tutto parte da qualcuno che senza rendersi conto del pericolo che innesca, diffonde sui canali telematici dei messaggi assurdi. Dicono che il vaccino uccide, che noi siamo al soldo dei colossi farmaceutici, le cosiddette big pharma, pensano che siamo dei dittatori incaricati di restringere sempre di più le loro libertà».

E come si arriva all'intimidazione partendo da una notizia falsa?

«Nel "mare" dei seguaci di un messaggio, qualche persona poco stabile c'è sempre. E in questo caso viene fuori. Poi concedetemi una battuta: dicono che siamo dittatori, che iniettiamo un siero mortale. Se uno la pensa così, le scritte come quelle degli ultimi giorni me le aspetto. Contro un dittatore è il minimo. Il punto è che tutte parte da un messaggio di base totalmente falso».

Ma costantemente in circolazione...

«Per questo dovrebbero essere individuate precise responsabilità, che sarebbero a capo proprio di chi questi messaggi li veicola, li fa partire. Un conto è dire che non ti piace il Green pass. È del tutto lecito. Un conto è definire il vaccino un siero mortale. Siamo alla follia».

Una follia che però l'ha costretta a vivere sotto scorta. Le pesa?

«Sì. Sono i nostri tempi, ma non è una bella sensazione. Anche se ci ho fatto l'abitudine».

Deviamo dagli attacchi. Il Covid spaventa anche la giunta?

«Limitiamo i contatti, io ho intensificato la sorveglianza ed eseguo più tamponi. Come si vede, la terza dose è fondamentale».

I contagi però corrono e mettono in crisi gli ospedali. Si sta facendo largo l'idea di far lavorare nei reparti Covid anche i sanitari positivi ma asintomatici. Qual è il suo punto di vista?

«Sono totalmente d'accordo con questa proposta. Io lo farei anche subito. Non vedo il rischio che si corre nel far lavorare un sanitario contagiato ma senza sintomi in un reparto che è già segnato dal Covid. Ovviamente con le giuste accortezze. Sono in corso delle riunioni tecniche tra noi e vari ministri per semplificare una serie di norme legate alla pandemia».

Anche il sistema delle fasce colorate che seleziona le restrizioni?

«Soprattutto quello, ne sono fermamente convinto. Voglio fare un esempio pratico. Ormai tra la zona gialla e la zona arancione quali differenze reali ci sono? Praticamente nessuna. I limiti per i no-vax ci sono anche in zona bianca e sono praticamente gli stessi, molto duri ed estesi».

Si valuta però di mantenere la zona rossa, in caso di situazione ormai fuori controllo negli ospedali. È d'accordo?

«La zona rossa dev'essere anch'essa oggetto di discussione. Provo a spiegare. Oggi nessuno si sognerebbe mai di chiudere tutto. Sarebbe un'operazione del tutto insostenibile sotto moltissimi profili».

Bisogna rivedere ancora i parametri?

Certamente per l'ingresso in zona rossa si dovrebbe ragionare su un cambio di rotta, su indicatori spostati più in là. Altrimenti sarebbe un disastro».

La variante Omicron tra l'altro rischia di essere difficile da arginare anche con un vero lockdown...

«È esattamente quello che intendo. Al di là degli aspetti economici, che sarebbero drammatici, dobbiamo considerare anche l'efficacia degli eventuali provvedimenti. Una zona rossa adesso riuscirebbe a tranciare il contagio? Difficile. Dovrebbe durare per assurdo diversi mesi. Totalmente insostenibile, ieri come oggi».

M.A.

«CREDONO DI LOTTARE CONTRO DEI DITTATORI E CHE IL VACCINO SIA UN SIERO MORTALE CHI DIFFONDE FALSITÀ È IL RESPONSABILE»

«SONO D'ACCORDO SUL FAR LAVORARE NEI REPARTI COVID GLI ASINTOMATICI, DA RIVEDERE ANCHE LA ZONA ROSSA»

La lunga scia d'odio

Dal murales sfregiato all'attacco a Riccardi

L'odio no-vax in Fvg si manifesta per la prima volta il 27 luglio dell'anno scorso. A Vivaro, al "casello degli alpini", viene vandalizzato il murales dedicato al generale Francesco Paolo Figliuolo con scritte che denigrano la campagna di vaccinazione. Succederà di nuovo il 17 ottobre, quando nel mirino finirà sempre il murales (ripulito due volte) ma con un accenno al Green pass più che ai vaccini. In entrambi i casi indagherà la Digos. La miccia però si accende davvero alla fine dell'estate, quando partono le proteste organizzate dei no-vax in tutta la regione e quando dai movimenti si staccano alcuni "cani sciolti". Verranno chiamati anche "leoni da tastiera", per l'abitudine a nascondersi dietro ai profili dei social network. La campagna vaccinale fa un salto di qualità con i primi obblighi e partono le minacce di morte a Fedriga (sempre sui social), fino a convincere le massime autorità della necessità di porre il presidente sotto scorta. In pieno autunno una donna no-vax fa irruzione nella sede della Direzione salute di Trieste con una bottiglia rotta. Cercava il vicepresidente Riccardi, che non c'era. Poi le minacce a Confindustria, le scritte no-vax nelle scuole di Udine, fino ai fatti degli ultimi giorni.

L'emergenza Covid

LO SCENARIO

È arrivato il cosiddetto effetto-scuole, il contagio dilaga nella fascia tra zero e 19 anni. E si tratta anche della porzione di popolazione meno vaccinata. I dati sono quelli dei bollettini degli ultimi sette giorni e testimoniano come a più di una settimana dalla riapertura delle scuole la variante Omicron si stia diffondendo soprattutto tra i più giovani, che non sviluppano sintomi gravi ma che spingono verso l'alto i numeri giornalieri.

I DATI

L'analisi parte dal 12 gennaio, cioè due giorni dopo la ripartenza della maggior parte delle scuole del Fvg. Già quel giorno, sui 4.651 casi registrati in tutta la regione, il 17,63 per cento era composto da bambini e ragazzi da zero a 19 anni, quindi in età scolastica. In termini numerici, si trattava di 820 casi. Ma i numeri sono cresciuti con il passare dei giorni. Già il 13 gennaio la percentuale dei contagi tra i giovanissimi era salita al 18 per cento, per poi passare già al 22 per cento del totale il 15 gennaio. Dati ancora in aumento nel resto della settimana presa in analisi dalla task force friulana impegnata nella lotta al Covid. Il 17 gennaio, infatti, la fascia di popolazione con età compresa tra zero e 19 anni ha fatto registrare il 25 per cento dei contagi totali, pari a un tampone positivo su quattro. Un dato stabile anche martedì e ieri.

LA COPERTURA

La correlazione è chiara. La fascia più colpita dai contagi è anche quella meno vaccinata di tutta la regione. La copertura tra i 12 e i 19 anni, infatti, arriva solo al 70 per cento della platea totale, con un 30 per cento che non ha ricevuto nemmeno una dose del vaccino dall'inizio della campagna. Si tratta del dato più basso se si escludono i bambini di età inferiore. Va ancora peggio per quanto riguarda proprio quest'ultima platea, con le richieste che ancora non decollano.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri in Fvg 5.514 contagi (nuovo record storico ma con più di 33mila tamponi analizzati) e dieci morti. I ricoveri in Medicina Covid sono di nuovo in lieve calo, ma non abbastanza per allontanare il rischio della zona arancione. Oggi arriveranno i dati decisivi, poi domani ci sarà la decisione ufficiale del ministero. Le persone ricoverate in terapia intensiva restano 42 e gli ospedalizzati in altri reparti calano a 432. In entrambi i casi si segnala che sono stati conteggiati tutti i pazienti positivi al Covid ricoverati sia per il virus che per altre patologie. Tra i decessi un uomo di 91 anni di Pordenone (deceduto in ospedale), una donna di 90 anni di Monrupino (deceduta in ospedale), un uomo di 90 anni di Duino Aurisina (deceduto in ospedale), un uomo di 88 anni di Pordenone (deceduto in ospedale), una donna di 87 anni di Dignano (deceduta in una Rsa), un uomo di 83 anni di Sacile (deceduto in ospedale), un uomo di 82 anni di Porcia (deceduto in ospedale), una donna di 79 anni di Coseano (deceduta in ospedale), una donna di 76 anni di Colloredo di Monte Albano (deceduta in ospedale) e un uomo di 58 anni di Buja (deceduto in ospedale).

SISTEMA SANITARIO

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di sette tecnici, un amministrativo, un assistente sanitario, un ausiliario, un autista, 15 infermieri, quattro medici e sei operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di due terapisti, due tecnici, tre amministrativi, un assistente sociale, tre autisti, un tecnico, 14 infermieri, cinque medici, otto operatori socio sanitari e un'ostetrica; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un amministrativo, un assistente sanitario, un autista, un ingegnere, otto infermieri, un medico, e un tecnico; nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute di un infermiere; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un amministrativo, tre infermieri, quattro medici, due ostetriche e un tecnico; nel Cro di Aviano di un operatore socio sanitario e un tecnico. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 51 ospiti e di 48 operatori.

Marco Agrusti

LA FASCIA D'ETÀ INTERESSATA DALLO STUDIO È ANCHE QUELLA CON LA MINORE IMMUNIZZAZIONE

NUOVE DOSI Un centro vaccinale. La fascia di età fino ai 19 anni è la meno coperta dai vaccini e ora la più contagiata

Ecco l'effetto scuola I contagi decollano tra bimbi e ragazzi

▶Negli ultimi sette giorni un nuovo caso su quattro in regione ha tra zero e 19 anni

▶Ieri 5.514 infezioni e dieci morti in 24 ore Giù i ricoveri, ma l'arancione resta vicino

OGGI IL MONITORAGGIO DECISIVO DELL'ISS IL CAMBIO DI COLORE SARÀ DECISO UFFICIALMENTE SOLO DOMANI

La sentenza

Sospesa da scuola, docente perde il ricorso

Il giudice del lavoro del Tribunale di Trieste ha respinto il ricorso presentato da un'insegnante di una scuola di lingua slovena contro la sospensione adottata dal dirigente scolastico. A inizio anno scolastico la docente si era rifiutata di sottoporsi al tampone, in alternativa al vaccino, per ottenere il Green pass, richiesto al personale della scuola già dal primo settembre. Secondo il ricorrente il preside non avrebbe avuto la competenza di sospendere un dipendente. «Il Tribunale - ha detto l'avvocato di Stato, Lorenzo Capaldo ai microfoni della Rai - ha affermato che questa non è una sanzione disciplinare per cui l'atto rientra nelle competenze di ciascun dirigente».

Riccardi positivo al tampone «Sto bene e sono in isolamento Merito di scienza e vaccini»

VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi è anche assessore alla Salute e ieri è risultato positivo al tampone

L'ANNUNCIO

Era riuscito a "schivare" il contagio per quasi due anni, pur lavorando letteralmente in prima linea e girando tutti gli ospedali della regione anche nelle fasi più dure della pandemia. Ma la variante Omicron è stata più veloce e più forte anche di tutta la prudenza per la quale si è sempre contraddistinto. E lo ha infettato. Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, è positivo al Covid da ieri. Lo ha annunciato lui stesso dopo un tampone verificato poi con un successivo test di controllo. Tutti gli altri membri del suo staff, che compongono il gruppo di lavoro con cui Riccardi è a contatto a cadenza praticamente quotidiana da due anni, sono risultati negativi agli esami. In poche parole, nessun focolaio. La positività di Riccardi, riscontrata nella prima mattinata di ieri, ha costretto però la Regione ad annullare in extremis la conferenza stampa prevista a Trieste e incentrata sulle risorse per la sanità del futuro. Nessun problema per gli altri assessori regionali, né per il presidente Fedriga, dal momento che i contatti sono avvenuti solamente da remoto.

Riccardi una volta avuta la conferma del contagio, ha rassicurato tutti annunciando di essere totalmente asintomatico. Il vicepresidente della Regione, principale responsabile della campagna di vaccinazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia, ha correttamente concluso il ciclo di immunizzazione avendo ricevuto anche la terza dose anti-Covid.

«Per ora sto assolutamente bene - ha spiegato Riccardi poche ore dopo aver saputo della sua positività -. Sono in isolamento a casa e se le mie condizioni dovessero continuare a rimanere queste, lavorerò comunque da remoto e continuerò a seguire l'emergenza della pandemia nella nostra regione. Nel nostro gruppo di lavoro tutti gli altri membri (tra cui la responsabile della Direzione salute, Gianna Zamaro, ndr) sono tutti risultati negativi e continueranno ad essere monitorati come da protocollo. Sono asintomatico - ha proseguito sempre Riccardi - e penso che questa mia condizione sia grazie alla scienza, la quale mi ha consentito, come a tanti, di fare il vaccino». In particolare la terza dose, che può non proteggere dalla forza di contagio che mostra di avere ancora oggi la variante Omicron, ma che dimostra un'elevata efficacia - sul campo - nella prevenzione delle forme più gravi e pericolose del Covid. Quelle cioè che spesso porterebbero i pazienti in ospedale.

La sorveglianza continua, fatta di tamponi ripetuti nel tempo anche dopo l'inoculazione dei vaccini, è stata una delle chiavi della sicurezza interna alla task force guidata a livello regionale dall'epidemiologo Fabio Barbone. Proprio grazie al programma di test e monitoraggio, Riccardi ha potuto notare la positività, che altrimenti visto il carattere asintomatico dell'infezione, poteva facilmente sfuggire come capita a molte persone sul territorio.

L'emergenza Covid

IL CASO

Medici e infermieri in fuga dalle strutture pubbliche del Friuli Venezia Giulia. Un grande ruolo, a sentire gli addetti ai lavori, lo ha giocato la pressione legata all'emergenza Covid, che ha accentuato la stanchezza e lo stress degli operatori. Ma anche le "lusinghe" in termini di benefit e di orari meno snervanti offerte dal privato hanno avuto un loro peso. E così, negli scorsi mesi (e tuttora), si sono susseguite le lettere di dimissione. C'è chi ha scelto la mobilità verso altre Aziende, ma molti hanno preferito invece le strutture private o la libera professione.

Anestesisti in fuga dagli ospedali verso il privato

▶L'allarme della categoria di medici «Non è mai accaduto negli ultimi anni»

▶«La pressione legata all'emergenza ha accentuato la stanchezza e lo stress»

MEDICI

A balzare agli occhi non sono tanto i numeri complessivi dei medici che hanno lasciato le strutture pubbliche, che comunque restano contenuti, come rileva il segretario della Cisl Fp, ma un fenomeno in particolare, che riguarda gli anestesisti e rianimatori, una delle categorie finite nel "frullatore" del Covid. Perché si stanno susseguendo i casi di medici che scelgono di abbandonare per sempre il pubblico. Solo nel giro degli ultimi mesi Alberto Peratoner, presidente regionale dell'Aaroi Emac Friuli Venezia Giulia, nonché responsabile del Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Trieste e della gestione delle urgenze territoriali presso l'Asugi, ha contato quattro addii, cui presto se ne aggiungerà un altro ad aprile. «Due colleghi nel 2021 si sono licenziati in AsuFc per andare a lavorare in una struttura privata convenzionata con il pubblico e la stessa cosa è accaduta a Trieste per altri due anestesisti, che hanno scelto anche loro di lasciare il pubblico. Adesso ad aprile se ne andrà un altro, che si licenzierà. Il numero in assoluto è basso, ma per noi anestesisti e rianimatori, che saremo 250 in tutta la regione, è alto.

Dal punto di vista della "storicità" è un segnale allarmante. Non è mai successo negli ultimi anni. Sicuramente, se accadeva, prima non era per andare nel privato, ma per andare in altre regioni». Quali sono le ragioni? «Sicuramente la pressione legata all'emergenza Covid ha accentuato la stanchezza e lo stress a cui sono sottoposti anestesisti e rianimatori. Dall'altra parte - sostiene Peratoner – il sistema pubblico è assolutamente poco premiante, chiede sempre più prestazioni. Facciamo un sacco di ore aggiuntive, che però non vengono retribuite subito ma a distanza di un anno. Un aspetto che induce molti a gettare la spugna». E scatta il "piano B". «Soprattutto le colleghe, che hanno famiglia, preferiscono scegliere ambienti di lavoro più consoni: nel privato non fai le notti». Incide anche il dato economico, visto che «molte cliniche hanno una parte a regime convenzionato e una parte in libera professione». Il presidente dell'Ordine di Udine, Gian Luigi Tiberio rileva che «il fenomeno esiste da un po' e riguarda varie specialità, anche ortopedici e oculisti. C'entra il Covid ma non solo. È legato alle condizioni lavorative, che non sono più quelle del passato».

INFERMIERI

La più colpita da dimissioni e mobilità di infermieri è l'AsuFc, che in un anno ne ha "persi" 192, di cui 60 pensionamenti. Ma il carico da undici lo hanno messo le 65 dimissioni volontarie e le 67 mobilità: numeri, quelli messi in fila da AsuFc ad uno degli ultimi incontri con i sindacati, che preoccupano Stefano Bressan (Uil Fpl). Anche considerando le «144 nuove unità» assunte, comunque, la perdita di infermieri in 12 mesi è «pari a 48, un dato allarmante». Secondo i dati forniti da Afrim Caslli (Nursind), «nel Pordenonese nel 2021 ci risultano in totale 41 infermieri che si sono dimessi o sono andati in mobilità, mentre in Asugi sono stati 37. È un'emorragia».

Camilla De Mori

ANCHE IL PERSONALE INFERMIERISTICO HA VISTO NUMEROSE DEFEZIONI: I NUMERI MAGGIORI IN ASUFC SEGUE IL PORDENONESE

Nuovo bando per infermieri Le case di riposo rischiano di perdere molti operatori

RESIDENZE PER ANZIANI
Con il nuovo bando regionale per infermieri il rischio è la fuga verso gli ospedali

ASSISTENZA

La carenza di infermieri negli organici delle strutture sanitarie pubbliche e private - ma anche nel mercato del lavoro, vista l'enorme difficoltà a trovarli - con la pandemia è diventata cronica. Ma su questo fronte c'è un problema in più che vivono le case di riposo e le residenze per anziani: la "concorrenza" con i diversi e più appetibili contratti del sistema pubblico. Una situazione che spinge gli infermieri, non appena si presenta l'opportunità a coglierla per cercare il posto negli ospedali o nei distretti sanitari. Insomma, le case di riposo devono fare i conti con il rischio di perdere gli operatori sanitari anche dopo qualche anno, personale dunque che vanta una certa esperienza.

IL BANDO

Un problema che si sta ripresentando proprio in queste ultime settimane. Con il nuovo bando che l'Azienda regionale di coordinamento sanitario ha emanato per l'assunzione di circa 130 infermieri in regione le case di riposo temono una nuova ondata di fughe da parte dei loro infermieri. La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per inizio di febbraio. I tempi tecnici per l'organizzazione del concorso delle prove e delle successive selezioni porteranno alle assunzioni da parte delle Aziende sanitarie regionali non prima della prossima tarda primavera. Dal punto di vista dell'emergenza che il sistema sanitario regionale sta attraversando in queste settimane si tratterà di una "boccata d'ossigeno" che arriverà evidentemente tardi: probabilmente nei prossimi mesi la situazione non sarà quella drammatica di queste settimane di pieno inverno. Ma al di là dell'emergenza organici il problema per le strutture per anziani resta. Molti infermieri che vi lavorano - sia con contratti a tempo determinato, ma anche con contratti a tempo indeterminato - sarebbero pronti a partecipare al bando proprio per compiere poi, superato il concorso, il "salto" successivo nella sanità pubblica. La conseguenza è semplice: le residenze per anziani si troverebbero così "sguarnite" di personale infermieristico. In qualche caso - come per esempio l'Asp Umberto I-Casa serena di Pordenone e qualche altra struttura - si è corso ai ripari nell'ultimo periodo cambiando il tipo di contratti e applicando agli infermieri il contratto della sanità con il conseguente miglioramento delle condizioni normative e salariali. Un modo per non fare scappare gli operatori rendendo la posizione nelle Rsa più "appetibile". Ma bisognerà vedere se questo basterà frenare la fuga verso il bando regionale e verso le strutture pubbliche.

LA CARENZA

Intanto il problema degli organici all'osso ce lo hanno sia gli ospedali che le case di riposo. Il crescente numero di operatori contagiati e quindi positivi, costretti a rimanere a casa, sta mettendo a dura prova sa i reparti ospedalieri che le residenze per anziani. Le assenze delle ultime settimane causate dalla maggiore diffusione del virus si sommano a quelle degli operatori sospesi negli ultimi mesi in quanto non vaccinati. Insomma, un'emergenza nell'emergenza.

D.L.

Nei Comuni si chiede il ritorno allo smart working

LAVORO

Il dilagare dei contagi e di conseguenza delle quarantene e degli isolamenti sta spingendo a un ritorno allo smart working. Un ritorno che, in particolare nelle aziende, al lavoro da remoto a domicilio è spinto anche dal grande numero di assenze che si registrano anche negli uffici e non soltanto nei reparti produttivi. Assenze di personale che si stanno registrando - oltre che nella scuola e nella sanità - anche negli uffici periferici delle Agenzie ministeriali nazionali, così come all'Inps e all'Inail.

LE VERTENZE

Il fenomeno degli uffici sguarniti sta però anche riguardando i Comuni e gli altri enti locali territoriali. In questi ultimi il ricorso la "lavoro agile" - secondo le organizzazioni sindacali - è stato un po' più difficoltoso anche nelle precedenti fasi difficili della pandemia. In particolare dopo il lock-down della primavera 2020 quando alla ripresa delle attività anche nel pubblico si era aperta più di qualche "vertenza" nei Comuni per la poca disponibilità a utilizzare il lavoro da remoto per i propri dipendenti. È per questo che a fronte del nuovo scenario che si è presento nelle ultime settimane e in particolare negli ultimi giorni (in regione sono oltre 51 mila le persone in isolamento, in questo numero vi è una buona parte di persone che lavorano) ritorna un maggiore utilizzo dello strumento del "telelavoro" a distanza.

LETTERA DEL SINDACATO AGLI ENTI LOCALI IN ALCUNE AZIENDE IL "TELELAVORO" SCATTA CON L'AUMENTO DEI CONTAGI

LA LETTERA

Una situazione che ha spinto nei giorni scorso la Cgil di Pordenone a inviare una lettera a tutti i Comuni del territorio e agli enti locali al fine di chiedere un maggiore ricorso allo smart working. Nella missiva si sottolinea come "l'incidenza di persone positive anche nel nostro territorio sia ormai nel rapporto di uno a 25, serve anche tenere conto della situazione che sta interessando le scuole con un ampliamento delle assenze di alunni per positività e della didattica a distanza di un possibile crescente numero di classi. Motivi che ci spingono a richiamare l'attenzione alle circolari ministeriali sull'utilizzo del lavoro agile". La missiva oltre ai Comuni è stata inviata alle all'Ente parco delle Dolomiti friulane, all'Asfo (per quanto riguarda i servizi in delega svolti dai Comuni), alla Camera di commercio di Pordenone e Udine, alla Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali e alla Comunità montana delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio. A tutti gli enti loclai la Fp-Cgil provinciale chiede di incrementare il numero di persone in smart working. "Invitiamo le amministrazioni a un sostanziale ricorso - si legge ancora nel documento - al lavoro agile, nonché al tempestivo e puntuale recepimento delle indicazioni ministeriali in materia tenedo altresì in considerazione la possibilità che la prevalenza del lavoro in presenza, indicata nelle linee guida, possa essere anche raggiunta nella media della programmazione plurimensile e l'opportunità che la rotazione del personale vada modulata come necessario in questo particolare momento sulla base dell'andamento dei contagi".

NELLE AZIENDE

Nelle aziende più grandi - Electrolux su tutte, ma anche le maggiori banche presenti sul territorio regionale - lo strumento dello smart working viene rimodulato, dall'inizio della pandemia e da dopo il lock-down in particolare, a seconda della situazione epidemiologica. Nel caso della multinazionale svedese dell'elettrodomestico, già nella tarda primavera del 2020, si era siglato un accordo nazionale valevole per il Gruppo in Italia di gruppo che prevedeva una serie di misure da riorganizzare e rimodulare a seconda delle fasi pandemiche. Tra queste misure vi è anche il lavoro a distanza per gli impiegati degli uffici amministrativi delle fabbriche italiane. E negli ultimi giorni il ricorso a una maggiore quota di lavoro da casa è scattato proprio sulla base di quell'accordo che fu un'intesa apri-pista a livello nazionale.

D.L.

L'intervista Alessandro Ciani

Dieci agenti no vax «Ma la sicurezza dev'essere garantita»

▶L'assessore: «Sospesi senza stipendio, ma abbiamo aumentato il personale»

▶«Presidio in viale Leopardi fondamentale I cittadini segnalano e i risultati si vedono»

Dopo aver centrato l'obiettivo di inaugurare il presidio di Polizia locale in borgo stazione, nel 2022 l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani punta sul potenziamento del sistema di occhi elettronici e su (almeno) nove nuove assunzioni per rafforzare il Comando di via Girardini. Ma intanto deve fare i conti con i no vax, visto che fra gli agenti i non immunizzati sono una decina.

In un anno 506 incidenti rilevati, oltre 35mila multe. Ma anche 306 controlli per l'abbandono di rifiuti, 406 per il benessere degli animali, sei sgomberi e 6 Daspo urbani oltre ai 341 interventi legati alle attività anti-covid. Assessore Ciani, a cosa si devono questi numeri?

«Nel 2021 c'è stato un incremento notevolissimo. Il motivo è presto detto: abbiamo notevolmente aumentato il personale. Quando ci siamo insediati, siamo partiti con 62-63 agenti, arriveremo a chiudere quest'anno con oltre 80. Attualmente abbiamo 75 operativi in servizio e 9 amministrativi. In previsione nel 2022 abbiamo almeno 9 assunzioni. Ma io vorrei riuscire a farne anche altre, utilizzando i risparmi».

Avete risolto il problema degli inidonei?

«È un tema che riguarda tutte le forze di Polizia. Nella normale carriera di un agente, man mano che l'età avanza, è anche giusto che gli venga concesso, per quanto possibile, di svolgere lavoro di ufficio dando spazio ai giovani all'esterno. In questo momento non è un problema. Da quando ci siamo insediati abbiamo sempre cercato di portare il più possibile gli agenti in strada».

Quanti sono i non vaccinati?

«Sono una decina, sospesi senza stipendio. Un numero elevato, tutto da calcolare a carico dei 75 agenti di vigilanza: è tutto personale operativo. Sia uomini sia donne. Questo crea una serie di problemi. Sulla base dell'ordinanza del Questore che coordina l'attività delle forze di polizia, una pattuglia di mattina e una di pomeriggio viene destinata specificatamente ai controlli Covid. Con una decina di agenti in meno non è facile lo sforzo organizzativo. Stiamo provvedendo a una riorganizzazione del personale».

Dovrete ridurre servizi?

«Il nostro obiettivo è non ridimensionare nulla, ma riorganizzarci e ripartire. Contiamo di poter assumere il prima possibile almeno nove agenti»

Anche le multe sono aumentate.

«C'è una precisa indicazione di concentrarsi sugli eccessi di velocità e sulle revisioni e assicurazioni mancate. In particolare, il numero delle auto senza assicurazione (276 verbali fra il 1° dicembre 2020 e il 30 novembre 2021 ndr) è un numero che trovo enorme».

Un altro dei vostri obiettivi era trasformare la Polizia locale convertendola sempre più ad attività di polizia vere e proprie oltre che ai rilievi da Codice della strada.

L'ASSESSORE Ciani (con il microfono) all'inaugurazione del presidio

«Nelle attività di Polizia giudiziaria ci sono state 107 denunce a piede libero in un anno (sempre dal 1° dicembre 2021 al 30 novembre 2021 ndr) e 113 comunicazioni di notizie di reato. Tutti i numeri che vanno al di là delle attività di Polizia stradale sono cose a cui teniamo particolarmente. Ci sono state anche le prime attività in materia di stupefacenti grazie all'unità cinofila istituita, sia vicino alle scuole sia nei parchi: in tre casi hanno portato delle conseguenze».

Il 2021 è stato anche l'anno del presidio in viale Leopardi. È servito?

«È stata una svolta fondamentale, una cosa che la città aspettava da decenni. Risultati? C'è un contatto diretto con i cittadini che fanno segnalazioni in tempo reale. Con la pattuglia, un binomio vincente».

Ritiene che la città oggi sia più sicura?

«È stato fatto molto. Molto ancora resta da fare. Ma rispetto al nulla della sinistra, sono soddisfatto».

Un altro elemento di novità sono i 6 Daspo: insisterete?

«Un risultato molto importante e un'attività che intendiamo proseguire. Abbiamo applicato la norma espressamente nei confronti dei parcheggiatori abusivi e per le persone che in stato di ebbrezza o per effetto di sostanze dormono per strada e impediscono la fruizione degli spazi pubblici».

E i senzatetto molesti?

«Un altro problema. Ho chiesto che ci sia un'attenzione particolare, fermo restando che l'intervento non può essere solo di polizia».

Vigilantes: le pattuglie saranno confermate?

«Sì, stiamo attendendo i fondi regionali. Ne confermeremo una per il quartiere delle Magnolie e una per i parchi».

Come userete le risorse del pacchetto sicurezza?

«Per implementare la videosorveglianza e i sistemi di lettura targhe, poi per le dotazioni del personale e per fare corsi in materia di prevenzione».

Quante nuove telecamere aggiungerete nel 2022?

«Stiamo aspettando l'aggiudicazione dell'appalto per il grande progetto che ne prevede una sessantina e poi vedremo in base all'entità del finanziamento».

Gli agenti hanno utilizzato i taser e gli spray che tante polemiche hanno suscitato?

«Non hanno utilizzato i taser e questo è positivo. Ma hanno utilizzato lo spray, soprattutto in zona stazione. Sono strumenti molto utili per il personale, inspiegabilmente osteggiati dalla sinistra, che hanno consentito ai nostri agenti di lavorare in sicurezza».

Udine è isolata in Fvg?

«No. La giunta Fontanini ha ottenuto dalla Regione finanziamenti mai ottenuti prima. I contatti con assessori e consiglieri regionali sono costanti».

Cosa farà nel suo futuro politico?

«Mi rimetto alle decisioni del partito».

Camilla De Mori

STIAMO AGGIUDICANDO L'APPALTO PER SESSANTA TELECAMERE, PER IMPLEMENTARE VIDEOSORVEGLIANZA E LETTURA DELLE TARGHE

QUEST'ANNO I TASER NON SONO SERVITI ED È POSITIVO, MA LO SPRAY SÌ PER DIFENDERSI E AGIRE IN SICUREZZA

I NUMERI

Superate le 35mila multe In un anno 340 sanzioni per le norme anti Covid

UDINE (cdm) Oltre 340 misure adottate per le attività di contrasto alla diffusione del Covid-19: 284 per il mancato utilizzo delle mascherine, 16 nei pubblici esercizi, 25 per circolazione pedonale in orario non consentito e 16 per la circolazione di veicoli "fuori legge". È il bilancio della Polizia locale dal 1. dicembre del 2020 al 30 novembre 2021. I 75 agenti in servizio (che hanno 103 armi e 150 strumenti di autodifesa su cui contare, 25 auto, 16 moto e 12 biciclette per gli agenti a due ruote) sul fronte dell'attività di Polizia stradale hanno rilevato 506 incidenti (di cui 236 con lesioni e solo 2 mortali), per un totale di 278 feriti e 2 morti. Le patenti di guida ritirate sono state 63. Le multe irrogate sono state 35.048, di cui 26.745 per soste irregolari, 4.852 per il mancato rispetto di segnali o semafori, 1.222 per eccesso di velocità, 662 per mancata revisione, 276 per mancanza di assicurazione, 148 per utilizzo del cellulare al volante e 169 per la mancanza delle cinture di sicurezza oltre a 12 per chi guidava con patente scaduta. Sono state ben 1.041 gli illeciti accertati con autovelox o telelaser: con apparecchiature tecniche specifiche sono finite nel mirino anche 319 mancate revisioni e 80 persone non in regola con l'assicurazione. Sul fronte dell'attività di polizia giudiziaria, invece, le denunce a piede libero sono state 107. Le comunicazioni inviate all'autorità giudiziaria sono state 113, di cui 3 in materia di stupefacenti, 11 su temi ambientali, 99 per norme sull'immigrazione. Per quanto riguarda la Stradale, le persone indagate sono state 52. 37 per guida in stato di ebbrezza, 5 perché trovati al volante sotto l'effetto di droghe, 11 per fuga o omissione di soccorso, 2 per guida senza patente. I sequestri penali sono stati 15. Per quanto riguarda la sicurezza, sono stati fatti due censimenti di campi nomadi, sei sgomberi di edifici pubblici, privati e di accampamenti rom abusivi. In materia ambientale i controlli sono stati 196. 130 su discariche abusive, 306 per abbandono di rifiuti, 178 per abbandono o recupero di veicoli fuori uso, 468 accertamenti sul benessere degli animali.

Forestale, tredici denunce e una sfilza di sequestri

▶Il bilancio delle operazioni anti bracconaggio

FORESTALI

UDINE Raffica di denunce e sequestri in provincia di Udine da parte del personale del Noava del Corpo forestale regionale nell'ambito dei controlli contro il bracconaggio svolti negli ultimi mesi. 13 complessivamente le denunce alla Procura della Repubblica di Udine mentre sono stati sequestrati fucili, munizioni, uccelli vivi e morti, reti, richiami, gabbie. La contestazione più grave ai danni di un cacciatore di Aquileia, denunciato per lesioni colpose, poiché con un colpo di fucile ha ferito seriamente un operatore del Nucleo Operativo per l'Attività di Vigilanza Ambientale. L'episodio si era registrato lo scorso dicembre alla vigilia di Natale. Il ferimento è avvenuto in quanto il cacciatore ha violato le norme sulla caccia utilizzando un visore notturno, mezzo non consentito per l'attività venatoria. Altri bracconieri sorpresi a San Giovanni al Natisone, a Martignacco, nel Tarcentino, a San Leonardo, a Udine e a San Daniele, chi con richiami e attrezzature vietate, chi per detezione abusiva di specie protette, chi per furto, chi scoperto senza licenza di caccia. Nel Friuli collinare in particolare recuperati esemplari di uccelli particolarmente protetti, il soggetto coinvolto è stato denunciato per maltrattamento degli stessi in quanto erano detenuti in condizioni incompatibili, con muffe e accumuli di deiezioni nelle mangiatoie e nei beverini delle gabbie di dimensioni ridotte. In questo caso sono stati sequestrati 129 uccelli vivi ed alcuni morti oltre una rete da uccellagione. Recentemente cinque cacciatori sono stati poi denunciati perché in concorso tra loro, abbattevano specie nei cui confronti la caccia non è consentita ovvero per aver abbattuto degli esemplari in periodo di divieto. L'attività di controllo ha portato al sequestro di due fucili, numerose munizioni e degli uccelli abbattuti illegalmente. Oltre alle varie formulazioni di notizie di reato, numerose pure le contestazione di sanzioni amministrative tra cui la caccia abusiva in riserva, omesse annotazioni sul tesserino regionale, caccia senza licenza, detenzione di reti e/o di trappole, caccia in orario di divieto, detenzione abusiva di fauna migratoria, caccia in prossimità di immobili, mancato rispetto delle dimensioni delle gabbie, raccolta di chiocciole in periodo di divieto, ed omessa esibizione della selvaggina abbattuta. Le attività di accertamento sono state possibili non solo per l'impegno e la presenza del Corpo forestale regionale sul territorio ma anche grazie alla collaborazione della cittadinanza. La Forestale regionale invita chiunque s'imbattesse in reti per uccellagione, taglione ad allontanarsi immediatamente e contattare quindi con tempestività la Stazione forestale competente o il Noava.

FORESTALE Al lavoro

Sanificatori in scuole e palestre

▶A Udine un ordine del giorno di FdI impegna la giunta a installare gli apparecchi. «Si può procedere per step»

▶Il vicesindaco porrà la questione agli uffici per vedere come procedere. Vidoni: «Investimento per il futuro»

IL PROGETTO

UDINE Palazzo D'Aronco punta ad installare sanificatori dell'aria nelle scuole e nelle palestre comunali: un investimento importante adesso, ma anche per il futuro post Covid. Nell'ultima seduta del consiglio comunale, infatti, è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia) che impegna l'amministrazione a verificare la possibilità di acquistare questi strumenti e ora gli uffici faranno una stima dell'investimento necessario.

FDI

«Pur sottolineando il fatto che l'adesione alla campagna vaccinale da parte di tutti rimane una questione fondamentale e prioritaria, quella della ventilazione meccanica dei locali – ha commentato il capogruppo di Fdi -, è un'ulteriore misura concreta di contrasto al virus. Lo dimostrano le evidenze scientifiche e le raccomandazioni dell'Oms, che sottolineano l'importanza di un ricambio frequente dell'aria, anche attraverso questo tipo di impianti. Le istituzioni, inoltre, devono mettere in campo tutte le azioni possibili atte ad evitare ulteriori interruzioni alla didattica e a garantire la sicurezza degli alunni e dell'intero organico». A Udine, già nel 2020, la giunta Fontanini investì circa 520 mila euro dei fondi europei per l'installazione di lampade sanificanti UV in 48 scuole «ma si tratta – ha spiegato il consigliere -, di impianti che si attivano quando non sono presenti personale e studenti. I sanificatori di ultima generazione, invece, si accendono per fare riciclare l'aria continuamente e vengono utilizzati con gli alunni presenti e questo è importante. Questi impianti sarebbero efficaci soprattutto d'inverno: molti genitori, infatti, raccontano che ora a scuola sono costretti ad arieggiare le aule e quindi i bambini devono stare al freddo con le finestre aperte». Una stima complessiva dei costi non c'è ancora, ma secondo Vidoni il progetto è fattibile procedendo a step: «Si tratta di apparecchi che hanno un costo – ha specificato -: a L'Aquila la giunta ha stanziato 150 mila euro per acquistarli e installarli, iniziando dalle palestre. Io penso che qui sarebbe consigliato partire dagli asili nido e pian piano procedere a lotti. Credo che in questo modo, il progetto sia fattibile. Va visto come un investimento non a breve termine – ha continuato -: sappiamo che il Covid prima o poi finirà, ma questi strumenti sono efficienti anche contro altri virus, batteri e funghi di altro tipo, quindi è un piano che guarda anche al di là dell'emergenza sanitaria. Ora si dovrà fare un'analisi dei costi: il vicesindaco Loris Michelini mi ha comunicato che sottoporrà al più presto la questione agli uffici, anche perché è necessario comprare prodotti seri, sicuri e certificati».

NEGLI ISTITUTI

Intanto c'è chi già si attrezza. Lo Stellini, dopo una prima sperimentazione, si appresta ad acquistare 30 apparecchi. «Li installeremo in tutte le aule per un costo di 18mila euro circa. Sono ionizzatori certificati dall'Istituto di Microbiologia dell'Università di Padova», spiega il preside Luca Gervasutti. Il test ha avuto successo, «Abbiamo provato questo dispositivo a forma di cubo in un'aula dove il giorno prima era stata accertato un caso positivo. Nella classe successivamente non ci sono stati altri casi positivi. Gli studenti mi hanno confermato l'estrema silenziosità dell'apparecchio. L'apparecchio consente di sanificare anche banchi, sedie e oggetti. Va tenuto acceso giorno e notte. Lo spegniamo nel fine settimana. Lo abbiamo provato anche nel bar dell'istituto, dove vengono scaldati panini e preparate pietanze. Prima si diffondevano degli odori, che ora il dispositivo ha eliminato. Abbiamo deciso di procedere alla fornitura». In questo modo il Classico dovrebbe essere «fra i primi in regione a testare un apparecchio simile in tutte le classi.

FONDO

Nell'ultimo consiglio, inoltre, la giunta Fontanini si è impegnata anche su un altro fronte: quello della creazione di un fondo per contrastare il caro-bollette di luce (più 55 per cento) e gas (più 41,8 per cento), come proposto dal capogruppo di Innovare Federico Pirone. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, chiede risorse a sostegno delle famiglie che non riescono ad accedere ai bonus bollette perché hanno un reddito superiore alla fascia Isee per gli aventi diritto (ossia 8.165 euro), ma che a causa dei rincari sono a rischio povertà.

Alessia Pilotto

ALLO STELLINI SI APPRESTANO AD ACQUISTARE TRENTA DISPOSITIVI PER TUTTE LE CLASSI CON 18MILA EURO

La grande demolizione

L'OPERAZIONE L'opera di proprietà del Cafc era in disuso da sei mesi

Demolito il serbatoio pensile del Cafc Tre squilli e poi la torre si è sbriciolata

L'OPERAZIONE

CAMPOFORMIDO Si è conclusa al meglio la spettacolare operazione di demolizione del serbatoio pensile del Cafc, in via Moro Romano a Basaldella di Campoformido.

Tre squilli di tromba di segnalazione hanno annunciato nel primo pomeriggio di ieri l'avvio dell'intervento che è stato curato dalla Siag srl - Moretto srl di Pordenone. Un'operazione molto delicata perché il manufatto sorgeva tra le abitazioni del paese friulano. 7 secondi e la torre alta 24 metri si è sbriciolata al suolo.

RESIDENTI

Ai residenti era stato raccomandato di tenere chiuse le persiane o abbassate le tapparelle delle finestre rivolte al cantiere. La demolizione che ha provocato un breve frastuono, si è svolta regolarmente e senza problemi, naturalmente con solamente gli addetti ai lavori nei paraggi e tutte le altre persone tenute a distanza.

L'OPERA

L'opera, di proprietà del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, era in disuso da sei mesi in quanto ormai l'erogazione dell'acqua nella frazione di Basaldella viene garantita dal collegamento con la riserva del capoluogo comunale.

IL DIRETTORE

A seguire e coordinare l'esplosione il direttore dei lavori, l'ingegner Gabriele Gallina del Cafc: l'area è stata perimetrata e alla base della cisterna è stata scavata la terra per un atterraggio morbido dei materiali; a difesa delle case circostanti sono stati realizzati degli "arginelli". Quindi sono state collocate delle micro cariche e dopo lo scoppio lo smaltimento dei materiali seguirà in discarica. A partecipare all'intervento un esperto di fama nazionale quale Danilo Coppe, famoso per demolizioni controllate di ecomostri ed edifici fatiscenti, ripristino di frane, scavo di gallerie, coltivazioni di cave e miniere, che ha nel suo curriculum attività di consulenza forense per le Forze di polizia e per le procure.

A lui si ascrivono tra gli altri gli interventi della riduzione di edifici pericolanti dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 e del dell'Emilia del 2012 ma anche i più recenti per la demolizione delle campate 10 e 11 del Ponte Morandi di Genova nel giugno 2019.

L'ESPERTO

Docente e divulgatore, anche televisivo, è presidente dell'Istituto ricerche esplosivistiche di Parma; ha partecipato a indagini per le stragi di piazza della Loggia a Brescia del 1974, di Bologna nel 1980 e di Udine nel '98.

L'intera operazione è costata al Cafc 68 mila euro.

IL SINDACO

Soddisfatta dell'intervento il sindaco di Campoformido, Erika Furlani, presente sul posto, la quale aveva garantito l'assenza di evacuazioni da parte dei residenti della zona mentre a scopo precauzionale la via Moro Romano era stata interdetta al traffico e presidiata dalla polizia locale.

A Udine 1,4 milioni per le piste ciclabili

▶Fontanini: risorse inserite nel Pnrr per collegare i poli universitari

▶Michelini: «Dobbiamo realizzare almeno 5 chilometri, presto il progetto»

LE RISORSE

UDINE Udine riceverà 1,4 milioni di euro per realizzare cinque chilometri di piste ciclabili destinate a collegare le cittadelle universitarie del capoluogo friulano.

L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco Pietro Fontanini: «Il Comune di Udine riceverà dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili un milione e 400mila euro per realizzare 5 chilometri di piste ciclabili che vadano a collegare due delle cittadelle universitarie presenti nella nostra città».

STANZIAMENTO

Il primo cittadino precisa che «si tratta di uno stanziamento ministeriale di 150 milioni inserito nell'ambito del Pnrr e destinato al rafforzamento della mobilità ciclistica, con specifica attenzione alle ciclovie urbane, cui, come Comune, abbiamo partecipato. Ora dobbiamo comunicare il nostro interesse a entrare in possesso di queste risorse e procedere con la stesura del progetto».

«Credo che notizie come questa dimostrino non solo che questa Amministrazione ha un'idea precisa di città ma che il nostro impegno è teso a fare in modo che questa idea diventi realtà, anche ottenendo finanziamenti dal governo centrale partecipando ai bandi del Pnrr», conclude Fontanini.

IL PROGETTO

«Grazie a questo stanziamento - aggiunge il vicesindaco e Assessore alla mobilità Loris Michelini - abbiamo la possibilità di andare a integrare ulteriormente il sistema di piste ciclabili della città e allo stesso tempo, attraverso la creazione di un collegamento tra cittadelle universitarie, a creare un rete che, pur integrandosi nel sistema complessivo, possa assolvere autonomamente alle esigenze dei tantissimi studenti che ogni giorno raggiungono la propria sede in bicicletta».

L'attenzione alla mobilità degli studenti, tiene a ribadire il vicesindaco «non è comunque cosa nuova, per questa amministrazione: lo scorso settembre infatti la Giunta ha approvato la realizzazione in via Fagagna di una pista ciclabile funzionale proprio al raggiungimento dell'Ateneo friulano». Dei cinque chilometri, due dovranno essere realizzati entro il 2023 e tre entro il 2026.

ITER

Il primo passo, spiega Michelini, sarà la conferma dell'interesse. «Dobbiamo confermare che siamo intenzionati a farlo e subito ci metteremo al lavoro sul progetto per il collegamento delle sedi universitarie. Avevamo chiesto di attingere a queste risorse ancora mesi fa, ma non ci avevano chiesto dei progetti. Nel frattempo abbiamo approvato il Biciplan. Entro il 2023 dovremo ultimare una prima parte degli interventi, per poi proseguire fino al 2026, realizzando almeno cinque chilometri», conclude il vicesindaco e assessore alla Mobilità.

PROGETTO Il sindaco Fontanini e a destra il tratto di pista ciclabile in via Zanon

Morto l'ispettore nipote dell'eroina delle Portatrici carniche

IL LUTTO

PALUZZA Lutto nella comunità di Paluzza per la scomparsa di Mario Plozner, ispettore della Polizia di Stato in pensione, trovato senza vita all'interno della sua abitazione nel pomeriggio di martedì. L'anziano, di 71 anni, abitava da solo nella sua abitazione di Timau. L'allarme è stato dato da parenti e amici che non riuscivano a mettersi in contatto con lui da alcuni giorni. A quel punto è scattata una chiamata al 112 e sul posto sono intervenuti i sanitari, insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri della stazione di Paluzza e della Compagnia di Tolmezzo. Per il pensionato, molto noto in paese, ormai però non c'era più nulla da fare se non decretare il decesso, sopraggiunto per un malore. Plozner, per una vita in forze al Commissariato di Tolmezzo era scapolo; nella comunità dell'Alta Valle del But era molto conosciuto.

Era uno dei nipoti di Maria Plozner Mentil, la portatrice carnica assunta ad emblema delle donne impegnate durante la Grande Guerra sul fronte carnico. Era figlio di Dorina Mentil, figlia a sua volta dell'eroina che nel 1997 era stata insignita dall'allora Presidente Scalfaro della Medaglia d'oro al valor militare, come rappresentante di tutte le Portatrici. «Di questo riconoscimento andava orgoglioso e fiero – lo ricorda il sindaco di Paluzza Massimo Mentil – è stato sempre un uomo discreto e una persona molto acuta soprattutto nel suo lavoro. Una grande perdita per tutta Timau e non solo».

Cabina di regia slittano le nomine dei referenti dei Comuni

AUTONOMIE

UDINE *(a.l.)* La Regione chiama, ma i Comuni non rispondono ancora con completezza e, quindi, la nomina di due rappresentanti degli enti locali – una novità - nella cabina di regia della Centrale unica di committenza slitta a fine mese. È andata così ieri al Consiglio delle autonomie che, insieme all'Anci, dovrà esprimere i due nomi. «Queste due presenze testimonieranno l'importante coinvolgimento dei Comuni in questo organismo», ha affermato l'assessore ai Servizi generali, Sebastiano Callari, presente alla seduta. «L'abbiamo fortemente voluta per rafforzare uno strumento utile soprattutto agli enti locali per semplificare le procedure e agevolare l'accesso ai sistemi di appalto».

La presenza dei Comuni nella Cabina di regia consentirà, inoltre, «di semplificare il percorso di approvazione delle gare, che saranno vagliate da questo organismo senza ulteriori passaggi», ha proseguito Callari. Nel corso della seduta, il Cal ha espresso parere positivo all'unanimità sull'accordo per l'adesione del personale del Comparto unico al fondo di previdenza complementare Perseo e sui relativi regolamenti per il periodo di tempo in cui sarà possibile la scelta e l'eventuale recesso. Unanimità anche all'integrazione della nuova disciplina dei compensi ai sindaci, che prevede un compenso del 40% per il prosindaco nei Comuni che hanno costituito municipi in seguito a fusione.

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Alle ore 18.30 e 23 Speciale Dolomiti di Alice Mattelloni

Oltre allo speciale dedicato alle Dolomiti curato da Alice Mattelloni, in onda alle 18.30 e alle 23, in prima serata alle ore 21 la nuova puntata de L'Agenda, a cura di Alberto Terasso, tratterà de "La tentazione nucleare", ovvero l'utilizzo di questa tecnologia per ovviare ai problemi di approvvigionamento energetico.

PER SUCCESS L'OCCASIONE GENOVESE

Data l'indisponibilità di Deulofeu contro la Lazio l'attaccante nigeriano sabato potrà giocare titolare

FAVORITO Isaac Success, in alto contro la Lazio, in questo momento gode di miglior forma rispetto a Ignacio Pussetto

TESTA AL CAMPIONATO

La sfida di Coppa Italia con la Lazio ha fornito le risposte che Cioffi si aspettava: l'Udinese è viva, ha superato il momentaccio causato dall'emergenza Covid e rassicurato il tecnico anche sulla sua condizione atletica e mentale, per cui la trasferta di Genova per la sfida con il Grifone sembra nascere sotto la buona stella.

COSA VA CORRETTO

Rimane l'amaro in bocca per la sconfitta in Coppa contro la Lazio, maturata all'inizio del secondo tempo supplementare, frutto di errori madornali sui quali il tecnico fiorentino non ha voluto addentrarsi nel dopo gara preferendo invece elogiare i suoi per come si sono battuti giocando alla pari, a tratti anche meglio, dell'avversario che era reduce da risultati molto positivi. Hanno sbagliato nel mezzo a non opporsi a Cataldi che ha lanciato lungo verso Immobile, soprattutto Perez e Becao che si sono visti superare dal bomber laziale. In due contro uno c'erano tutte le soluzioni per ovviare al pericolo, con Perez primo imputato: l'argentino doveva rimanere alle spalle di Immobile, non avanzare come istintivamente ha fatto. Pure Silvestri doveva leggere meglio l'azione come aveva fatto invece Reina nella parte iniziale della ripresa, quando ha anticipato Success in uscita fuori area.

SERVE PIÙ ATTENZIONE

Al di là degli errori individuali, la prestazione della squadra è stata buona, con Success su tutti dimostrando che Gino Pozzo non lo aveva inviato in Friuli per fare il turista, ma per essere protagonista conoscendo le potenzialità del nigeriano che per un lungo periodo ha pagato dazio alla cattiva sorte nel Watford. Le note stonate, O meno positive, riguardano Pussetto, volenteroso, ma per nulla concreto. Con l'argentino ci vuole pazienza, ricordando che esattamente un anno fa è stato sottoposto a un intervento al crociato e in casi del genere riacquistare la brillantezza comporta molto tempo e pazienza. Al di sotto dei suoi standard è parso pure Udogie, a tratti confusionario, oltre a commettere errori banali nel passaggi pur dandogli il merito di aver impedito il gol di Raul Moro al 42' del secondo tempo regolamentare.

IL FRONTE LIGURE

Da ieri mattina il pensiero è rivolto al match di sabato sera contro i rossoblu. Sulla carta è un match abbordabile, in realtà cela insidie di ogni tipo. Sottovalutare l'avversario significherebbe rischiare la sconfitta. Potrebbe non bastare ripetere la prestazione fornita in Coppa Italia per domare il Genoa conquistando l'intera posta in palio, il che allontanerebbe definitivamente i bianconeri da una posizione ancora un pochino scomoda. Cioffi avrà a disposizione anche il nuovo acquisto Pablo Marì: è giunto ieri a Udine dopo aver superato le visite mediche e oggi svolgerà il suo primo allenamento con i bianconeri. Probabilmente lo spagnolo andrà in panchina per cui la difesa (a tre) dovrebbe essere composta da Becao, Nuytinck e Perez.

ISAAC È CARICO

Abbiamo riferito della prestazione davvero convincente di Success per come ha difeso palla, per come ha superato, per come si è messo al servizio del collettivo; la sua sostituzione a metà del secondo tempo regolamentare (ha fatto inevitabilmente discutere) è stata decisa in ottica Genoa, anche perché Deulofeu non sta bene tanto che è stato costretto a saltare la trasferta romana. Se l'iberico dovesse recuperare, probabilmente partirebbe dalla panchina. Pure Molina non era presente a Roma, ma ieri ha tranquillizzato Cioffi per cui a Genova ci sarà quasi sicuramente per far parte dell'undici di partenza, anche se Soppy a Roma non ha convinto il tecnico dei bianconeri. Il francese ha speso non poche energie, ha corso per 120' ed ecco perché la staffetta con l'argentino non sembra dettata dalla logica. La squadra sarà in campo oggi alle 15 per svolgere una seduta prettamente tecnico tattica.

Guido Gomirato

Ecco il centrale Marì, con lui la difesa è tornata al completo

GIOCATORE GLOBE TROTTER Pablo Marì, 28 anni spagnolo, ha giocato anche in Olanda, con il Nac Breda, in Brasile, al Flamengo, e in Inghilterra con l'Arsenal

IL MERCATO

L'Udinese continua a pensare anche al mercato in questa seconda metà di gennai. È in fase di ufficializzazione il secondo arrivo in casa bianconera e sarà un altro difensore. Pablo Marì ha sostenuto con successo le visite mediche nella clinica Villa Stuart a Roma, prima di recarsi allo Stadio Olimpico per assistere all'ottavo di finale di Coppa Italia della sua nuova squadra contro la Lazio. Da lì il rientro a Udine per la firma sul contratto che lo legherà al club friulano fino al termine della stagione. A differenza di Filip Benkovic, Marì è già operativo e pronto all'utilizzo, come svelato dal direttore dell'area tecnica bianconera pierpaolo marino. "Faremo di tutto per poterlo schierare già contro il Genoa - ha annunciato nel prepartita di Roma ai microfoni di Mediaset - Marì è un centrale di struttura, abile nel gioco aereo che viene dall'Arsenal. Ha le caratteristiche per potenziarci e per sostituire Samir e De Maio».

LA GIUSTA ALCHIMIA Gabriele Cioffi dalla panchina dovrà inserire in difesa i nuovi arrivi di gennaio

OCCHIO ALLA GERMANIA

Numericamente l'Udinese ha ora sistemato il reparto difensivo, con Samir e De Maio sostituiti da Benkovic e Marì, innesti importanti per Gabriele Cioffi nella seconda metà del campionato. Il doppio arrivo dovrebbe chiudere ogni altro discorso per la difesa, con Armando Izzo che sembra perdere quota. Il club friulano pare stia accelerando per portare a Udine il difensore tedesco Armel Bella Kotchap, 20 anni, di proprietà del Bochum. Le trattative con il club della Bundesliga erano già avviate per la prossima stagione, ma si sono aperti spiragli per anticipare l'operazione; pare che il Bochum abbia chiesto una cifra vicina ai 5 milioni di euro. Bella Kotchap, sei presenze con l'Under 21 tedesca, ha espresso la forte volontà di approdare in Serie A e l'Udinese può sfruttare questa "arma" per velocizzare il suo ingaggio, che rappresenterebbe un importante rinforzo sia per il presente, ma soprattutto per il futuro. A proposito di giovani, si vocifera anche di un potenziale arrivo, tramite Watford, di Yaser Asprilla, 18 anni, dal cognome noto al calcio italiano. Giovane di talento e di prospettiva, il colombiano (1 presenza con la nazionale maggiore) è un centrocampista offensivo e all'occorrenza seconda punta, mancino di piede e dotato di grande estro e fantasia. Di proprietà dell'Envigado, su di lui ci sono gli occhi del Watford, che potrebbe "parcheggiarlo" per sei mesi a Udine prima di valutare il suo futuro tra Londra e il Friuli.

ALTRI INNESTI SOLO IN PROSPETTIVA COME IL TEDESCO BELLA KOTCHAP E IL COLOMBIANO ASPRILLA

LARSEN-LAZIO

La partita di Coppa Italia dello Stadio Olimpico è stata anche l'occasione per parlare del possibile futuro di Jens Stryger Larsen, di certo lontano da Udine. Da capire se a giugno (parametro zero) o in questi giorni, con una piccola monetizzazione che eviti la beffa. Proprio la Lazio potrebbe metterlo nel mirino in caso di partenza di Lazzari. L'eventuale cessione del terzino (piace all'Atalanta) sbloccherebbe lo slot e l'indice di liquidità del club di Lotito, che allora valuterebbe anche il profilo del danese, fuori dal progetto tattico dell'Udinese.

QUALE AVVERSARIO?

Intanto sabato l'Udinese non ancora quale allenatore guiderà il Genoa. Dopo l'esonero di Shevchenko e l'interregno di Konko (con un 6-0 subito dalla Fiorentina), il Grifone ha ricevuto il "no, grazie" di Bruno Labbadia e studia una soluzione interna già a busta paga, che risponde al nome di Rolando Maran.

Stefano Giovampietro

PEREYRA È PRONTO A TORNARE

Da alcuni giorni l'argentino è tornato ad allenarsi in gruppo dopo l'infortunio alla spalla del 22 novembre contro il Genoa Il rientro in campo potrebbe essere a metà febbraio a Verona

LEADER Roberto Pereyra si infortunato il 22 novembre

IL PERSONAGGIO

L'Udinese si avvia ad affrontare l'ultimo impegno stagionale di gennaio, prima della sosta e del conseguente rientro in campo a febbraio. Contro il Genoa ci sarà da ritrovare un risultato positivo dopo le tre sconfitte di fila rimediate tra Serie A e Coppa Italia.

TRE SCONFITTE DI FILA

Contro l'Atalanta ha influito il contesto, contro la Juventus qualche decisione arbitrale controversa e contro la Lazio è stato decisivo il guizzo di Ciro Immobile, favorito da errori difensivi, a punire una squadra che avrebbe meritato di giocarsi il tutto ai rigori finali. Ora l'unica cosa da fare è resettare tutto e proiettarsi alla partita al Ferraris, dove al di là di qualche normale assenza si tornerà a giocare dopo allenamenti regolari e con quasi tutto il gruppo a disposizione. Quasi, perché in attesa di vedere se saranno definitivamente azzerati i casi Covid nel gruppo squadra, resterà di certo ancora ai box Roberto Pereyra, che però si sta avvicinando sempre di più al rientro in campo, che darà più opzioni di gioco alla formazione friulana.

SPRONE PER I COMPAGNI

Anche El Tucu ha voluto dire la sua al gruppo, perché assenza dal campo non vuol dire essere dietro le quinte. L'argentino ha usato un post Instagram per incitare i compagni in vista della gara con il Genoa. Di motivi per prendersela con la situazione ce ne sono, ma il 37 bianconero è chiaro. «Siete stati bravi, non c'è tempo per lamentarsi, testa al Genoa, dai raga, su». Parole concise ed eloquenti di chi può maledire la cattiva stella che lo ha portato a rimediare un grave infortunio poco prima della fine del 2021. Pereyra ha alzato bandiera bianca proprio durante Udinese-Genoa del 28 novembre scorso. Fatale un contrasto al 13' minuto di gioco, con la caduta sulla spalla che ha provocato grandi danni. L'infortunio è apparso subito molto grave: lussazione alla clavicola di alto grado per la quale si è reso necessario l'intervento chirurgico.

DOPO L'OPERAZIONE IL CENTROCAMPISTA HA APPROFITTATO DELLA SOSTA NATALIZIA PER ACCELERARE I TEMPI DI RECUPERO

SOSTA FAVOREVOLE

Un duro colpo per Pereyra, che ha lavorato anche durante le vacanze per riprendere al più presto la mobilità dell'arto infortunato. Le stime iniziali di due mesi di stop si erano dilatate, con il rientro dell'argentino stimato per fine febbraio/inizio marzo. Terapie, lavoro mirato e impegno hanno ora assottigliato il potenziale tempo di recupero, permettendo a Gabriele Cioffi di riavere El Tucu in gruppo già alla fine della scorsa settimana. Ancora ci vuole massima attenzione e cautela nei contrasti, ma intanto l'argentino ha potuto iniziare a riprendere il ritmo. E non appena sarà possibile affrontare contrasti e cariche degli avversari, frequenti nei suoi confronti, senza timori nel fronteggiare queste situazioni, Pereyra vorrà essere pronto da subito per aiutare l'Udinese a raggiungere i suoi obiettivi. Ha voglia e fame di tornare Pereyra, e per questo sarà utile la sosta del campionato. Dopo la partita contro il Genoa ci saranno due settimane piene da sfruttare per tentare di rientrare il prima possibile. La data cerchiata sul calendario è così ora diventata quella del 13 febbraio, per la trasferta a Verona. Difficile immaginare un rientro in anticipo su questa data, ma il momento del ritorno in campo di Pereyra è sempre più vicino.

AL POSTO DI CHI?

La cosa certa è che il recupero di Pereyra è una notizia importantissima per Cioffi, che non lo ha mai avuto a disposizione da quando è subentrato a Gotti. Per ora, anche nella buona Udinese delle ultime uscite, si nota la mancanza di chi sappia dare imprevedibilità alla manovra, unito a tanto spirito di sacrificio. Cioffi può cominciare a pensare a chi gli farà spazio, anche se non sarà semplice privarsi del buon Makengo visto ultimamente. Di sicuro ci saranno maggiori rotazioni, anche in mediana.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Seconda categoria è l'unica in regola con le partite giocate

In attesa della prima di ritorno - guardando alle pordenonesi dislocate nei vari campionati e gironi - è singolare che l'unica categoria al passo con il calendario sia la Seconda. In tutte le altre ci sono recuperi da effettuare. Nel girone A, tutto di marca naoniana, la lepre veste il bianconero della Valcellina.

GIOVANE ESPERTO L'attaccante Giuseppe De Serio, 20 anni, vanta già sedici presenze in serie A con il Benevento da dove arriva in prestito

IN ATTACCO LA SCOMMESSA È LA PROMESSA DE SERIO

▶La punta centrale trentina a soli 20 anni con il Benevento ha già giocato in serie A

▶Nazionale Under 21, vestirà il neroverde fino a giugno con la formula del prestito

CALCIO SERIE B

Giuseppe Di Serio è un ramarro. L'arrivo del nazionale Under 20 era nell'aria da giorni. Ieri è arrivata la nota ufficiale dell'ufficio stampa del Pordenone. Il calciatore, classe 2001, arriva dal Benevento in prestito fino a giugno.

TALENTO AZZURRO

«È un punto fermo della Nazionale Under 20 in cui è stato convocato 6 volte nel 2021. Di Serio – si legge nel comunicato - è un attaccante di struttura fisica e buona tecnica che può essere impiegato anche sugli esterni. Originario di Trento, è cresciuto nel Benevento, affermandosi come uno dei prospetti più interessanti della sua annata. Nel suo percorso con i giallorossi è passato dall'Under 17 sino alla serie A 2020/21 in cui ha totalizzato 16 presenze. Nella stagione in corso di B ha giocato 10 gare, segnando 2 reti (una nel match d'andata con il Pordenone). Sempre contro i neroverdi, nel 2019/20 aveva esordito nei professionisti». Di Serio ritrova subito il compagno in giallorosso Dejan Vokic, il cui tesseramento era stato ufficializzato l'altro ieri in cambio di Jacopo Petriccione che ha fatto il percorso inverso.

MENSAH VERSO PADOVA

Il prossimo a liberare l'armadietto al De Marchi potrebbe essere Davis Mensah. Da Padova arriva la voce che a Massimo Pavanel piacerebbe averlo alle sue dipendenze. I veneti sono secondi in serie C e puntano alla B. L'ex tecnico del Pordenone conosce bene Mensah per averlo già allenato alla Triestina ed è convinto che potrebbe essere il rinforzo giusto per l'attacco biancoscudato. Il Padova dovrà vincere la concorrenza della Feralpisalò, altra società interessata al giocatore di origini ghanesi. C'è un altro ex allenatore neroverde che avrebbe messo gli occhi sulla rosa di Bruno Tedino: ad Attilio Tesser, che guida il Modena capolista sempre in C, piacerebbe avere alle sue dipendenze il centrocampista neroverde Luca Magnino.

EMERGENZA IN ROSA

Cercando di estraniarsi dalle voci di mercato che li riguardano i ramarri lavorano sodo al De Marchi in vista della trasferta di sabato a Perugia dove mancheranno gli squalificati Pasa e Pinato. Hanno lavorato a parte ieri El Kaouakibi, Valietti e il neo arrivato Dalle Mura. Al centro sportivo una rappresentanza del fan club PN Neroverde 2020 ha voluto incitare i giocatori vecchi e nuovi. Ad accogliere i tifosi è stato lo stesso Mauro Lovisa che ha assicurato loro che il Pordenone ripartirà proprio dagli errori commessi nel 2021 per costruirsi un futuro migliore.

Dario Perosa

I 29ers alla finale del torneo Csi di Seven League

▶Domenica 30 gennaio sfideranno a Firenze i Briganti Napoli 82

FOOTBALL AMERICANO

Se il 2021 dei 29ers si era chiuso in sordina, il 2022 è iniziato con il botto: due vittorie consecutive in altrettanti scontri diretti regalano la finalissima della Seven League, torneo promosso dal Centro Sportivo Italiano alla quinta edizione. Un ruggente uno-due nell'arco di una settimana permette di superare rispettivamente quarti di finale e semifinale, riportando i pordenonesi ai piani alti proprio come nel 2019, seppur in uno scenario differente.

Nella precedente occasione la posta in palio era il titolo del Nine Bowl, competizione organizzata dalla Fidaf, Federazione italiana di football americano. Tre anni fa, i sogni di gloria si erano interrotti alla North Conference, supersfida della divisione settentrionale persa contro i Redskins Verona. Ora Gianni Castagnoli e compagni hanno l'opportunità di mettere le mani sul trofeo della Seven League al Guelfi Sports Center di Firenze, nella gara secca di domenica 30 gennaio. Per aggiudicarselo dovranno battere i Briganti Napoli 82, reduci dalla vittoria contro gli Spiders Salento.

A prescindere dal risultato, i pordenonesi arriveranno alla trasferta con il vento in poppa. Dopo aver superato il mini-girone con qualche difficoltà (due vittorie e due sconfitte) i ragazzi allenati da Axel Ortolan, Andrea Chies e Martin Vazquez hanno ingranato la marcia, passando da matricola della competizione ad assoluta certezza stagionale. Ai quarti di finale, lo scorso 9 gennaio, gli outsiders hanno disputato una prestazione maiuscola battendo gli Alligators Rovigo per 7-41. In semifinale il divario con l'avversaria è stato minimo, ma non per questo è mancato l'entusiasmo. A Spinea, gli ospiti si impongono per 6-8 contro i padroni di casa dei Cocai Terraferma. I 29ers, reduci da due sconfitte nella prima fase contro gli avversari veneziani, sanno soffrire e reagire al momento giusto. Nel primo quarto si sblocca il parziale con il primo (e unico) touchdown dei veneti firmato dal runningback che in corsa esterna realizza il 6-0. La risposta arriva dopo pochi minuti con una safety (placcaggio) del linebacker Giuseppe Vedovato, coadiuvato dal veterano Paolo Braido. L'azione difensiva regala i primi due punti di giornata agli ospiti. La sfida è tesa e ruvida e i friulani giocano ad armi pari, credendo alla rimonta che si concretizza nel finale con il drive messo a segno da Ryan Scott. Euforia alle stelle nel dopo-gara: i 29ers, al debutto nella Seven League, staccano il pass per la finalissima e ora sperano nella gloria. «Vincere le partite dure e tirate – sottolinea coach Ortolan – è il ricordo più bello che un atleta possa portarsi a casa».

Alessio Tellan

SORPRESA DEL TORNEO L'Alto Livenza 29ers in finale di Seven League

Atleti con Covid, ritorno all'attività sportiva dopo sette giorni

▶Il ministero della Salute ha applicato nuovi criteri valutando eventuali rischi

SPORT E SALUTE

Ora c'è la circolare ministeriale ad ufficializzare le modifiche apportate per il ritorno all'attività sportiva post Covid. Il tanto atteso documento è arrivato e dunque sono applicabili i nuovi criteri. Il punto focale sta nel fatto che trascorsi solo 7 giorni dall'avvenuta guarigione si potrà effettuare la nuova visita mediche per atleti sotto i 40 anni e che abbiano avuto sintomi lievi. Oltre alla visita medica sono raccomandati elettrocardiogramma basale e test da sforzo con monitoraggio elettrocardiografico continuo. Per gli atleti sopra i 40 anni il limite minimo è di 14 giorni.

LE NUOVE DIRETTIVE

Emanate dal Ministero della salute, riguardano i criteri di idoneità all'attività sportiva agonistica in atleti non professionisti e pongono dei distinguo. La casistica distingue principalmente fra atleti accertati positivi al Covid e con guarigione accertata suddivisi a iniziare da chi abbia presentato "malattia lieve" e che non sia ricorso a ricovero ospedaliero o terapie antibiotiche, cortisoniche o epariniche. Poi ci sono quelli che hanno presentato "malattia moderata", o che sono ricorsi a ricovero ospedaliero o alle terapie sopra citate. Infine, sono considerati gli atleti che abbiano presentato "malattia severa" o "critica".

TRE LIVELLI DI CAUTELA

L'accorciamento dei termini temporali vale per i casi "lievi". Acquisita l'idoneità l'atleta può riprendere gradualmente gli allenamenti e l'attività sportiva. Per i casi "moderati", oltre alla visita medica sono raccomandati approfondimenti diagnostici come il test ergometrico incrementale massimale, l'ecocardiogramma doppler, l'elettrocardiogramma Holter sulle 24 ore, la spirometria ed esami del sangue mirati. Nella peggiore delle ipotesi, la criticità fa aggiungere al precedente elenco anche un test cardiopolmonare. In questi ultimi due casi, resta facoltà del medico valutatore chiedere un'ulteriore visita specialistica. Una volta ultimato l'iter di esami, il medico valutatore rilascerà in caso di primo rilascio/rinnovo periodico della visita medica il "Certificato di idoneità alla pratica dello sport agonistico". Altrimenti, in caso di sopraggiunta infezione da Covid con certificazione in corso di validità, l'"Attestazione di ritorno all'attività".

PER I CASI LIEVI DI CONTAGIO È SUFFICIENTE UNA VISITA MEDICA DOPO UNA SETTIMANA DALLA GUARIGIONE

L'esecuzione della visita medica per il ritorno all'attività sportiva è preferibile venga effettuata dallo stesso medico valutatore che ha rilasciato la precedente idoneità o nella stessa struttura di medicina dello sport in cui è stata effettuata la visita finalizzata al rilascio del certificato iniziale.

LE INDICAZIONI DEI MEDICI

La circolare ministeriale prende le mosse dal documento della Federazione medico sportiva italiana, di una decina di giorni prima, in cui si affermava l'utilità del protocollo sino a ora in vigore ai fini della tutela della salute degli atleti, di cui ha aggiornato i contenuti sulla base delle più recenti evidenze scientifiche. È stato tenuto in considerazione come «le complicanze cardiache siano rare nei giovani atleti e si risolvano in genere favorevolmente in tempi relativamente brevi, anche in considerazione del fatto che gli atleti sono soggetti sani, essendo stati sottoposti periodicamente a screening per idoneità agonistica ai sensi della legislazione italiana». Unito al fatto che «molteplici studi epidemiologici hanno evidenziato come la grande maggioranza degli atleti giovani e giovanissimi, specie quelli risultati positivi all'infezione nell'ambito di uno screening scolastico o sportivo, sviluppi un quadro clinico paucisintomatico o del tutto asintomatico».

Roberto Vicenzotto

TROPPE GARE RINVIATE IL CAOS DOMINA I TORNEI

▶Aver affidato ai club la scelta se giocare tra i contagi ha causato alla paralisi

▶Molti dirigenti chiedono al comitato regionale di ripristinare la regolarità

BASKET REGIONALE

Si prospetta un altro fine settimana complicato per la pallacanestro friul giuliana. Neanche il tempo di voltare pagina - una pagina completamente bianca - dopo il secondo weekend di serie C Silver rinviato in toto ed ecco che anche il prossimo può già dirsi saltato a causa delle defezioni causate dalle numerose positività al Covid segnalate dalle società.

IN SERIE C SILVER

La situazione e tale che al momento ci risultano al massimo quattro o cinque squadre che sarebbero pronte a scendere in campo, su tredici complessive. Tra queste Winner Plus Pordenone e Calligaris Corno di Rosazzo, le principali pretendenti al salto di categoria, ma anche le due squadre che rischiano di rimetterci maggiormente da tale situazione di stallo. «Noi abbiamo le mani legate, dobbiamo attenerci a ciò che sta accadendo constata Fabiano Livoni, direttore generale del Centro Sedia Basket - Altro non possiamo fare se non aspettare le novità. Preso atto che in Friuli Venezia Giulia i campionati non sono stati sospesi ma la Fip ha dato a tutti la possibilità di rinviare le gare in caso di positività al Covid (e così sta succedendo), si spera che la situazione possa migliorare nel giro di qualche settimana».

PRONTI A GIOCARE La squadra della Calligaris Corno di Rosazzo vive come tutte le altre società di serie C Silver e serie D settimane di grande incertezza per i rinvii nelle gare di basket (foto Facebook)

LA PROPOSTA

«Due turni sono già saltati e sarà molto difficile riuscire a recuperarli - rileva il dirigente friulano - Mi aspetterei che la Federazione spostasse in avanti le giornate non disputate: non succederebbe niente e sarebbe meglio per noi giocare a giugno inoltrato anziché in una situazione come l'attuale. Ciò potrebbe agevolare tutti, poiché ci darebbe la possibilità di respirare, evitando di mettere le società di fronte alla necessità di trovare un accordo sulle date in cui recuperare le partite saltate, cosa che non è mai facile».

LA SITUAZIONE

La Winner Plus, nello specifico, avrebbe dovuto disputare questo sabato il derby in trasferta a Spilimbergo, mentre i seggiolai speravano di giocare al palaBenedetti di Udine contro la G Service Shop Ubc. Entrambe le partite non verranno giocate, come del resto pure le altre in cartellone ossia Humus Sacile-Fly Solartech San Daniele, Intermek Cordenons-Allianz Pallacanestro Trieste, AssiGiffoni Cividale-Credifriuli Cervignano (la Longobardi conterebbe addirittura nove positivi al virus) e Lussetti Servolana Trieste-Lancia Vida Latisana. Da più parti si chiede al Comitato federale del Fvg di adottare delle disposizioni precise sui rinvii, perché concedere ampia discrezionalità sul giocare o meno alle società non sta portando a niente di buono non solo in C Silver dove a 19 partite che già erano da recuperare se ne aggiungeranno altre 6.

IN SERIE D E PROMOZIONE

Qualche motivo per essere un pochino più ottimisti c'era all'inizio in serie D, ma non è durato, in particolare al girone Ovest dove per il prossimo turno registriamo attualmente tre rinvii - Libertas Gonars-Arredamenti Martinel Zoppola, Collinare Fagagna-Torre Basket, Nord Caravan Roraigrande-BCC Pordenonese Monsile Azzano -, mentre le altre società da noi interpellate sul merito hanno risposto che dovrebbero giocare, anche se una decisione definitiva non l'hanno ancora presa. Già domani sera il calendario proporrebbe alle ore 21 Geatti Udine-Portogruaro (arbitri designati: Galli di Tavagnacco e Pittalis di Udine) e domenica alle ore 18 ci sarebbe Coop Casarsa-Libertas Pasian di Prato. Nel fine settimana in arrivo sono anche in programma sei gare di Promozione (Maniago-Virtus Pordenone, Sistema Rosa Torre-Spilibasket, Aviano-Cellina per il girone PN 'Nord', nonché Libertas Fiume Veneto-Pasiano, Balonsesto-Pallacanestro Fossaltese, Sacile-Bvo Annone Veneto per il girone PN 'Sud') e vedremo se la situazione si sbloccherà.

Carlo Alberto Sindici

Old Wild West Tonutti abile per la trasferta di Biella

BASKET SERIE A2

Niente doppio allenamento ieri per i giocatori dell'Old Wild West Udine, che hanno svolto un'unica seduta, nel pomeriggio, al Carnera. La buona notizia è che il capitano della squadra bianconera, Michele Antonutti, sta completando il lungo recupero post Covid, ha ricominciato a lavorare assieme al gruppo e nel fine settimana prenderà parte alla trasferta a Biella per quella che, stando al calendario, sarebbe la terza giornata del girone di ritorno, ma che è in concreto diventata la prima (dato che i turni del 9 e 16 gennaio sono stati spostati più in avanti nel tempo). Non è detto che il giocatore venga impiegato già contro la Edilnol, ma è bello che l'Oww abbia finalmente recuperato il suo capitano, assente dai campi da inizio novembre. All'inizio della stagione Antonutti era per la percentuale al tiro il miglior realizzatore da tre del girone Verde.

Non preoccupano intanto le condizioni di Brandon Walters, impiegato solo tre minuti da coach Boniciolli domenica scorsa a Orzinuovi. La distorsione al ginocchio, all'esame della risonanza magnetica, si è rivelata ben poca cosa, per cui il lungo americano rimane a disposizione per le prossime gare di campionato, compresa la prossima contro Biella che occupa la penultima posizione in classifica (due vittorie e dieci sconfitte). (*Cas*)

Europei Juniores, le sorelle Scattolo in luce sulla 12,5 km individuale

SPORT INVERNALI

Le sorelle Scattolo continuano a inanellare grandi risultati a livello internazionale nel biathlon. Ieri a Pokljuka (Slovenia) la 12.5 chilometri individuale femminile ha aperto gli Europei Juniores, con Ilaria che ha chiuso al quinto posto e Sara al settimo. La più giovane delle sorelle di Forni Avoltri, una classe 2004 che gareggiava contro avversarie anche del 2000 (quattro anni di differenza a quest'età pesano moltissimo), è stata perfetta al tiro con un 20 su 20, ottenendo un risultato di grande valore.

COLPO MANCATO

Inevitabile invece il rimpianto di Sara, che per un colpo ha mancato un successo clamoroso, essendo solo di un anno meno giovane di Ilaria. Scattolo senior ha commesso 2 errori al poligono, tutti nella seconda serie, chiudendo settima a 51" dalla vincitrice, la francese Coupe. Considerando che in questo format di gara ogni sbaglio costa 1' di penalità, non serve la calcolatrice per dedurre che con un solo errore sarebbe arrivata la medaglia d'oro, pur gareggiando nelle Under 22 (Sara e Ilaria, infatti, fanno parte della categoria Giovani/U19). Questo pomeriggio Sara ritornerà in pista in occasione della staffetta mista.

AD ANTERSELVA

Intanto con la 20 km individuale maschile prende il via ad Anterselva la tappa italiana di Coppa del Mondo, con Lisa Vittozzi che da domani punta a trovare risultati e morale nell'ultimo appuntamento prima delle Olimpiadi di Pechino. Iscritti ma non presenti in Alto Adige, essendo stati designati come riserve a casa, l'altra carabiniera di Sappada Eleonora Fauner e il poliziotto di Forni di Sopra Daniele Cappellari. Nel frattempo la spedizione friulana nella tappa di Coppa Italia della Val di Zoldo si è chiusa con altri tre podi: l'ovarese Desiree Ribbi è giunta seconda nella sprint aspiranti, Giada Monegato della Monte Coglians e il sappadino Mattia Piller Hoffer hanno ottenuto il terzo posto nei giovani.

SCI ALPINO

Prima delle Olimpiadi non sono previsti slalom femminili di Coppa del Mondo e così Lara Della Mea si dedica alla Coppa Europa. Ieri la tarvisiana, che resta in attesa di sapere se ci sarà un posto per lei nell'aereo che viaggerà in direzione Pechino, è stata impegnata a Meiringen-Hasliberg, in Svizzera. Quattordicesima al termine della prima manche, al termine della gara si è classificata sesta a 1"41 dall'altra svizzera Aline Danioth (vincitrice), recuperando quindi otto posizioni grazie al quinto tempo parziale. Nella classifica generale di Coppa la 23enne alpina è quarta. Intanto si chiude oggi la tappa di Tarvisio delle discipline veloci del Gran Premio Italia maschile. Nel superG di ieri, con ben 115 partenti, successo per lo svedese Hagberg; alle sue spalle, a 0"18, il diciannovenne Marco Abbruzzese, mentre terzo a 0"32 si è piazzato l'andorrano Verdu, che ha preceduto di un solo centesimo Gregorio Bernardi, classe 2004, capace di sfiorare il podio nonostante il pettorale 39. L'azzurro dello Sci Cai Monte Lussari Luca Taranzano è giunto 22° a 1"41. Oggi chiusura con un altro superG.

IN SLOVENIA Ilaria Scattolo ieri quinta agli Europei Juniores di biathlon a Pokljuka nella 12,5 chilometri individuale

SARA SI È PIAZZATA AL QUINTO POSTO A 51 SECONDI DALLA VINCITRICE PENALIZZATA DA DUE ERRORI AL POLIGONO

Bruno Tavosanis

Il sindaco chiude al pubblico lo stadio del CjarlinsMuzane

CALCIO D

Si riapre la stagione, ma si chiude lo stadio. Al momento non ci sono ulteriori rinvii e la serie D domenica prossima ha in programma di riprendere il campionato, con la diciassettesima giornata, l'ultima di andata. Per quanto riguarda l'unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia in serie D, seguendo il programma si prevede Cjarlins Muzane–Caldiero Terme. L'elevata diffusione del virus ha fatto saltare diversi recuperi in questi giorni, come pure Arzignano–Clodiense e San Martino Speme–Este di domenica prossima e che sta tenendo tutti sulle spine: i vertici nazionali ogni settimana decidono il da farsi dopo i due turni di sospensione decisi alla vigilia dell'epifania. Il distacco dai play off è di un solo passo, un quinto posto occupato dalla Dolomiti Bellunesi a sua volta abbastanza staccata dalla quarta posizione occupata dall'Adriese con 31 punti. Dopo 16 turni di campionato aver accusato rispettivamente 13 lunghezze dal vertice (l'Arzignano Valchiampo di Giuseppe Bianchini, ex allenatore del Tamai) e comunque 9 dal secondo posto (Union Clodiense sconfitta per la prima volta martedì dal Levico per 4-2) non è poca cosa. L'accesso agli spareggi post campionato è il minimo che il presidente Vincenzo Zanutta vorrebbe dai suoi e non rappresenterebbe un'impresa titanica, ma intanto non lasciano felice il vertice del club friulano. Presidente che si è infuriato con il proprio sindaco Loris Bazzo per un divieto di assembramento che, di conseguenza, domenica farà rimanere chiuso lo stadio di Carlino. È stata emessa un'ordinanza valevole su tutto il territorio comunale e per tutte le occasioni di "riunione", pertanto il Della Ricca rimarrà vietato al pubblico. In classifica il prossimo impegno degli udinesi è un confronto ravvicinato, con un margine di vantaggio formato da un paio di punti. Attualmente la squadra di Moras sta a quota 26 (come il Campodarsego) dopo 6 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte. Gli avversari compongono i loro 24 punti con una vittoria in più (7), ma 3 gare neutre e 6 stop. Sarà un confronto fra capocannonieri, visto che il Cjarlins Muzane vanta Daniele Rocco già in doppia cifra (10) come lo è Lorenzo Zerbato sull'altro fronte. Gli ultimi movimenti di mercato non hanno stravolto la rosa del Cjarlins Muzane. Sono stati finalizzati 2 prestiti in entrata, sino a fine stagione, che riguardano altrettanti giovani calciatori del panorama regionale. Uno è Sergio Barlocco, portiere classe 2004, in arrivo dalla Primavera dell'Udinese fino al termine della stagione in corso. L'altro è Davide Del Savio, difensore classe 2003, proveniente dalla Primavera del Pordenone. Il club arancioazzurro contestualmente si è attivato per il rientro a Vicenza del difensore 2002 Filippo Cinel.

Roberto Vicenzotto

Cultura & Spettacoli

IL REGISTA
«È una scrittrice con un dono folgorante per i dialoghi. Amo molto la sua ironia, il suo sguardo acuto, ma anche distaccato che descrive un mondo a noi molto vicino»

Giovedì 20 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Tre repliche, da venerdì a domenica, per la commedia "Orgoglio e pregiudizio", tratta dal suo best-seller, adattata per le scene da Antonio Piccolo e diretta da Arturo Cirillo

Jane Austin approda al Teatrone

TEATRO

La prima versione teatrale italiana di "Orgoglio e pregiudizio", di Jane Austen, approda a partire da venerdì al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", grazie alla produzione di Marche Teatro e del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, avvalendosi della regia di Arturo Cirillo. L'adattamento è di Antonio Piccolo con Arturo Cirillo, Valentina Picello, Francesco Petruzzelli, Sabrina Scuccimarra, Rosario Giglio, Eleonora Pace, Giacomo Vigentini, Giulia Trippetta. Le scene sono di Dario Gessati, i costumi di Gianluca Falaschi, le luci di Camilla Piccioni, le musiche di Francesco De Melis. Gli spettacoli si terranno venerdì e sabato, alle 20.45, e domenica alle 17.

TRAMA

Sul finire del XVIII secolo, in Inghilterra, il facoltoso giovanotto Charles Bingley, prende in affitto Netherfield Park, una tenuta nell'Hertfordshire, suscitando la curiosità e l'eccitamento delle famiglie residenti nel circondario. Ad essere più incuriosita è però la famiglia Bennet che, con cinque figlie da maritare, vede nella circostanza potenziali sviluppi matrimoniali. Dal 1813 "Orgoglio e pregiudizio", di Jane Austen, non smette di appassionare generazioni di lettori e lettrici. Film, serie tv, aforismi e adattamenti teatrali, sono la testimonianza di una passione inesauribile per i dialoghi folgoranti, l'ironia, le pungenti descrizioni, di una realtà lontana, eppure, per certi aspetti, sempre vicina alla nostra. «Questo mondo sociale dove ci si conosce danzando, ci si innamora conversando, ci si confida con la propria sorella, perché i genitori sono, ognuno a suo modo, prigionieri del proprio narcisismo, non mi sembra così lontano da noi», sottolinea Arturo Cirillo nelle note di regia. Le storie d'amore, i matrimoni, i compromessi rifiutati e la ricerca di un posto nella società, che sono al centro del romanzo, rendono imperdibile questa pièce, che scandaglia il pudore, i turbamenti, le insicurezze e - naturalmente - l'orgoglio e i pregiudizi che la giovinezza porta con sé, in un gioco in cui la realtà viene sempre reinventata, senza mai però essere privata della sua verità.

REGIA

Perché portare a teatro "Orgoglio e pregiudizio" di Jane Austen? «Perché penso - spiega sempre Arturo Cirillo - che sia una scrittrice con un dono folgorante per i dialoghi. Perché sono affascinato dall'Ottocento, e dal rapporto fra i grandi romanzi di quell'epoca e la scena. Perché amo molto l'ironia di questa scrittrice, il suo sguardo acuto, ma anche distaccato sui suoi personaggi. Anche se poi la povera e zitella Jane Austen (che mai riuscì invece ad abbandonare la propria famiglia), si divertì a sottrarsi a tutto questo, mettendolo in scena nei suoi romanzi, che sono una spietata critica e allo stesso tempo un'amorosa dichiarazione d'appartenenza alla propria epoca».

PROTAGONISTI Gli attori Arturo Cirillo e Valentina Picello

UNA VICENDA SENZA TEMPO DI LOTTA SOCIALE, EMANCIPAZIONE FEMMINILE, INTRIGHI, SENTIMENTI, DELUSIONI E FORMAZIONE

Teatro

Pupkin Kabarett, tra comicità vera e disagio male assimilato

Dopo una prolungata assenza per cause di forza maggiore torna, domenica 30 gennaio, con due spettacoli, il Pupkin Kabarett, in una forma rinnovata, con uno sguardo rivolto al presente e uno al passato, nella sala piccola del Miela di Trieste. In questa specie di strabismo di Venere (che è ancora tutto da capire se li renderà più belli o semplicemente più somiglianti a Martin Feldman) torneranno a raccontare le loro storie e a mettere in scena i loro sketch, ai confini tra comicità vera e disagio male dissimulato. Anche sul perché si siano voluti prodigare in una inedita doppia serata di debutto, la risposta più probabile - vista l'età che avanza - è che contino di poter completare, il giorno dopo, i pezzi che non saranno riusciti a ricordare per intero il giorno prima. Complici di Laura Bussani, Stefano Dongetti e Alessandro Mizzi, in questi due primi spettacoli della stagione, saranno Chiara Gelmini, Stefano Bembi e Tiziano Bole. Ticket alla biglietteria del teatro (tel. 040.3477672) o su www.vivaticket.com.

L'organo dell'Ipsia sotto le dita di Battiston

▶Realizzato a Brugnera dagli studenti guidati da Christian Casse

STRUMENTI

Dopo il grande successo del primo corso internazionale di liuteria avviato a Brugnera, è stata rinnovata, anche per il 2021, la collaborazione tra l'Istituto Carniello – Ipsia del legno, il Distretto culturale del pianoforte Fvg, Legno Vivo, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Camera di commercio Pordenone-Udine e Concentro, per lo svolgimento di nuovi percorsi di alta formazione per giovani artigiani e imprenditori di domani.

Un gruppo di circa 20 studenti è stato impegnato in un laboratorio artigiano con il maestro d'organo Christian Casse - belga di nascita e residente in regione da circa trent'anni, che vanta in tutto il mondo una fama di costruttore restauratore e accordatore – per la realizzazione di un organo portativo a canne, costruito sul modello di quello seicentesco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Valvasone. Il direttore del Distretto culturale del pianoforte Fvg, Davide Fregona, e la presidente Dory Deriu Frasson annunciano ora la presentazione ufficiale al pubblico di questo gioiello dell'artigianato musicale in legno, in occasione di "Eureka 2022", in programma oggi e domani alla Fiera di Pordenone. Lo strumento, alto ben 2,80 metri, campeggerà nella hall della Fiera a partire da oggi: oltre a quella di ammirarlo, i visitatori avranno anche la possibilità di ascoltare l'ineguagliabile suono dello strumento, grazie all'esibizione dell'artista Armando Battiston. Pianista jazz, compositore e polistrumentista dall'attività poliedrica, Battiston darà all'organo una nuova voce, diversa da quella a cui si è più abituati nell'ambito della tradizione della musica sacra, utilizzando l'organo, interamente made in Friuli, per un'esibizione prettamente jazzistica.

Il pianista, dall'inizio del 2000 si è avvicinato anche allo studio della fisarmonica in chiave jazz sviluppando un lavoro di approfondimento interpretativo. «Promuovere il legno e il suo utilizzo aiutando la crescita di un'offerta e di una domanda sul territorio regionale e internazionale è una mission forte per una manifestazione incentrata sul legno armonico come Legno Vivo e per il Distretto del pianoforte FVG» – spiegano il direttore Fregona e la presidente Deriu Frasson - «così come mettere in connessione gli studenti con un possibile mercato e una prospettiva professionale su concrete figure tecniche legate alla musica - come liutai, costruttori, restauratori e artigiani - per aprire ai giovani nuovi scenari, anche lavorativi». Il progetto dell'Organo portativo è stato realizzato grazie al coordinamento della dirigente scolastica Simonetta Polmonari e con la collaborazione dei docenti Luigi Di Giulio, Remo Michielin, Alex Bellini e Francesco Zanchetta.

JAZZISTA Armando Battiston

Il teatro di Pontebba riparte dalla danza

TEATRO

Riapre, dopo quasi due anni, il Teatro Italia di Pontebba. Chiusa prima per il lockdown e poi per i lavori di ristrutturazione, la storica sala della Valcanale aprirà le porte al pubblico sabato, alle 21, per ospitare "Carmen|Bolero", della MM Contemporary Dance Company, una delle compagnie italiane di danza contemporanea più apprezzate da pubblico e critica. La serata, firmata dai coreografi Michele Merola ed Emanuele Soavi, recupera lo spettacolo non andato in scena nel marzo del 2020 e chiude idealmente il cerchio della stagione 2019/2020.

OPERE

Con Carmen, la prima parte dello spettacolo, Emanuele Soavi dà spazio al forte virtuosismo tecnico e teatrale degli interpreti in scena, immergendo il pubblico in una trama fatta di sottili relazioni, di equilibri e di ricami, fra tensione e sospensione. Il tutto accompagnato dalle celebri note di Bizet, inframmezzate dalle canzoni del gruppo canoro Los Panchos. Nel realizzare una nuova versione coreografica del Bolero, Michele Merola (direttore artistico della compagnia) si è confrontato con questa musica ossessiva e ripetitiva; alla fine di questo percorso l'ispirazione del coreografo si è focalizzata sul ventaglio inesauribile dei rapporti umani, in particolare quelli di coppia.

STAGIONE

Sabato 12 febbraio, invece, si aprirà ufficialmente la 47a Stagione di Pontebba con i Papu e la loro rilettura in chiave pop della Divina Commedia, Din Don Dante. Sabato 26 febbraio sarà la volta degli autori e interpreti del Teatro Golden di Roma, già visti in regione con la fortunata tournée di Casa di Famiglia. Simone Montedoro, Claudia Campagnola e Toni Fornari porteranno a Pontebba la nuova e divertente commedia L'uomo ideale. La musica irromperà al Teatro Italia con tutta l'energia della gioventù venerdì 11 marzo quando l'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason, accompagnerà il violino dell'enfant prodige Tomita Yume nella serata intitolata Piccolo Violino Magico. In programma ci sono pagine di Mozart, Ravel e Mendelssohn. La stagione si chiuderà giovedì 24 marzo con la stralunata ironia di Angela Finocchiaro in Ho perso il filo, spettacolo in cui l'attrice milanese si esibirà in una personale rilettura del Labirinto del Minotauro assieme a un cast di danzatori.

ABBONAMENTI

La campagna abbonamenti all'Ufficio Iat (da martedì a domenica dalle 9 alle 13, i sabati anche dalle 16 alle 18) si chiuderà, per i rinnovi, sabato 22 gennaio, mentre da domenica fino al 30 gennaio ci sarà l'opportunità di sottoscrivere nuovi abbonamenti.

Sacile tiene a battesimo il "giallo" di Granzotto

LIBRI

Un giallo all'ombra del mondo dell'arte è alla base dell'ultimo libro di Giovanni Granzotto che verrà presentato sabato, alle 18, nella Sala del Ballatoio di Palazzo Ragazzoni, a Sacile. "Assassinio all'Artefiera" (Manfredi Edizioni, 2021) è un avvincente romanzo noir ambientato nel mondo dell'arte. A dialogare con l'autore di origine sacilese, critico d'arte e curatore di numerose mostre, ci saranno Lorella Pagnucco Salvemini, direttrice di AW Art Magazine, e Ruggero Spagnol, assessore alla Cultura del Comune di Sacile. Gli eventi narrati in "Assassinio all'Artefiera" si svolgono nella Bologna degli anni Ottanta. Un giovane professore universitario che si occupa del mercato dell'arte, una studentessa del Dams, galleristi, mercanti, falsari e imprenditori in bancarotta, si ritrovano coinvolti, ognuno con i propri segreti e le proprie debolezze, in un complesso caso di omicidio.

L'AUTORE Giovanni Granzotto accanto a due opere di Lucio Fontana

L'AUTORE

Giovanni Granzotto nasce il 15 marzo 1951 a Sacile, dove risiede tuttora. Dopo la Laurea in Giurisprudenza all'Università di Padova, frequenta, alla Cuoa Business School, un Master in Organizzazione Aziendale e il Corso in Arte e Finanza alla London School of Economics. Collabora, nel corso degli anni Settanta, alle pagine culturali de Il Piccolo di Trieste e del Messaggero di Udine. Ha al suo attivo più di quattrocento pubblicazioni di testi critici relativi a rassegne espositive pubbliche da lui curate, o del cui comitato scientifico è stato membro. Dal 1978 Giovanni Granzotto, in collaborazione con lo Studio d'Arte GR, ha lavorato alla creazione di oltre quattrocento esposizioni pubbliche nei musei di tutto il mondo. Lo Studio d'Arte GR ha organizzato, negli stessi anni, alcune centinaia di rassegne espositive private.

ARTEFIERA

Artefiera - Fiera internazionale d'arte contemporanea, è una fiera d'arte moderna e contemporanea che si svolge ogni anno a Bologna, nel mese di gennaio. Inaugurata nel 1974 e preceduta cronologicamente solo da Art Basel e Art Cologne, negli anni è diventata appuntamento tra i più importanti della scena artistica internazionale.

BENEFICENZA

Tutti i diritti d'autore sono destinati all'Associazione Art for Children and Mothers, onlus fondata, 10 anni fa, dalla famiglia Granzotto, assieme a molti amici, attiva in tutto il mondo in favore di mamme e bambini in situazioni di difficoltà attraverso l'arte. Ingresso libero previa prenotazione a info@studioarte-gr.com. Green Pass obbligatorio.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 20 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Saverio**, di Prata, che oggi compie 38 anni, dalla compagna Isabella e dal piccolo Luca.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ **Innocente, piazza Libertà 71**

Budoia
▶ **Due Mondi, via Panizzut 6/a**

Cordenons
▶ **Centrale, via Mazzini 7**

Cordovado
▶ **Bariani, via batt. Gemona 79**

Pasiano
▶ **Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Pordenone
▶ **Comunale, via Cappuccini 11**

Sacile
▶ **Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Vito
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

Vito d'asio
▶ **Santamaria, via Macilas 1, - Anduins**

Vivaro
▶ **De Pizzol, via Roma 6/b.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 16.00.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 16.30 - 21.15.
«FRANCE» di B.Dumont : ore 18.15 - 20.45.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 18.30 - 21.00.
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 19.00.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 16.45 - 21.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.30 - 19.50 - 22.10.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.35.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 17.40 - 21.10.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 17.50 - 21.20.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 18.00 - 20.10 - 22.15.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 18.10 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 21.25.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 18.30 - 21.30.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 18.50 - 21.50.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 19.20.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«È STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 18.00 - 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CROCIATA» : ore 15.30 - 18.30.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 15.40 - 20.30.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.00 - 19.00.
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 18.00.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.40 - 20.00.
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 20.50.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 17.00.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 17.00 - 19.50.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 18.00.

Martedì 18 Gennaio 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Tamburini
ved. Pavesi

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il figlio Giorgio con Carla, il fratello Giovanni con la famiglia, uniti ai parenti tutti.
Non fiori, eventuali offerte all'Associazione Advar Onlus.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 21 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice (Votiva).
Dopo la celebrazione si proseguirà per il Crematorio di Treviso.
Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno.

Treviso, 20 gennaio 2022

IVAN TREVISIN onoranze funebri
tel. 345.924.1894

TAVELLA

TAVELLA
TAVELLA
TAVELLA
SCUOLA GUIDA